

Bilancio e Relazioni 2010



BANCA DI ANGIARI E STIA

SEDE CENTRALE Sede Legale e Direzione Generale

Centro Servizi

SUCCURSALI

Anghiari

Via Mazzini, 17
Tel. 0575.78761

Anghiari

Via Marconi
Tel. 0575.78761

Anghiari

Piazza IV Novembre
Tel. 0575.789900

Arezzo

Via Monte Cervino, 14
Tel. 0575.302632

Bibbiena, fraz. Soci

Via Gramsci, 14/d
Tel. 0575.561491

Caprese Michelangelo

Via Il Cerro, 125
Tel. 0575.793409

Citerna, fraz. Pistrino

Via Roma, 10/a
Tel. 075.8592632

Città di Castello

Via Piero della Francesca
Tel. 075.8555229

Civitella in Val di Chiana

fraz. Pieve al Toppo
Via Aretina Nord, 49
Tel. 0575.411139

Monterchi

Via Piero della Francesca, 14/a
Tel. 0575.70500

Pieve Santo Stefano

Piazza Pellegrini
Tel. 0575.797364

San Giustino

Via Fabbini, 2
Tel. 075.8560247

Sansepolcro

Via XXV Aprile, 34
Tel. 0575.735373

Stia

Piazza della Repubblica, 7
Tel. 0575.504555

Subbiano

Via Fantoni, 62/3
Tel. 0575.489445

NEGOZI FINANZIARI

Capolona, fraz. Castelluccio

Via 2 Giugno, 51
Tel. 0575.451606

San Giustino, fraz. Lama

Via della Stazione, 5
Tel. 075.8584022

www.bancadianghiariestia.it
E-mail: info@bancadianghiariestia.it

BANCA DI ANGIARI E STIA CREDITO COOPERATIVO soc. coop.
Cod. Fisc., P. IVA e Registro Imprese CCIAA Arezzo n° 01622460515
Iscritta all'Albo delle Banche n° 5407 – Cod. ABI 8345.1
Iscritta all'Albo delle Società Cooperative, Sezione Cooperative a mutualità prevalente, n° A161109

Consiglio di Amministrazione

Presidente

SESTINI Paolo*

Vice Presidente

VENTURINI Nilo*

Consiglieri

BILANCETTI Giampiero

FORNACINI Giovanni

MASETTI Carla

PETRUCCIOLI Vasco

ROSSI Stefano*

SALVI Marco

TRAPANI Andrea*

VANNETTI Ferrer*

VECCHIO Maurizio

Collegio Sindacale

Presidente

MEOZZI Massimo

Sindaci effettivi

CIANFRANI Marina

POLVERINI Fabiola

Sindaci supplenti

CENCIARELLI Paolo

DELLA RINA Giuseppe Mauro

Collegio dei Provibiri

Presidente

SANCHINI Paolo

Membri effettivi

CAPACCI Gianluca

VAGNONI Marco

Membri supplenti

CARLETTI Benito

DONATI SARTI Andreina

Direzione

Direttore Generale

PECORARI Fabio

Vice Direttore Generale

DEL BARBA Maurizio

*Membri del Comitato Esecutivo

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della società

Signori soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca opera.

Se da un lato alcuni slogan ottimistici hanno sancito che il 2010 sia stato l'anno della ripresa, dall'altro per chi opera sul campo è apparso chiaro che nell'esercizio in commento è ancora l'incertezza che ha regnato incontrastata.

Accanto a timidi segnali di miglioramento, abbiamo tutti rilevato come molte delle conseguenze della crisi abbiano continuato a gravare sulla congiuntura (stagnazione della propensione al consumo, ripresa ancora stentata del mercato del lavoro, acuirsi del rischio-sovrano per taluni paesi ricompresi in aree economiche avanzate, ecc.).

Tale contesto non ha mancato di metter ulteriormente a dura prova la capacità della Banca di continuare nella sua consapevole attività di sostegno all'economia locale stimolandola verso la ricerca di comportamenti, prodotti ed iniziative idonei a fronteggiare le insidie dei tempi.

Nella relazione al bilancio dell'esercizio 2009 avevamo avuto modo di sottolineare come da più parti fosse stato riconosciuto il "ruolo insostituibile che le BCC hanno rappresentato e rappresentano per le economie locali in tempo di crisi"; ed in effetti proprio la tempesta che si era abbattuta sui mercati finanziari aveva avuto, tra gli effetti, quello di esaltare il modello differente del fare banca rappresentato dalle Banche di Credito Cooperativo. Si era esaltato il carattere genuino dell'attività delle BCC che, in contrapposizione alle logiche perverse dell'"economia di carta" e agli eccessi della speculazione e della finanza, avevano saputo rimanere saldamente ancorate all'"economia reale" e alle esigenze del territorio di cui sono espressione.

Ebbene, proprio questa propensione ad essere legate inscindibilmente alla propria zona di competenza, l'aver voluto mantenere fede al tradizionale attaccamento al tessuto economico e sociale di riferimento, il continuare ad essere con orgoglio e determinazione "banche del territorio e per il territorio", hanno comportato quasi inevitabilmente ripercussioni negative sulla redditività di molte BCC.

Le Banche della categoria hanno contribuito da subito, e con convinzione, a contenere ed attenuare i sintomi e gli effetti della difficile fase congiunturale. In pochi mesi il Credito Cooperativo ha realizzato numerose iniziative a favore delle famiglie, delle micro, piccole e medie imprese. In molti casi si sono stipulate alleanze con enti locali, organizzazioni imprenditoriali e di categoria, associazioni, Diocesi e soggetti pubblici e privati: tutte le iniziative sono state il frutto di una logica cooperativa e di un approccio che punta a fare sistema nei territori, mediante un'adesione convinta al principio della sussidiarietà.

Questo sforzo non è stato senza prezzo. Ma si è trattato per noi di una scelta consapevole e coerente con la nostra identità d'impresa, interamente sostenuta con le nostre risorse, senza alcun ricorso all'intervento pubblico.

Del resto le Banche di Credito Cooperativo, per loro natura locali e mutualistiche, non possono non condividere le dinamiche tipiche del territorio nel quale sono insediate, che sono dinamiche positive in periodi di espansione e di crescita economica, e negative in periodi di flessione e di perdurante difficoltà degli operatori economici locali.

A questo trend non è sfuggita nel 2010 neanche la nostra Banca, che pure aveva registrato negli anni 2008 e 2009 soddisfacenti risultati in termini di utile d'esercizio e di consolidamento patrimoniale.

La Banca di Anghiari e Stia ha dovuto fare i conti con gli effetti negativi di un andamento economico stagnante a livello locale, assistendo ad un panorama a tratti desolante di imprese e settori un tempo trainanti che sono stati inesorabilmente coinvolti nella crisi. Crisi che spesso non ha risparmiato neppure quel tessuto di artigiani, commercianti, piccoli imprenditori che costituiscono l'ossatura della nostra economia. Per non parlare poi delle ripercussioni che si sono avute in termini occupazionali, con molte famiglie che hanno visto fortemente ridimensionato il loro potere d'acquisto e si sono trovate spesso nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni presi.

La Banca, radicata com'è nella realtà socio-economica locale, non è rimasta estranea a queste dinamiche del territorio, ma anzi ha mantenuto un comportamento solidale con esso, che la ha portata nel 2010 a chiudere con una perdita d'esercizio.

Per comprendere meglio le ragioni di questo risultato, bisogna rilevare anzitutto la funzione "anticiclica" svolta dal nostro Istituto: ciò significa che proprio in un momento di difficoltà come quello attuale, il sostegno della Banca, in termini di erogazione del credito, si è fatto maggiormente sentire. In questo senso la BCC ha assolto pienamente e responsabilmente al proprio ruolo di Banca locale, che non si è tirata indietro dinanzi alla crisi, ma ha continuato a farsi carico del fabbisogno finanziario di imprese e famiglie, condividendo con loro l'andamento economico negativo ma contribuendo anche - in questo modo - alla realizzazione di quella ripresa che è possibile solo grazie all'impegno e alla volontà di tutti, banche comprese.

Una Banca, quella di Credito Cooperativo, per la quale i numeri sono sì importanti, ma importante è anche e soprattutto una visione di lungo periodo, che è fatta di rilancio e di rafforzamento dell'intero sistema economico locale, senza il quale la Banca stessa non potrebbe operare.

La situazione non appare ancora del tutto rasserenata e i primi dati relativi all'anno in corso evidenziano il permanere di segnali contraddittori, eppure crediamo che ci siano margini per una ripresa graduale e per un miglioramento sostanziale, già nel 2011, sia dell'economia locale che della Banca.

Ingrediente essenziale di questa ripresa è - ci pare opportuno sottolinearlo - una iniezione di fiducia sotto vari punti di vista: fiducia nelle capacità e nelle competenze dei nostri imprenditori ed operatori, fiducia nei saperi e nelle abilità accumulate dal nostro "capitale umano", fiducia nei mezzi a nostra disposizione per trovare soluzioni adeguate a fronteggiare la crisi, fiducia delle istituzioni e delle banche nei confronti dei cittadini e del loro impegno a lavorare di più e meglio, fiducia dei cittadini nelle istituzioni e nelle banche che non mancheranno di sostenerli nelle loro legittime aspirazioni e progetti per il futuro.

Vogliamo qui brevemente richiamare altri fatti che hanno avuto rilevanza nel corso dell'ultimo esercizio.

Anzitutto ricordiamo che nei mesi estivi si è concluso il percorso avviato nei due anni precedenti dal Consiglio di Amministrazione, in ordine all'individuazione dei membri della Direzione Generale che dovranno guidare stabilmente la Banca nel corso degli anni futuri, dotati delle competenze manageriali e delle capacità commerciali necessarie a garantire competitività e margini di crescita al nostro Istituto.

Il ruolo di Direttore Generale, alla scadenza del contratto con il dottor Renzo Galli, è stato affidato al dottor Fabio Pecorari, già Vice Direttore, che ha il compito coordinare l'attività dell'intera struttura della Banca per il raggiungimento degli obiettivi strategici delineati dall'organo amministrativo.

A ricoprire il ruolo di Vice Direttore Generale è stato chiamato il rag. Maurizio Del Barba, la cui profonda conoscenza dell'area di riferimento della Banca è apparsa fondamentale per le prospettive di crescita commerciale.

Più in generale, la Banca nel corso dell'anno ha inteso connotarsi sempre più come "banca di relazione" e in questo senso ha mirato a consolidare le relazioni d'affari già acquisite, mediante la fidelizzazione della clientela e la collaborazione con enti ed istituzioni del territorio, associazioni di categoria, consorzi fidi ed altre organizzazioni locali.

Dobbiamo poi rilevare come l'esercizio appena trascorso sia stato caratterizzato dalla presenza di tre verifiche ispettive che sono state condotte presso il nostro Istituto rispettivamente dall'Agenzia delle Entrate (dal 23 febbraio al 4 maggio 2010), dalla Vigilanza Cooperativa (dal 13 ottobre al 10 novembre 2010) e dalla Banca d'Italia (dal 23 novembre 2010 al 1° febbraio 2011).

L'espletamento degli accertamenti ha comportato anche per la nostra struttura un sensibile impegno in fase di produzione della documentazione richiesta e di scambio di opinioni e colloqui con le delegazioni ispettive in ordine ai diversi aspetti della gestione aziendale oggetto di verifica.

Se la prima ispezione ha dato luogo ad un contenzioso con l'amministrazione finanziaria e la seconda ha portato alla certificazione della sussistenza dei requisiti mutualistici per la nostra cooperativa, la terza ispezione ha esplicitato i suoi effetti sull'andamento della gestione dell'anno 2010, dal momento che è intervenuta nella fase di chiusura della scritture contabili dell'esercizio.

Pur essendo ancora in attesa, al momento della redazione della presente relazione, della consegna del rapporto ispettivo, gli esponenti aziendali hanno avuto modo di intrattenere numerosi colloqui con gli ispettori della Vigilanza, nel corso dei quali i medesimi hanno rilevato alcune criticità e debolezze della Banca, sottolineando d'altro canto la professionalità e la preparazione tecnica del personale nel suo complesso. Su suggerimento della stessa delegazione ispettiva, si è proceduto alla riclassificazione di talune posizioni e si sono effettuati ulteriori accantonamenti prudenziali a fronte di crediti di dubbia esigibilità: se tali accantonamenti hanno determinato il risultato negativo dell'esercizio in corso, è pur vero che essi rappresentano un presidio a fronte di rischi di credito connessi con la difficile situazione economica, nell'ottica di una sana e prudente gestione. Sempre a seguito dell'ispezione, si sono resi necessari alcuni interventi di carattere organizzativo con conseguente ridefinizione di ruoli e funzioni.

Infine vogliamo ricordare che quest'anno giunge a scadenza il mandato conferito dai soci agli amministratori nell'assemblea del 2008: è stato un triennio denso di impegni e responsabilità, nel quale si sono dovuti affrontare svariati problemi connessi sia alla debolezza del mercato di riferimento, sia al complesso lavoro di adeguamento alle nuove prescrizioni normative, che hanno impattato in modo significativo sulla struttura.

Riteniamo che l'andamento della gestione della Banca nel triennio che giunge a conclusione – pur con la battuta d'arresto segnata dall'esercizio 2010 – sia da valutare nel complesso positivo, se teniamo conto delle variabili d'ambiente di cui abbiamo riferito.

Siamo consapevoli che le criticità e le carenze che caratterizzano ancora alcuni ambiti di gestione, rilevate dall'Organo di Vigilanza e sotto attento monitoraggio da parte dell'organo amministrativo e del management aziendale, debbano indurre ad una improcrastinabile inversione di rotta a livello strategico: si impone una selezione della clientela con progressivo abbandono di quelle posizioni che non apportano margini di redditività alla Banca, un più stretto presidio dei rischi di credito mediante un'attenta valutazione del merito creditizio e un costante monitoraggio andamentale, un più stretto controllo dei costi operativi attuabile con il contenimento delle spese e la razionalizzazione di taluni processi di lavoro.

In estrema sintesi occorre recuperare efficacia ed efficienza, senza però venir meno ai nostri valori e al nostro stile aziendale, fatto di prossimità alla clientela e di attenzione alle esigenze di cui è espressione il territorio di riferimento.

Crediamo infatti che la formula vincente per continuare ad essere competitivi in un mercato sempre più complesso quale quello attuale consista nel temperare lo "spirito d'impresa" – e tutto ciò che questo comporta in termini di gestione aziendale, in materia di redditività, produttività, efficienza, ecc. – con lo "spirito cooperativo e mutualistico" che da sempre ci contraddistingue.

Non si tratta di due elementi in contraddizione: si può trovare il loro punto d'incontro attuando una politica che privilegi sempre più il tradizionale target di clientela delle BCC, costituito dalle famiglie di lavoratori e risparmiatori e dalle piccole e medie imprese, avendo particolarmente riguardo allo sviluppo delle relazioni commerciali ma anche al contenimento del rischio.

In particolare diventa fondamentale saper riallocare risorse verso quelle aziende che hanno maggiore capacità di stare sul mercato; per far questo bisogna effettuare ad un'attenta analisi del cliente, delle sue prospettive e dei suoi progetti imprenditoriali, valutando con accuratezza non solo il bilancio ma anche – qui sta il vero valore aggiunto della BCC – tutte le informazioni disponibili derivanti dalla conoscenza diretta del territorio. In questo senso la "prossimità al cliente" può diventare anche una formidabile leva competitiva e un vantaggio da sfruttare per individuare o, per lo meno, contenere i rischi.

In questa fase, per far fronte alle sfide che ci attendono, appare sempre più importante poter contare sull'apporto consapevole ed insostituibile dei Soci che dell'impresa cooperativa a mutualità prevalente sono i veri protagonisti.

Se è vero che la Banca dedica sempre maggiore attenzione ai componenti della compagine sociale (prova ne è, oltre al potenziamento dell'Ufficio Soci, tutta una serie di iniziative, attività, servizi e prodotti studiati appositamente per i soci), è anche vero che si richiede a questi un impegno continuo e un'adesione consapevole, fatta di partecipazione alla vita della società, condivisione degli obiettivi, collaborazione alla diffusione dell'idea cooperativa.

1. LO SCENARIO EVOLUTIVO DI RIFERIMENTO

Prima di considerare nello specifico i dati relativi alla gestione della Banca nell'esercizio 2010, si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

1.1 LO SCENARIO ECONOMICO

L'economia internazionale

In chiusura di 2010 le prospettive di crescita dell'economia mondiale sono migliorate rispetto al 2009. Si è confermata la solida espansione delle economie emergenti (Cina, India, Russia, Brasile) e, in Europa, della Germania, mentre quella americana ha lanciato segnali rassicuranti, pur rimanendo su livelli di produzione e occupazione significativamente al di sotto di quelli antecedenti la crisi.

Nei primi mesi del 2011, le recenti rivolte nell'area del Maghreb (Tunisia, Egitto e Libia) hanno generato forti rialzi dei prezzi del petrolio: il prezzo del Brent e del WTI hanno superato la soglia dei 100 dollari al barile. L'aumento dei prezzi del greggio genera timori in merito a possibili effetti sulla crescita economica mondiale.

L'economia americana, nel 2010, ha proseguito nel percorso di crescita già delineato a partire dal secondo semestre del 2009. Ciononostante, il dato di dicembre sul Pil è stato al di sotto delle previsioni (+2,8% contro le attese del +3,3%). Negli USA, la politica monetaria espansiva, l'alto livello dell'indebitamento di famiglie ed imprese e del tasso di disoccupazione rendono l'economia sensibile ad un aumento dei prezzi delle materie prime. Il rischio che questo si traduca in una riduzione dei consumi e degli investimenti è concreto. Inoltre, i timori che l'inflazione possa accelerare sono generalizzati. Negli Stati Uniti i prezzi al consumo sono saliti dell'1,5%, principalmente per via dell'aumento dei prezzi petroliferi e degli alimentari, mentre quelli alla produzione registrano un aumento del 3,8%. Restano invariati i timori per ciò che concerne il mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione, pur se in diminuzione, a dicembre rimane al 9,4%.

In Cina prosegue la corsa dell'economia a ritmi sostenuti. Il Pil è salito a dicembre 2010 del 10,3% su base annua, rispetto al 9,2% del 2009. Anche la produzione industriale (+13,5%) e le vendite al dettaglio (+18,4%) sono aumentate in modo significativo.

Restano invece elevati i rischi di una spinta inflazionistica: a gennaio l'indice dei prezzi al consumo ha ripreso a salire portandosi a 4,6% su base annua (rispetto all'1,9% di dicembre). Per questo motivo la Banca Popolare Cinese ha effettuato diversi interventi restrittivi sui tassi ufficiali e sul coefficiente di riserva obbligatoria, ma è ragionevole attendersi ulteriori rialzi dei tassi di interesse nel corso del 2011.

Proprio i timori legati ai valori dell'inflazione nei primi mesi del 2011 (ricordiamo anche il +5,1% del Regno Unito e il +2,3% dell'Eurozona) lasciano prevedere possibili interventi da parte delle rispettive banche centrali, soprattutto se continuerà la già citata corsa dei prezzi del petrolio. In questo caso, in aggiunta a quanto detto prima sugli effetti dello shock petrolifero, c'è il rischio che la crescita economica venga soffocata e si crei una situazione di stagflazione.

L'economia nell'area dell'euro

Nell'area dell'euro l'economia è tornata a crescere dopo la recessione del 2009. Nel quarto trimestre del 2010 si è confermata la positiva dinamica di fondo dell'attività economica: il Pil è salito del 2% su base annua. In prospettiva, le esportazioni dell'eurozona dovrebbero beneficiare della ripresa in atto dell'economia mondiale, a meno che questa non venga frenata dal rialzo dei prezzi delle materie prime.

L'inflazione al consumo è salita in modo rilevante su base annua (+2,3% di dicembre contro un +0,9% di dicembre 2009), e ciò lascia prevedere il rialzo dei tassi di interesse ufficiali nel corso del 2011.

Negli ultimi mesi del 2010 i rendimenti dei titoli pubblici a lungo termine delle maggiori economie sono aumentati. Al tempo stesso si sono inasprite le tensioni sui mercati del debito sovrano di alcuni Paesi dell'area dell'euro, innescate da gravi difficoltà del sistema bancario irlandese. I differenziali di rendimento dei titoli di Stato decennali di Grecia, Irlanda, Spagna e Portogallo, rispetto a quelli tedeschi, hanno registrato un deciso aumento; un rialzo più contenuto si è avuto in Italia e in Belgio. Contestualmente sono aumentati gli acquisti di titoli pubblici da parte dell'Eurosistema nell'ambito del Securities Markets Programme, mentre i ministri dell'Eurogruppo hanno definito le principali caratteristiche di un meccanismo permanente di salvaguardia della stabilità finanziaria dell'area (European Stability Mechanism).

L'economia italiana

Anche l'economia italiana nel suo complesso è tornata a crescere. Il Pil è salito dell'1,3% nel 2010 (secondo gli ultimi dati Istat), ancora al di sotto della media europea, ma al di sopra delle attese.

Il contributo dei consumi delle famiglie residenti ha registrato un incremento dello 0,6%. L'andamento economico del Paese resta dunque trainato dalle esportazioni. Dal punto di vista congiunturale, l'indice della produzione industriale nel 2010 è tornato a salire, segnalando un miglioramento del 5,4% in chiusura d'anno. La fiducia dei consumatori e quella delle imprese si sono attestate entrambe su valori superiori alla soglia critica di 100.

Il rapporto deficit/Pil è migliorato, collocandosi al 4,6% rispetto al 5,3% dell'anno precedente, mentre il debito ammonta al 119% del Pil (contro il 116,1% del 2009).

L'inflazione al consumo in gennaio è aumentata del 2,4% su base annua. Hanno pesato principalmente i prezzi dei carburanti (+14,6%).

Il tasso di disoccupazione si è attestato all'8,6% per il terzo mese consecutivo. La disoccupazione giovanile è al 29,4%: il massimo da quando esiste la relativa serie storica.

Secondo le previsioni di Federcasse il Pil italiano nel triennio 2011-2013 crescerebbe moderatamente, sempre trainato dalle esportazioni. L'inflazione sarebbe a cavallo dei due punti percentuali, mentre la disoccupazione si porterebbe stabilmente sopra il 9%. Naturalmente, bisogna tener conto che il quadro macroeconomico internazionale sta attraversando una fase di particolare instabilità. Tale scenario è stato elaborato ipotizzando che le tensioni sui prezzi petroliferi rientrino in tempi contenuti.

L'economia toscana (fonti: IRPET – Unioncamere Toscana)

Gli analisti regionali evidenziano come l'economia toscana abbia toccato il fondo nel biennio 2008-2009, che ha rappresentato il periodo più negativo degli ultimi decenni, determinando appunto la peggiore crisi dopo quella del '29, mentre nel 2010 il segno positivo è stato dell'1,4%. Gli effetti sull'occupazione del citato biennio non si sono ancora esauriti, tanto che gli occupati si sono ridotti di ben 55 mila unità.

Se si guarda però alle regioni che tradizionalmente fanno da traino all'economia nazionale, c'è da rilevare che la Toscana complessivamente nel biennio 2008-09 ha perso "solo" il 5,2% di PIL, al confronto con Lombardia (-7,9%), Piemonte (-7,6%), Veneto (-6,7%) ed Emilia Romagna (-7,3%), in una crisi che si è trasmessa all'Italia soprattutto attraverso la caduta delle esportazioni. Questo anche per effetto dell'intenso processo di deindustrializzazione che oramai da anni ha colpito l'economia toscana: l'industria manifatturiera pesa oggi appena il 17,2% dell'economia regionale, contro percentuali largamente superiori al 20% delle altre regioni citate.

Inoltre la Toscana ha recentemente mostrato anche una maggiore tenuta sui mercati internazionali; ha sì anticipato la crisi nel 2008, ma poi ne ha subito in modo meno pesante la caduta nel 2009, tanto che la ripresa registrata nel 2010 ha consentito all'export toscano di ritornare poco sotto i livelli del 2007, mentre altre regioni ne restano ancora ben lontane. Ed è proprio dal fronte internazionale che sono venute le notizie migliori; le esportazioni nei primi nove mesi del 2010 sono aumentate di oltre il 14% in termini nominali, una crescita questa sufficiente, da sola, a spiegare larga parte dell'aumento del PIL.

Non mancano però le note meno positive e vi sono alcuni fattori che rendono le prospettive sul futuro dell'economia toscana piuttosto incerte. *In primis*, in termini generali, non rassicura il fatto che il miglior andamento del 2010 sia giustificato soprattutto da fattori esterni, quali la felice dinamica dell'economia mondiale e, in aggiunta ad essa, il deprezzamento dell'euro (per lo meno sino al giugno scorso). Inoltre, a frenare i cauti ottimismo sull'anno che si è appena chiuso, vi è anche un'attenta lettura del trend infrannuale del sistema economico, in cui si nota un peggioramento della situazione nel terzo trimestre del 2010 sia relativamente al tasso di crescita delle esportazioni, sia relativamente all'andamento della produzione industriale. I settori maggiormente legati al mercato interno stentano e tra i settori ancora in grave difficoltà si evidenzia in particolare quello dell'edilizia, dove l'affanno delle famiglie ha investito soprattutto il segmento residenziale. Ripercussioni negative si sono avute anche sulle dinamiche del commercio al dettaglio. Ed il contributo del turismo non è stato particolarmente vivace: l'estate 2010 si è infatti chiusa in un clima di incertezza per quanto riguarda le strutture ricettive regionali.

Come intuibile, per il 2011 si stima che ancora le esportazioni restino il principale motore per l'economia regionale, un motore che, per minore crescita della domanda mondiale e apprezzamento dell'euro, potrebbe anche rallentare rispetto alle dinamiche positive del 2010. Le previsioni indicano come la crescita toscana dovrebbe stabilizzarsi nel futuro più imminente su livelli attorno all'1,3%.

L'economia umbra (fonte: Banca d'Italia)

Nel corso del 2010 il recupero dell'attività economica regionale è stato debole. Nell'industria si è registrato un lieve aumento degli ordinativi e della produzione. A livello settoriale, sono cresciute le vendite della meccanica e del tessile, mentre è proseguita la debolezza della domanda rivolta alle imprese della lavorazione dei minerali non metalliferi.

Dopo il forte calo nel 2009, nel primo semestre del 2010 le esportazioni umbre sono tornate a crescere grazie soprattutto ai buoni risultati del comparto metallurgico, le cui vendite, pari a un terzo delle esportazioni complessive, sono aumentate di quasi il 90%, anche per il contestuale aumento dei prezzi. Tra gli altri settori di specializzazione della Regione sono risultati in ripresa il tessile e abbigliamento e i prodotti alimentari. L'incremento delle esportazioni ha interessato tutti i principali mercati di destinazione ed è stato più intenso verso i paesi all'esterno della UE, nonostante la debolezza della domanda proveniente dagli Stati Uniti. Nell'area dell'euro sono cresciute soprattutto le vendite in Germania che ha assorbito un sesto delle esportazioni regionali.

Nelle costruzioni i livelli produttivi sono diminuiti e sulla situazione generale del settore edile hanno pesato le perduranti difficoltà del comparto residenziale.

Nel comparto dei servizi l'attività è rimasta debole, infatti, secondo il sondaggio della Banca d'Italia sulle imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, la percentuale di imprese che ha segnalato una flessione del fatturato, nei primi nove mesi dell'anno, è maggiore di quella delle imprese che hanno indicato un aumento pari a 4 punti percentuali. La maggiore difficoltà del comparto, rispetto al settore manifatturiero la cui domanda nel corso del 2010 ha proseguito con un recupero, trova conferma nella spesa per investimenti, in calo marcato anche nel corso del 2010.

Secondo i dati provvisori forniti dalla Regione Umbria, nei primi otto mesi dell'anno 2010 i flussi turistici sono leggermente aumentati. All'incremento degli arrivi, sia di italiani che di stranieri, è corrisposto un incremento solo marginale delle presenze, più marcato per le strutture di tipo alberghiero. Secondo i dati di Assaeroporti tra gennaio e settembre il numero di passeggeri che hanno utilizzato lo scalo regionale è diminuito dell'11,9% rispetto al 2009: il calo del traffico ha riguardato sia le tratte nazionali sia quelle internazionali.

Nel commercio, alla stagnazione delle vendite della grande distribuzione organizzata, che ha risentito negativamente della debolezza dei consumi delle famiglie, si è affiancato il calo delle immatricolazioni di autovetture, più marcato che nel resto del Paese: secondo l'ANFIA, infatti, nei primi nove mesi del 2010 le immatricolazioni di autovetture in Regione sono diminuite del 10,3%. Il calo è stato più marcato della media nazionale (-4,2%).

La produzione, in lenta ripresa, resta su livelli storicamente bassi.

Nonostante l'intenso ricorso agli ammortizzatori sociali, nei primi sei mesi del 2010 l'occupazione è ulteriormente diminuita e nei primi nove mesi dell'anno le ore di Cassa integrazione guadagni sono risultate più del doppio rispetto allo stesso periodo del 2009.

Dopo il calo registrato a dicembre del 2009, la dinamica dei prestiti al settore produttivo è tornata positiva, ancorché lievemente; nel primo semestre sono cresciuti soprattutto i finanziamenti concessi dagli intermediari non appartenenti ai primi cinque gruppi bancari. Sul mercato del credito si è arrestato l'inasprimento dei criteri di offerta. È proseguito il peggioramento della qualità del credito, soprattutto al comparto produttivo, mentre ha rallentato l'accumulazione dei depositi bancari da parte delle famiglie.

La ripresa annunciata nel secondo trimestre del 2010 ha perso vigore nel corso del terzo, facendo quindi spostare di un anno l'orizzonte del rilancio.

1.2 LO SCENARIO FINANZIARIO

L'andamento del sistema bancario dell'area dell'euro

In riferimento alla politica monetaria della BCE e all'andamento del sistema bancario dell'area dell'euro, nel corso del 2010 il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali.

La crisi politica dei Paesi nordafricani del bacino del Mediterraneo lascia prevedere futuri rialzi già a partire dai prossimi mesi, anche alla luce delle recenti dichiarazioni del Presidente della BCE Jean-Claude Trichet.

In termini generali, lo shock finanziario originato con l'illiquidità del mercato degli ABS e con il fallimento Lehman, e poi continuato con la crisi delle economie reali e del debito pubblico, prosegue ora in una nuova fase di patologia. Si avvertono, in particolare, primi forti segnali di illiquidità di alcuni tratti della curva dei tassi di interesse sulle emissioni bancarie. In Europa, in particolare nei Paesi a maggior disequilibrio macroeconomico e fiscale, le banche faticano a classare obbligazioni su investitori istituzionali. Si nota anche una forte riduzione dell'attività dei fondi sovrani, conseguenza della crisi dei Paesi arabi. In questa situazione le condizioni di scarsa liquidità spingono le maggiori banche ad aggredire la raccolta *retail*, tradizionalmente favorevole a banche piccole e locali, nonché alla rete postale. Ne emerge un rischio di forte rialzo dei costi della raccolta per il 2011 e di una compressione della *duration* media delle emissioni bancarie. In prospettiva, inoltre, i requisiti di Basilea 3 possono provocare un "effetto spiazzamento" della raccolta bancaria obbligazionaria a favore dei titoli di Stato, che verranno computati molto più favorevolmente nei sistemi di controllo previsti da Basilea 3. Emerge quindi l'aumento della competizione sulla liquidità e un ripensamento degli obiettivi di budget che vede lo sforzo di crescita nella raccolta sostituirsi allo sforzo di crescita degli impieghi. Le imprese e le famiglie, a seguire, potrebbero risultare penalizzate da questo scenario, con un più difficile accesso al credito e con un generale riprezzamento al rialzo degli spread sui finanziamenti.

L'andamento del sistema bancario in Italia (fonte: Banca d'Italia)

Nel corso del 2010 la dinamica del credito bancario si è rafforzata rispetto all'andamento dell'anno precedente. La variazione annua si è attestata a dicembre 2010 al +4,3% al netto delle poste connesse ad operazioni di cartolarizzazione.

I tassi medi praticati sui prestiti ad imprese e famiglie si sono ulteriormente ridotti. In particolare, in dicembre il tasso applicato sui prestiti alle imprese (inteso come tasso medio sulle consistenze) era pari al 3,15%. Nello stesso periodo il tasso medio alle famiglie era pari al 4,31%.

Nel terzo trimestre del 2010 il flusso di nuove sofferenze rettificate in rapporto ai prestiti è stato pari, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, al 2%, valore sostanzialmente analogo a quello registrato nel complesso del 2009.

Nel corso del 2010 la raccolta complessiva da residenti delle banche italiane, al netto delle poste connesse ad operazioni di cartolarizzazione, è cresciuta del 3%. Le obbligazioni emesse a dicembre 2010 hanno registrato una variazione annua pari a -1,7%.

Con riguardo all'andamento reddituale, i conti consolidati dei cinque maggiori gruppi bancari evidenziano a settembre 2010 un risultato di gestione in calo del 13%: alla flessione del margine di interesse (-9%), indotta dalla riduzione dei tassi di interesse, e, per alcuni intermediari, dalla contrazione dei prestiti, si è accompagnata una sostanziale stabilità degli altri ricavi e dei costi operativi. Le rettifiche di valore e le svalutazioni sui crediti hanno continuato ad assorbire oltre la metà del risultato di gestione. Nel complesso, gli utili degli intermediari si sono ridotti dell'8%.

Il rendimento del capitale e delle riserve, espresso su base annua, è sceso al 3,7%, dal 4,3% dell'anno precedente.

L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo (fonte: Federcasse)

Nel corso del 2010 le BCC hanno continuato a sostenere l'economia reale con significativi flussi di finanziamento e favorevoli condizioni di accesso al credito. Si è parallelamente incrementato sensibilmente il numero dei dipendenti e dei soci. A dicembre 2010 si registrano 415 BCC con 4.375 sportelli (pari al 13% del sistema bancario). Gli sportelli sono cresciuti di 130 unità negli ultimi dodici mesi (+3,1%), a fronte della riduzione registrata nel sistema bancario complessivo. Il numero dei clienti delle BCC era pari a dicembre 2010 a oltre 5,7 milioni. I dipendenti erano circa 32.000 unità. Il numero dei soci era pari a fine anno a 1.069.913 unità, con un incremento sui dodici mesi del 5,8%.

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2010 è proseguito il significativo sviluppo dell'attività di impiego delle BCC, mentre sul fronte del funding sono emerse anche per la Categoria le criticità comuni a tutto il sistema bancario.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si attestava a fine anno al 7%.

Con particolare riguardo all'attività di finanziamento, in un contesto di ripresa nella dinamica dei finanziamenti erogati dal sistema bancario alla clientela "famiglie" e "imprese", le BCC hanno continuato ad erogare credito in misura superiore alle altre banche. Gli impieghi lordi a clientela delle BCC ammontavano a dicembre 2010 a 135,3 miliardi di euro. Al netto delle poste connesse ad operazioni di cartolarizzazione¹ il tasso di incremento annuo degli impieghi è risultato per le BCC del +5,8%.

I mutui hanno superato a dicembre 2010 gli 87 miliardi di euro, con una crescita annua del 12,4%.

A fronte di un maggior volume di facilitazioni creditizie, le BCC hanno consapevolmente gestito una maggior pressione del credito in sofferenza. A dicembre 2010, il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC al 4,3% in crescita di 7 decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2009.

La raccolta complessiva ammontava a dicembre a 151 miliardi di euro, con una crescita annua modesta, ovvero al netto delle poste connesse con operazioni di cartolarizzazione il tasso di incremento annuo della raccolta era pari a dicembre al +1,7%.

Le obbligazioni emesse dalle BCC hanno avuto una variazione annua pari a -1,7%, in linea con la media di sistema. La quota di prestiti obbligazionari sulla raccolta diretta (38,4% a dicembre 2010) risultava superiore a quella registrata in media dal sistema bancario (36,4%).

La raccolta indiretta, calcolata al valore nominale, era pari a dicembre a 23 miliardi di euro, con una crescita annua del 12,4%. Il rapporto fra raccolta indiretta e raccolta diretta si attestava a fine anno al 15,3%. La quota di mercato delle BCC in termini di raccolta indiretta permane modesta, intorno all'1,3%.

¹A partire da giugno 2010 nelle attività e passività segnalate in matrice vengono incluse anche le partite connesse con operazioni di cartolarizzazione. La serie storica relativa a impieghi e raccolta presenta quindi, a partire da questa data, una discontinuità.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2010 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 19,2 miliardi di euro, con un incremento del 3,6% su base d'anno (+24,2% nella media di sistema). Il *tier 1 ratio* ed il *total capital ratio* erano pari a settembre 2010, ultima data disponibile, rispettivamente al 14% ed al 14,9% (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un divario a favore delle banche della categoria: nel terzo trimestre del 2010 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, al 9,0% e al 12,5%.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2010 segnalano una contrazione del margine di intermediazione (-2,3%). La crescita significativa delle commissioni nette (+11,3%) e la sostanziale stabilità delle spese amministrative non controbilanciano la performance negativa della "gestione denaro": la variazione del risultato di gestione risulta, quindi, negativa (-9,2%). L'utile aggregato dell'esercizio 2010 dovrebbe avere una contrazione di oltre il 40% rispetto alla fine del 2009.

L'andamento delle Banche associate alla Federazione Toscana (fonti: FTBCC e SOAR)

Le 30 BCC associate alla Federazione Toscana posseggono 295 sportelli (+5%), hanno quasi 80.000 soci (+8%) e oltre 2.650 dipendenti (+4%), compreso il personale delle strutture federative regionali.

I dati patrimoniali indicano che, al netto delle operazioni di cartolarizzazione, la raccolta diretta ha raggiunto 10,98 miliardi di euro, con un incremento del 2,65%, mentre gli impieghi alla clientela si sono attestati a 10,07 miliardi di euro con una crescita del 6,75%.

Le quote di mercato delle nostre BCC nell'ambito della regione Toscana ammontano a circa il 9,8% per quanto concerne la raccolta diretta ed all'8,1% per quanto riguarda gli impieghi.

Le sofferenze mostrano un incremento di circa il 25% e il rapporto tra sofferenze lorde ed impieghi si situa intorno al 4,5%.

I dati consolidati del conto economico evidenziano una riduzione dell'utile netto di circa il 35%, dopo che già nell'esercizio 2009 si era assistito ad una contrazione degli utili di oltre il 40%, il tutto risultato in primo luogo delle rettifiche di valore su crediti e della riduzione dei margini.

1.3 LO SCENARIO ISTITUZIONALE

Gli obiettivi e le frontiere del Credito Cooperativo

Il Credito Cooperativo si è dato nel biennio 2010-2012 sei obiettivi prioritari:

- la definizione e la condivisione di una strategia complessiva che consenta alle BCC di presentarsi sempre più come sistema unito e coerente: un obiettivo che passa essenzialmente attraverso la struttura del nuovo Fondo di Garanzia Istituzionale ed in particolare nella scelta di regole comuni per una crescita sostenibile ed una gestione ed un governo efficace della liquidità;
- il rafforzamento della cultura e dei presidi della mutualità, anche sul piano organizzativo. La revisione cooperativa è un rilevante strumento, cui vanno affiancati lo sviluppo di iniziative volte a favorire il coinvolgimento e la partecipazione dei soci, soprattutto giovani, e l'integrazione sempre più stretta ed incisiva di logiche e meccanismi mutualistici nella elaborazione dei piani strategici delle BCC;
- l'elaborazione di nuove strategie di sviluppo territoriale che privilegino l'espansione "in verticale" ed in profondità sul territorio, rispetto a quella "in orizzontale";
- l'individuazione di nuovi strumenti di *governance* della rete, accelerando la costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale per potenziare la capacità di prevenzione dei rischi ed il rafforzamento della rete di protezione di sistema;
- la definizione di processi di rafforzamento patrimoniale, valorizzando in particolare gli strumenti di natura pubblica che favoriscono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali;
- l'elaborazione e l'applicazione di una strategia immediata per gestire il deterioramento della qualità dei crediti, valorizzando in particolare l'attività svolta da società specializzate del sistema.

L'innovazione normativa e la sfida dell'auto-regolamentazione

La portata globale della crisi finanziaria ed i suoi effetti sulle economie di moltissimi Paesi hanno richiesto alle Autorità una risposta coordinata a livello internazionale che ha condotto alla revisione della regolamentazione prudenziale delle banche. Tale evoluzione imporrà anche alle BCC un rafforzamento della qualità e quantità del capitale e la necessità di disporre di adeguate riserve di liquidità.

Il disegno di Basilea 3, nel tentativo di ridurre futuri rischi di instabilità, ha tracciato regole che affrontano in primo luogo l'aspetto dell'adeguatezza patrimoniale degli intermediari, il quale ha impatto soprattutto sulla banca che finanzia l'economia reale rispetto alla "banca di investimento".

Auspichiamo che il rafforzamento della stabilità venga assicurato prestando particolare attenzione alle caratteristiche giuridiche e operative delle diverse categorie di intermediari bancari, oltre che alle peculiarità nazionali, per evitare che le nuove misure regolamentari possano risultare ingiustificatamente penalizzanti per alcune categorie di banche e, quindi, in paradossale contrasto con l'obiettivo dichiarato di un contesto regolamentare neutrale.

Infatti, come accade negli altri settori economici, anche nel caso del settore bancario operano imprese molto diverse tra di loro. In particolare, persino nell'ambito della macro-categoria delle banche commerciali – che rappresenta il modello operativo che ha avuto meno responsabilità nell'origine della crisi – coesistono realtà molto diverse che si distinguono per natura giuridica, valori e obiettivi aziendali, vincoli regolamentari, dimensione e livello di complessità operativa. Le BCC, nell'ambito di tale categoria di intermediari, sono sicuramente una realtà del tutto peculiare. E per tale ragione Federcasse ha svolto e sta svolgendo anche in questi mesi una intensa attività di rappresentanza di in-

teressi con le Autorità politiche e tecniche, soprattutto a livello europeo.

L'innovazione normativa riguarda, però, molti altri terreni.

Nel quadro della regolamentazione finanziaria, si punta principalmente all'innalzamento del livello di tutela degli investitori. La revisione della Direttiva MiFID, che si dovrebbe completare nei primi mesi del 2012, riguarderà le regole di condotta nei confronti della clientela e la trasparenza dei mercati, con specifico focus sugli strumenti finanziari non azionari.

Parallelamente al riesame della Direttiva sui sistemi di garanzia dei depositi (DGS), avanza la proposta di modifica della Direttiva sui sistemi di indennizzo degli investitori (ICSD - *Investor Compensation Scheme Directive*). Queste nuove discipline potrebbero determinare un impatto significativo sui conti economici delle BCC.

Nonostante il soffocante carico normativo il Credito Cooperativo non rinuncia a far leva su un proprio, tradizionale punto di forza: la capacità di auto-regolamentarsi.

Due sono gli strumenti essenziali di questa strategia: il Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) e la riforma delle regole di *governance* che hanno condotto alla formulazione del nuovo Statuto che l'Assemblea di quest'anno è chiamata ad approvare.

Il FGI poggerà su tre "pilastri". Il primo (relativo ai dati, al metodo di valutazione e di rating) mira a creare un sistema di informazioni ed indicatori semplice, condiviso e orientato alla prevenzione, capace di segnalare in anticipo l'emergere di potenziali momenti di crisi aziendale. Ciò al fine di consentire la predisposizione di azioni di recupero con il minor costo possibile.

Il secondo pilastro punta al rafforzamento della liquidità. Si stanno definendo ora i necessari aspetti operativi e si lavorerà in modo innovativo anche sulla crescita culturale e professionale degli addetti alla tesoreria delle singole BCC.

Il terzo pilastro è quello relativo al monitoraggio dei sistemi di governo societario, volto a rafforzarne la qualità, per la tutela dell'autonomia della BCC.

Il nuovo Statuto

Un cruciale aspetto della sfida dell'auto-regolamentazione riguarda la qualità della *governance*, profilo sempre più determinante per la stabilità e lo sviluppo delle aziende. Le ragioni alla base delle modifiche dello Statuto delle BCC originano da istanze diverse.

In primo luogo, le proposte conseguono ad un ampio e fruttuoso dibattito svoltosi all'interno del Credito Cooperativo, le cui diverse componenti hanno piena consapevolezza della necessità di un governo della BCC sempre adeguato ai tempi e in grado di prevenire crisi i cui effetti, anche reputazionali, possono estendersi anche ad altri soggetti della categoria. Vi è infatti consapevolezza che un efficace sistema di governo delle banche costituisca l'indispensabile strumento per prevenire, o ridurre, le conseguenze di crisi bancarie.

Inoltre, la riforma dello Statuto si colloca nel più ampio contesto delle iniziative che completano il complessivo quadro degli interventi diretti a innalzare la qualità complessiva del governo della BCC, con particolare riferimento alle valutazioni in corso nel quadro dello statuto e regolamento del Fondo di Garanzia Istituzionale.

In terzo luogo, si è tenuto conto del più generale dibattito in corso sul governo societario: i cosiddetti "conflitti di agenzia", le operazioni con parti correlate, l'azzardo morale. In sede comunitaria, nel contesto della crisi globale che ha interessato il sistema finanziario internazionale, sono infatti tuttora in corso approfondite riflessioni in ordine al governo delle istituzioni creditizie ed alla normativa volta a prevenire le criticità.

Più nello specifico, le modifiche statutarie sottoposte all'approvazione dell'assemblea mirano a perseguire i seguenti obiettivi: garantire la continuità e, nel contempo, un graduale rinnovamento nel governo della BCC; favorire ulteriormente la partecipazione dei soci alla vita della cooperativa bancaria; ridurre il rischio di conflitti di interesse, anche attraverso l'incompatibilità, entro certi limiti, del ruolo di amministratore con lo svolgimento di incarichi politici e amministrativi pubblici; porre vincoli precisi alla possibilità di affidare appalti a parti correlate di amministratori e dirigenti; prevedere l'ineleggibilità per quanti, in precedenza, abbiano contribuito a causare crisi aziendali; rafforzare il monitoraggio sull'autonomia e indipendenza dei componenti l'organo di controllo.

Costruire il futuro

Nel corso del suo intervento all'ultima Assemblea dell'Associazione Bancaria, il Governatore della Banca d'Italia ha affermato: "Le banche hanno un posto speciale nel sostegno alla crescita. Se forti, saranno, sono, il suo pilastro. Ma vogliamo anche banche che tornino ad essere vicine al sistema produttivo come prima della crisi; non c'è che un modo: *saper discernere l'impresa meritevole anche quando i dati non sono a suo favore*".

È quello che, non senza fatica né senza rischi, non senza costi né senza difficoltà di rappresentazione, la nostra Banca di Credito Cooperativo ha provato e prova quotidianamente a fare, valorizzando soprattutto il patrimonio informativo derivante dal radicamento nel territorio.

Siamo convinti che la "biodiversità bancaria" non sia soltanto un principio da affermare genericamente, ma un fattore che favorisce la concorrenza ed il miglioramento della qualità del servizio alla clientela, l'efficienza ed il buon funzionamento del mercato. La presenza di banche mutualistiche consente allo stesso mercato di essere maggiormente efficiente.

Ci impegneremo, quindi, responsabilmente a far sì che la presenza della nostra Banca sul territorio si traduca concretamente, e sempre più incisivamente, nel miglioramento morale, culturale, sociale ed economico che ci poniamo come obiettivo nel nostro Statuto.

2. ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) - emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 - e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento

del 18 novembre 2009) "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

L'esercizio 2010, che coincide con il triennio di governo dell'attuale Consiglio di Amministrazione, è stato caratterizzato da notevoli cambiamenti ed ancora influenzato dalla crisi internazionale. La Banca, essendo per missione e per scelta vicina al territorio, ha fornito anche nel pieno della crisi il proprio sostegno finanziario alle famiglie ed alle imprese locali, non rimanendo tuttavia immune dalle difficoltà che hanno colpito parte della clientela.

Il bilancio 2010 infatti chiude con un risultato negativo, determinato prevalentemente dal combinato effetto negativo della significativa diminuzione del margine di intermediazione e dal notevole incremento delle rettifiche su crediti, resesi necessarie a fronte del deterioramento della qualità dei prestiti a seguito della già citata grave recessione economica.

Volgendo lo sguardo all'ultimo triennio la Banca, oltre ad avere affrontato positivamente una vera e propria valanga normativa, a fine 2010 registra complessivamente una serie di variazioni positive, eccezione fatta per la voce relativa ai crediti deteriorati², raddoppiatasi nel triennio (+118,2%)³.

Infatti il numero dei soci vede un incremento dell'1,8% con un ingresso nella compagine sociale di 90 nuovi soci. Il capitale sociale si incrementa dell'11,0%, il patrimonio netto del 3,7% e il patrimonio di vigilanza dell'8,7% superando al 31 dicembre 2010 i 43 milioni di euro.

La raccolta complessiva (diretta e indiretta) cresce del 2,0% attestandosi oltre i 484 milioni di euro, gli impieghi netti del 13,2% per un totale di oltre 396 milioni.

Tra i tanti aspetti non positivi registrati a fine 2010, è interessante sottolineare un dato positivo: l'utile lordo di gestione, al netto delle rettifiche di valore. Questo dato esprime la capacità della Banca di produrre reddito operativo.

Di fronte ad un utile lordo positivo della gestione ordinaria, così come è quello registrato dalla Banca, il Consiglio di Amministrazione ha il dovere di porre in essere e confermare tutte le azioni necessarie a fronteggiare il temporaneo momento di difficoltà, sintetizzato nell'utile netto negativo, procedendo con fiducia e con determinazione.

A fine 2010 l'utile lordo di gestione, al netto delle rettifiche di valore su crediti, è pari a 5,7 mln di euro; seppure in sensibile riduzione rispetto all'esercizio precedente (-17,3%), è un risultato positivo che la Banca ha saputo esprimere, nonostante la dinamica registrata dal margine d'interesse, che del resto è, pressoché, comune all'intero settore bancario.

Dati di Bilancio	2010	2009	2008	2007	2006
Totale interessi attivi	17.906	19.059	26.661	23.876	18.526
Totale interessi passivi	-5.266	-6.149	-13.990	-12.770	-7.956
Margine di interesse	12.640	12.910	12.671	11.106	10.569
Commissioni nette	3.472	4.224	4.045	4.755	2.695
Margine di intermediazione	17.047	18.079	16.374	15.957	13.676
Costi operativi	-11.327	-11.135	-10.442	-10.010	-8.977
Risultato lordo di gestione (*)	5.746	6.953	5.927	5.935	4.666

(*) al netto delle rettifiche di valore su crediti

Di seguito, si illustrano i principali profili con riferimento alla situazione della Banca, all'andamento economico della gestione, e alle dinamiche registrate nel corso dell'esercizio 2010 dai più significativi aggregati patrimoniali, finanziari e reddituali: per quanto riguarda le informazioni sugli obiettivi e le politiche della Banca in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi, si fa rinvio alla parte E della nota integrativa.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2428 c.c., si precisa che la Banca non è assoggettata ad attività di direzione e coordinamento da parte di altro soggetto.

Riepiloghiamo nella seguente tabella le dinamiche registrate dai principali aggregati patrimoniali:

QUADRO RIASSUNTIVO GENERALE (migliaia di Euro)				
AGGREGATO	2010	2009	Diff.	10/09
IMPIEGHI (*)	396.403	375.428	20.975	5,6%
RACCOLTA DIRETTA	401.488	394.225	7.263	1,8%
IMPIEGHI/DEPOSITI	98,7%	95,2%		3,5%
RACCOLTA INDIRETTA	82.973	86.599	-3.626	-4,2%
Titoli di Terzi	59.731	61.510	-1.779	-2,9%
Risparmio Gestito (**)	23.242	25.089	-1.847	-7,4%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-1.970	3.597	-5.567	-154,8%
CAPITALE SOCIALE	12.469	11.893	576	4,8%

(*) al lordo delle operazioni di cartolarizzazione.

(**) comprensivo dei volumi sviluppati nel comparto assicurativo relativamente al ramo vita.

²Intesi quali somma delle sofferenze, degli incagli e dei past due (valori al lordo delle rispettive rettifiche).

³Calcoli effettuati mettendo a confronto i dati al 31.12.2010 con quelli al 31.12.2007.

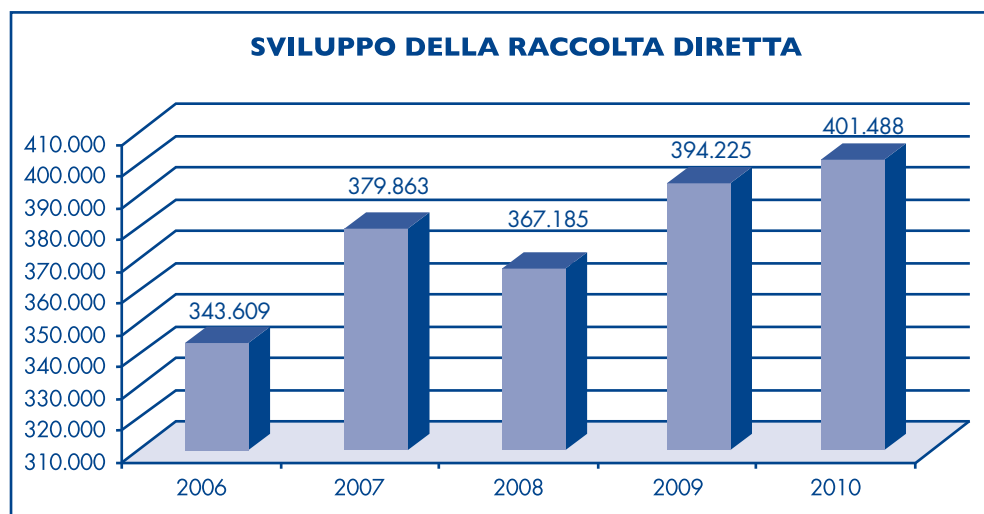
2.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Lo stato patrimoniale è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I raffronti sono effettuati con lo stato patrimoniale 2009, anch'esso redatto secondo i medesimi criteri, al fine di consentire un confronto omogeneo dei dati.

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela ammonta a 401,5 milioni di euro (394,2 a fine 2009), con un incremento del 1,8% rispetto all'esercizio precedente.

Al dicembre 2010 il tasso di incremento della raccolta bancaria complessiva fatto registrare dalle Banche di Credito Cooperativo era del 2,5% contro il + 10,7% registrato a livello di sistema bancario complessivo (fonte: Federcasse, Circolare Statistica n. 1-2011 / Report Mensile Fast - Re.Fast).



Dati in migliaia di euro

L'andamento del comparto è caratterizzato dalla riduzione della raccolta a termine o con preavviso (-4,1%) mentre la raccolta a vista registra un significativo incremento (+8,8%).

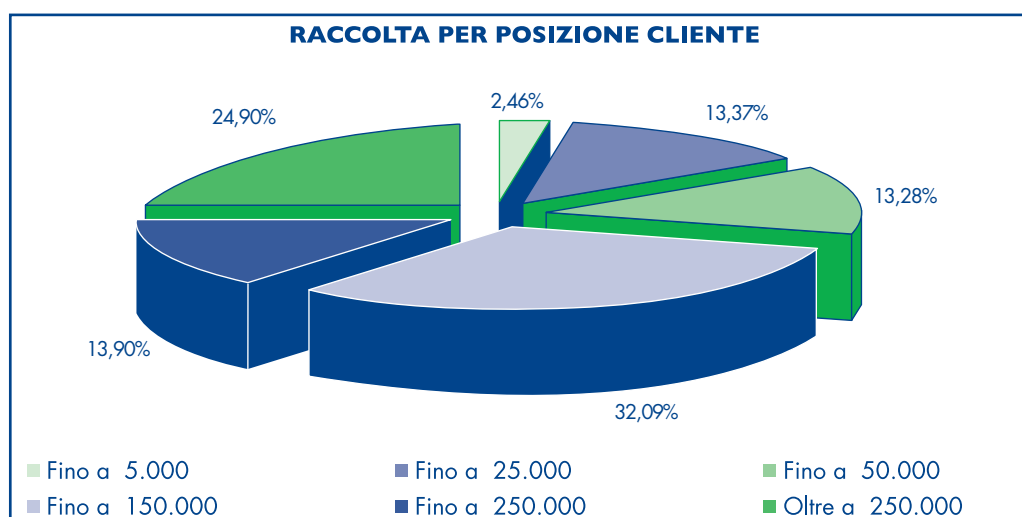
I movimenti evidenziati nella raccolta a termine sono da imputarsi, principalmente, alla diminuzione mostrata dai prestiti obbligazionari (pari a -2,6 mln di euro, -1,5%), dai certificati di deposito (-2,9 mln di euro, -22,1%) e dai pronti contro termine (-5,8 mln di euro, -98,6%). Nell'ambito della raccolta a vista, l'aumento delle somme depositate nei c/c e nei depositi a risparmio è stata pari a 16,0 mln di euro.

RACCOLTA DIRETTA	2010	2009	Diff.	Diff. %
Conti correnti e depositi	197.748	181.697	16.051	8,8%
Pronti contro termine	80	5.895	-5.815	-98,6%
Obbligazioni	167.025	169.650	-2.624	-1,5%
Certificati Deposito	10.085	12.942	-2.857	-22,1%
Altri debiti	26.550	24.042	2.508	10,4%
Di cui:				
Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio (*)	16.945	20.286	-3.341	-16,5%
TOTALE Raccolta Diretta	401.488	394.225	7.263	1,8%

L'incidenza delle obbligazioni sul totale della raccolta è pari al 41,60% (43,03% nel 2009); mentre la raccolta a vista rappresenta il 49,25% del totale, in aumento rispetto al 46,09% dell'anno precedente.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA RACCOLTA DIRETTA		2010	2009
Conti correnti e depositi		49,25%	46,09%
Pronti contro termine		0,02%	1,50%
Obbligazioni		41,60%	43,03%
Certificati Deposito		2,51%	3,28%
Altri debiti		6,61%	6,10%
Di cui:			
<i>Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio</i>		4,22%	5,15%
TOTALE Raccolta diretta		100,00%	100,00%

A fine 2010 le posizioni con giacenze fino a 150 mila euro rappresentano ancora il 96,93% del totale delle posizioni, mentre il 3,07% delle posizioni (3,09% a fine 2009) rappresenta il 38,80% del totale della raccolta. Rispetto al 2009 non emergono sostanziali variazioni in merito al frazionamento delle posizioni di raccolta.



La raccolta indiretta

La raccolta indiretta, comprensiva dei dossier amministrati, dei fondi comuni di investimento, delle gestioni patrimoniali e dei prodotti assicurativi allocati, ammonta a circa 83 milioni di euro; rispetto all'esercizio precedente registra una riduzione del 4,2%.

RACCOLTA INDIRETTA	2010	2009	Diff.	Diff. %
Fondi comuni di investimento	7.584	8.466	-882	-10,40%
Gestioni patrimoniali	3.513	4.344	-831	-19,10%
Polizze assicurative e fondi pensione	12.145	12.279	-134	-1,10%
Totale risparmio gestito	23.242	25.089	-1.847	-7,40%
Risparmio Amministrato	59.731	61.510	-1.779	-2,90%
Totale raccolta indiretta	82.973	86.599	-3.626	-4,20%

La raccolta indiretta, così come per il resto del Sistema BCC, rimane sottodimensionata. Il rapporto raccolta indiretta/diretta (20,7%) resta inferiore rispetto a quanto registrato nel Sistema Bancario.

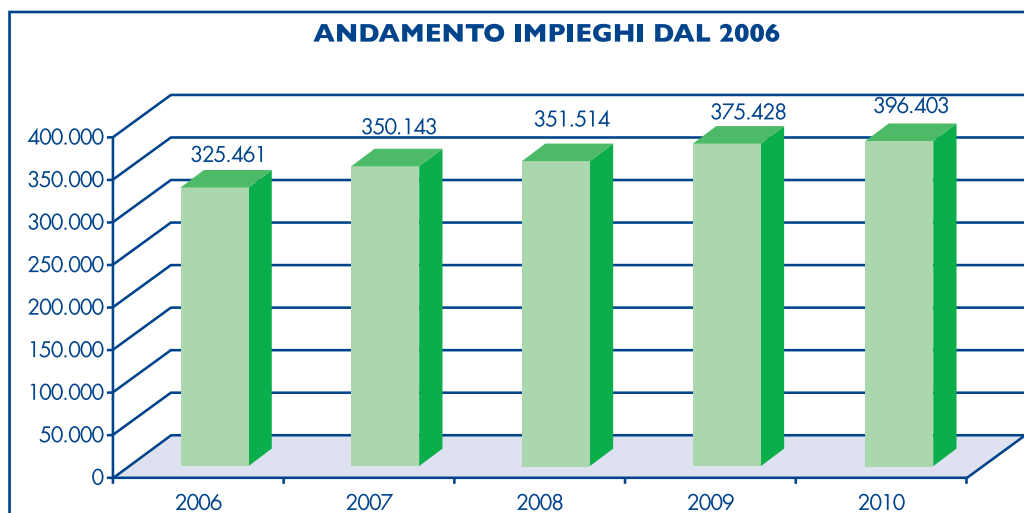
Complessivamente la raccolta (diretta ed indiretta) amministrata dalla nostra Banca al 31 dicembre 2010 ammonta a 484,5 milioni di euro (480,8 milioni a fine 2009); la dinamica positiva del comparto (+0,8%) deriva, come già evidenziato, dal trend registrato dalla raccolta diretta.

RACCOLTA COMPLESSIVA	2010	2009	Diff.	Diff. %
Raccolta diretta	401.488	394.225	7.263	1,8%
Raccolta indiretta	82.973	86.599	-3.626	-4,2%
Totale Raccolta diretta ed indiretta	484.461	480.824	3.637	0,8%

Gli impieghi con la clientela

Gli impieghi con la clientela ammontano a 396,4 mln di euro, a fronte dei 375,4 mln di fine 2009 con un aumento annuo in valore assoluto di 21,0 mln di euro pari ad un incremento del 5,6%.

Al dicembre 2010 il sistema del Credito Cooperativo registrava un tasso di crescita degli impieghi del 7,7%, valore in linea con il 7,9% del sistema bancario (fonte: Federcasse, Report Mensile Fast - Re.Fast).



Dati in migliaia di euro

La disamina analitica delle singole forme tecniche di impiego conferma la rilevanza dei mutui e degli altri finanziamenti. La componente dei conti correnti attivi registra una riduzione di oltre 4,2 mln di euro pari al -7,3%.

I crediti alla clientela per prestiti d'uso in oro, valorizzati ai prezzi correnti di fine anno, si attestano a 10,4 mln di euro, dato sostanzialmente stabile rispetto al 2009 (+0,12%). Se si considera la quantità di metallo fisico complessivamente consegnata alla clientela si rileva invece una flessione sensibile (riduzione di circa 115 kg, pari al -27,3%). Tale andamento è la conseguenza della crisi che continua ad attraversare il comparto orafa; settore che domina l'economia della piazza di Arezzo.

IMPIEGHI	2010	2009	Diff.	Diff. %
Conti correnti	53.691	57.906	-4.215	-7,3%
Mutui	200.388	171.115	29.273	17,1%
<i>di cui: Attività cedute non cancellate</i>	17.449	20.870	-3.421	-16,4%
Altri finanziamenti	102.219	108.330	-6.111	-5,6%
Crediti rappresentati da titoli	926	983	-57	-5,8%
Attività deteriorate	39.179	37.094	2.085	5,6%
Totale impieghi con clientela	396.403	375.428	20.975	5,6%

Analizzando la composizione percentuale degli impieghi, si rileva che la componente dei mutui rimane quella prevalente e quella che mostra la maggiore incidenza sul totale degli impieghi (50,6%; +5,0%), mentre le altre componenti mostrano valori stabili e/o in riduzione.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPIEGHI	2010	2009	Diff. %
Conti correnti	13,5%	15,4%	-1,9%
Mutui	50,6%	45,6%	5,0%
Altri finanziamenti	25,8%	28,9%	-3,1%
Crediti rappresentati da titoli	0,2%	0,3%	-0,0%
Attività deteriorate	9,9%	9,9%	0,0%
Totale impieghi con clientela	100,0%	100,0%	

La Banca conferma la sua vocazione di banca locale; gli impieghi fuori competenza territoriale rappresentano infatti il 2,7% del totale.

Le garanzie di firma rilasciate a favore della clientela sono pari a 12,7 mln di euro, in diminuzione rispetto ai 14,1 mln di euro di dicembre 2009 (-10,0%). I crediti di firma rilasciati sono di natura prevalentemente finanziaria (6,8 mln di €); in riduzione quelli di natura commerciale (5,9 mln di €).

In relazione alle due operazioni di cartolarizzazione, entrambe coordinate da ICCREA Banca S.p.A., la Banca continua a svolgere le

attività delegate di amministrazione, gestione, incasso e recupero dei crediti ceduti, attenendosi al contratto di servicing sottoscritto con le Società Veicolo.

Rimettiamo qui di seguito uno schema riepilogativo delle differenze tra le componenti dei crediti verso clientela al lordo e al netto delle rettifiche:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
		Incidenza %		Indice di copertura		Indice di copertura		Incidenza %
ESPOSIZIONI PER CASSA								
Attività deteriorate	60.857	14,46%	21.678	35,62%	X	-	39.179	9,88%
a) Sofferenze	35.409	8,42%	16.919	47,78%	X	-	18.490	4,66%
b) Incagli	14.329	3,41%	4.213	29,40%	X	-	10.117	2,55%
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	X	-	-	0,00%
d) Esposizioni scadute	11.119	2,64%	546	4,91%	X	-	10.573	2,67%
e) Altre attività	359.870	85,54%	X	-	2.646	0,74%	357.224	90,12%
TOT. CRED. VERSO CLIENTELA	420.728	100,00%	21.678	5,15%	2.646	0,63%	396.403	100,00%

Qualità del credito

A fronte dell'attività di finanziamento svolta, l'analisi della rischiosità del credito nel corso del 2010 evidenzia l'acuirsi del deterioramento già evidenziato nel corso dei precedenti esercizi.

Le sofferenze lorde (24,0 mln di euro al 31.12.2009) sono salite a 35,4 mln di euro, con un aumento di 11,4 mln di euro pari al 47,4%. Le partite incagliate si sono attestate a 14,3 mln di euro (14,7 mln di euro a fine 2009) con una riduzione di 341 mila euro pari a circa il -2,3%. Le esposizioni "scadute" (categoria introdotta con l'applicazione dei principi IAS/IFRS) sono pari a 11,1 mln di euro (13,2 mln a fine esercizio 2009).

Nella tabella che segue vengono riportati i valori delle singole componenti dei crediti deteriorati al netto della corrispondente quota di svalutazione:

CREDITI AD ANDAMENTO ANOMALO	2010	2009	Diff.	Diff. %
Sofferenze nette	18.490	12.213	6.277	51,40%
Incagli netti	10.117	12.281	-2.164	-17,62%
Esposizioni ristrutturate nette	0	0	0	-
Esposizioni scadute / sconfinanti da oltre 180 gg nette	10.573	12.601	-2.028	-16,09%
<i>Totale crediti dubbi</i>	<i>39.179</i>	<i>37.094</i>	<i>2.085</i>	<i>5,62%</i>
Crediti in Bonis	357.224	338.333	18.891	5,58%
Totale Crediti verso la clientela	396.403	375.428	20.975	5,59%

Il rapporto tra sofferenze nette ed impieghi è pari al 4,7% (3,3% a fine 2009), mentre il rapporto sofferenze lorde su impieghi sale all'8,4% (6,1% a fine 2009). Al dicembre 2010, il rapporto sofferenze / impieghi del sistema del Credito Cooperativo era pari al 4,3% contro il 4,0% rilevato in media nel sistema bancario (cfr. fonti sopra citate).

INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO	2010	2009	Diff. %
Crediti deteriorati lordi / crediti lordi	14,5%	13,2%	1,2%
Sofferenze lorde / crediti lordi	8,4%	6,1%	2,3%
Incagli lordi / Crediti lordi	3,4%	3,7%	-0,3%
Crediti deteriorati netti / crediti netti	9,9%	9,9%	0,0%

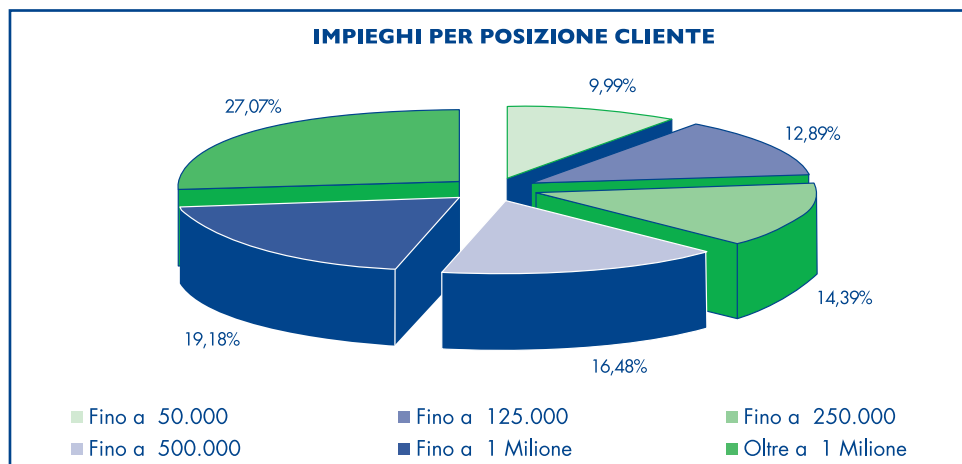
Il settore che presenta una percentuale più elevata di sofferenze risulta il settore dell'edilizia e opere pubbliche con il 17,6% del totale, seguito da quello dei servizi del commercio, recuperi e riparazioni con il 17,1%, da quello degli altri prodotti industriali con il 16,8%, da quello delle famiglie consumatrici e da quello dei prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco, entrambi con il 12,3%.

In relazione alla previsione di recuperabilità di ogni singolo credito a sofferenza è stato effettuato un idoneo accantonamento a presidio della quota ritenuta non recuperabile. Complessivamente, a fronte di 35,4 mln di sofferenze lorde, sono state effettuate svalutazioni per 16,9 mln di euro con un grado di copertura del 47,8%.

Anche le posizioni classificate ad incaglio sono state oggetto di valutazione analitica che ha condotto ad accantonamenti pari a 4,2 mln di euro.

Concentrazione dei Rischi

Relativamente al grado di concentrazione dei rischi del portafoglio crediti, il 70,6% della clientela affidata rientra nella fascia di utilizzo fino a 50 mila euro (10% degli impieghi totali); la clientela con utilizzi superiori a 1 milione, rappresenta invece l'1,5% delle posizioni totali ed il 27,1% dei finanziamenti erogati.



La Posizione interbancaria e le attività finanziarie

La posizione interbancaria della Banca al 31 dicembre 2010 si presenta come segue:

POSIZIONE INTERBANCARIA	2010	2009	Diff.	Diff. %
Crediti verso banche	12.057	16.331	-4.274	-26,2%
Debiti verso banche	35.049	24.679	10.370	42,0%

Gli impieghi sull'interbancario (16,3 mln di euro al 31.12.2009) – comprensivi dei depositi vincolati connessi con la riserva obbligatoria – sono scesi a 12,1 mln di euro e rappresentano il 2,5% dell'attivo aziendale al 31.12.2010.

Il portafoglio titoli della Banca, esclusi i titoli classificati nella categoria commerciale L&R (ricondotti nel bilancio in parte alla voce 60 e in parte alla voce 70), presenta una consistenza, a fine esercizio, di 54,3 mln di euro, con una riduzione del 5,6% rispetto a fine 2009.

ATTIVITÀ FINANZIARIE	2010	2009	Diff.	Diff. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21	26	-4	-15,9%
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	0	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.272	48.817	5.454	11,2%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	8.646	-8.646	-100,0%
Totale attività finanziarie	54.293	57.489	-3.196	-5,6%

La strategia di portafoglio continua ad essere orientata a criteri di prudenza e l'obiettivo demandato alle unità organizzative preposte alla relativa gestione è quello di contenere entro determinati limiti il livello di rischio complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

Al dicembre 2010 la composizione degli investimenti è rappresentata per l'89,7% da titoli di Stato; il 91,1% dei titoli è quotato nei mercati regolamentati e l'8,3% è rappresentato da partecipazioni.

In considerazione delle dinamiche dei relativi aggregati, il rapporto titoli / impieghi è passato al 13,7% dal 15,3% dell'anno precedente.

Con riferimento alle informazioni sulla verifica delle riduzioni per perdite di valore si evidenzia che la Banca ha valutato attentamente tutte le attività iscritte in bilancio con particolare riferimento ai titoli classificati nella categoria "Available for Sale" (Disponibile per la vendita). Per i criteri di determinazione relativi all'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore si fa riferimento a quanto più dettagliatamente riportato in nota integrativa.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali (immobili di proprietà, impianti, macchinari, attrezzature, mobili ed arredi vari) e immateriali (che includono le spese per acquisizione software) al netto degli ammortamenti effettuati registrano una riduzione complessiva di 423 mila euro (-3,2%).

IMMOBILIZZAZIONI: COMPOSIZIONE	2010	2009	Diff.	Diff. %
Partecipazioni	100	100	0	0,0%
Attività materiali	12.647	12.970	-323	-2,5%
Attività immateriali	14	114	-100	-87,7%
Tot. immobilizzazioni	12.661	13.084	-423	-3,2%

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

La voce Fondi per rischi e oneri, pari a complessivi 300 mila euro al 31.12.2010, comprende 133 mila euro accantonate per controversie legali (legate a perdite presunte sulle cause passive), 52 mila euro per oneri per il personale (per i premi di anzianità / fedeltà che la Banca dovrà sostenere negli anni futuri) e 115 mila euro per il fondo beneficenza e mutualità.

Rispetto all'esercizio precedente, il fondo mostra un aumento di 125 mila euro, quale somma algebrica degli utilizzi del fondo beneficenza e mutualità dell'esercizio e degli accantonamenti in tale fondo effettuati nell'anno.

Altre poste patrimoniali significative

Le partecipazioni detenute dalla Banca ammontano nel loro complesso a euro 4.615.970, in diminuzione rispetto all'esercizio scorso di euro 3.463.

Nel dettaglio:

DENOMINAZIONE	2010	2009	Diff. 2010 2009	Diff. % 2010 2009
	valore di bilancio	valore di bilancio		
ICCREA Holding - Roma	3.730.222	3.730.222	0	0,00%
FEDERAZIONE TOSCANA BCC	159.500	159.500	0	0,00%
S.O.A.R. - FIRENZE	80.000	72.000	8.000	11,11%
I.S.I.D.E. SpA	149.300	149.300	0	0,00%
BANCA AGRILEASING SPA	130.669	130.669	0	0,00%
ASSICOOPER TOSCANA SRL	30.987	30.987	0	0,00%
TOSCANA D'APPENNINO SOC. COOP.VA	103	103	0	0,28%
FONDO GARANZIA DEPOSIT.	1.291	1.291	0	0,01%
ASSIEME SRL	2.600	2.600	0	0,00%
SIL APPENNINO CENTRALE	600	2.064	-1.464	-70,93%
POLO UNIVERSITARIO	516	516	0	0,09%
CASENTINO SVILUPPO E TURISMO	2.000	2.000	0	0,00%
COOPERSYSTEM SCRL	100	100	0	0,00%
VISA EUROPE LTD	10	10	0	0,00%
GEPAFIN SPA (ex. Nuova Fin Marchant)	195.008	195.008	0	0,00%
CENTRO SPORT.CAPRESE M.LO	33.063	33.063	0	0,00%
AGRO ALIMENTARE ITALIANA SRL	-	10.000	-10.000	-100,00%
ANGHIARI SERVICE S.R.L.	100.000	100.000	0	0,00%
	4.615.970	4.619.433	-3.463	-0,07%

Si precisa che, fatta eccezione per la partecipazione nell'Anghiari Service S.r.l., appostata alla voce 100 "Partecipazioni" dell'attivo dello Stato Patrimoniale, tutte le rimanenti quote sono incluse nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

La Banca intrattiene rapporti con la controllata Anghiari Service Srl relativi allo svolgimento, da parte di quest'ultima, di servizi ausiliari prestati nei limiti indicati dall'art. 59 del Dlgs. 385/1993 (TUB).

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali con parti correlate (come definite dalla Deliberazione CICR 29 luglio 2008).

Il Patrimonio Netto e di Vigilanza

Al 31 dicembre 2010 il patrimonio netto contabile della Banca, al netto della perdita dell'esercizio è pari a 41.637.350 €, in diminuzione dell'8,3% rispetto all'esercizio precedente. Il patrimonio di vigilanza, come meglio illustrato nella parte F delle nota integrativa, si è attestato in 43.244.356 € e rappresenta l'11,53% delle attività di rischio ponderate (pari a 374.910.238 €) superiore al limite indicato dal coefficiente minimo obbligatorio dell'8%.

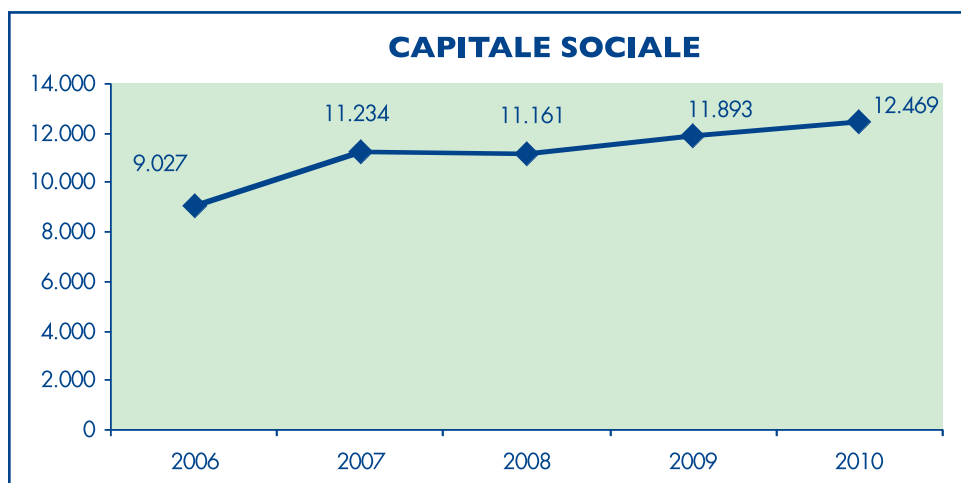
L'eccedenza di patrimonio rispetto al totale dei rischi di credito, di mercato e operativo risulta pari a 13.251.537 €.

Il grado di solidità patrimoniale consente il pieno rispetto delle regole di vigilanza relative all'operatività della Banca nei vari settori e comparti di attività; risultano rispettati tutti i vincoli e le norme previste dallo statuto e dalla normativa di vigilanza in tema di operatività prevalente a favore dei Soci, di operatività al di fuori della competenza territoriale e di operatività in cambi.

Nel fare rinvio, per ogni ulteriore analisi della dinamica del patrimonio, al prospetto dei movimenti del patrimonio netto, che costituisce parte integrante del bilancio, si espone di seguito una sintesi della dinamica registrata dall'aggregato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Voci	2010	2009	Var. assoluta	Var. %
Capitale	12.468.619	11.892.760	575.859	4,8%
Sovrapprezzi di emissione	2.368.919	2.270.292	98.627	4,3%
Riserve da valutazione	-18.776	1.956.161	-1.974.937	-101,0%
Riserve	28.814.164	26.689.960	2.124.204	8,0%
Utile di esercizio	-1.995.576	2.614.556	-4.610.132	-176,3%
Totale Patrimonio Netto	41.637.350	45.423.729	-3.786.379	-8,3%

Il capitale sociale interamente versato è cresciuto del 4,8%, passando dagli 11,9 mln di euro del 31 dicembre 2009 agli attuali 12,5 mln; n. 4.995 sono i Soci iscritti a libro rispetto ai 4.896 dell'anno precedente.



dati in migliaia di euro

L'analisi della dinamica del Capitale Sociale conferma con soddisfazione che la Banca ha acquisito un importante livello di "reputazione" e di "fiducia" nei confronti del territorio in cui opera; queste caratteristiche sono alla base del nostro operare e devono essere sempre e doverosamente difese da ciascun socio.

In relazione al disposto dell'art. 2428 c.c. la Banca non detiene azioni proprie né ne ha alienate nel corso dell'esercizio.

La voce "Riserve" include sia le riserve di utili propriamente dette (es. la "riserva legale") sia le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nell'ambito delle "riserve da valutazione".

Tra le "Riserve da valutazione" figurano la riserva (attualmente negativa) relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione.

Si ricorda, che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paese dell'unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di Base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. La Banca ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di Vigilanza ed i coefficienti di solvibilità tengono conto di tale disposizione.

2.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO

Il Margine di Interesse

Il **Margine di Interesse** ammonta a 12,6 milioni di euro, con un decremento del -2,1% rispetto all'esercizio precedente.

Gli interessi attivi percepiti nel 2010 sono risultati pari a 17,9 mln di euro, dato ridotto del 6,1% rispetto all'esercizio precedente.

Anche gli interessi passivi sono diminuiti in modo considerevole, scendendo a quota 5,3 mln, pari ad una riduzione del 14,4% rispetto al 2009.

VOCI	2010	2009	Diff.	Diff. %
Interessi attivi e proventi assimilati	17.906	19.059	-1.153	-6,1%
Interessi passivi e oneri assimilati	-5.266	-6.149	883	-14,4%
MARGINE DI INTERESSE	12.640	12.910	-270	-2,1%

A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riporteranno anche i dati relativi al 31 dicembre 2009.

Esaminando la composizione delle commissioni, che hanno subito una riduzione per l'impatto delle normative su PSD (*Payment Services Directive*) e nuova determinazione del TAEG ai fini dell'"usura", il saldo netto è diminuito del 17,8% rispetto all'esercizio precedente, portandosi ad un valore assoluto di 3,5 mln di euro.

COMMISSIONI TOTALI	2010	2009	Diff.	Diff. %
Commissioni Attive	4.430	5.085	-656	-12,9%
Commissioni Passive	-957	-862	-96	11,1%
COMMISSIONI NETTE	3.472	4.224	-751	-17,8%

Il Margine di Intermediazione

Il Margine di intermediazione ammonta a 17,0 mln di euro, con un decremento di -5,7%.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione evidenzia un saldo positivo di 131 mila euro (-473 mila rispetto al 2009) e l'utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita si attesta in 693 mila euro (+460 mila rispetto al 2009).

FORMAZIONE DEL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		2010	2009	Diff.	Diff. %
MARGINE DI INTERESSE		12.640	12.910	-270	-2,1%
Commissioni attive		4.430	5.085	-656	-12,9%
Commissioni passive		957	862	96	11,1%
Commissioni nette		3.472	4.224	-751	-17,8%
Dividendi e altri proventi		67	75	-7	-10,0%
Ris. Netto attività di negoziazione		131	605	-473	-78,3%
Ris. Netto attività di copertura		0	0	0	-
Utile (perd.) da cess. o riacquisto di:		736	266	471	177,3%
A) Crediti		2	0	2	-
B) Attività fin.rie disponibili per vendita		693	234	460	196,8%
C) Attività fin.rie detenute fino a scad.		0	0	0	-
D) Passività finanziarie		41	32	9	27,6%
Ris. netto attiv. e pass. val. al fair value		0	0	0	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		17.047	18.079	-1.032	-5,7%

Il rapporto tra il Margine di Interesse ed il Margine di Intermediazione è passato dal 71,4% del 2009 al 74,1% del 2010.

Il Risultato Netto della Gestione Finanziaria e i costi operativi

Il Risultato Netto della Gestione Finanziaria ha mostrato una riduzione di circa 5,4 mln di euro, pari al -36,7%, soprattutto a causa delle maggiori rettifiche operate per il deterioramento dei crediti che, rispetto all'esercizio 2009, sono cresciute di 4,4 mln di euro.

La voce ammonta a 7,7 mln di euro e nel dettaglio risulta così composta:

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI			2010	2009
Rettifiche di Valore	Analitiche	Perdite su crediti	-41	-103
		Sval. per attualizz. e prev. di perdita	-9.630	-4.641
	Forfettarie		-149	-213
Riprese di valore	Analitiche	Riscossione interessi su sofferenze	999	907
		Recuperi su incagli/sofferenze	1.037	694
	Forfettarie	Recuperi su cartolarizzati	69	0
Totale			-7.716	-3.356

I costi operativi hanno subito, nel corso del 2010, un incremento decisamente più contenuto rispetto all'anno precedente (+1,7% nel 2010; +6,6% nel 2009).

Entrando nel dettaglio si evince che:

- Le spese per il personale sono cresciute del 6,1%. L'incremento è motivato soprattutto dall'aumento del personale a seguito dell'assunzione di alcuni dipendenti della controllata Anghiari Service Srl; il resto per l'incremento di costo derivante da adeguamenti contrattuali.
- Le altre spese amministrative sono ridotte del 3,9%; in particolare sono diminuite le spese per servizi in outsourcing, le spese di rappresentanza e le spese di manutenzione. Di contro, i maggiori incrementi si rilevano nelle spese di elaborazione e trasmissione dati, nelle spese telefoniche, postali e di trasporto e nelle spese di pulizia.
- La componente degli ammortamenti ha mostrato una riduzione di 11 mila euro, mentre è aumentato il contributo della voce Altri oneri/proventi di gestione, che ha mostrato un incremento di circa 49 mila euro.

Le imposte indirette ammontano a 728 mila euro con una riduzione di circa l'1,9% rispetto al 2009.

FORMAZIONE DELL'UTILE OPERATIVITÀ CORRENTE	2010	2009	Diff.	Diff. %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	17.047	18.079	-1.032	-5,7%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti	-7.716	-3.356	-4.360	129,9%
Rettifiche di valore nette att. Fin.rie disp. Per vendita	-11	-7	-4	57,0%
Risultato Netto della Gestione Finanziaria	9.320	14.715	-5.395	-36,7%
SPESE AMMINISTRATIVE	-11.701	-11.529	-172	1,5%
Costo del Personale	-6.556	-6.178	-379	6,1%
Altre Spese amministrative	-5.145	-5.352	207	-3,9%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-80	0	-80	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-673	-683	10	-1,4%
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-104	-105	1	-0,8%
Altri oneri/proventi di gestione	1.231	1.183	49	4,1%
Costi Operativi	-11.327	-11.135	-193	1,7%
Ris. Netto della val al Fair Value delle attiv. mat. e immat.	37	16	21	133,9%
Utile/perdita da cessione investimenti	0	0	0	-
PERDITA OPERATIVITA' CORRENTE LORDA	-1.970	3.597	-5.567	-154,8%

Per effetto delle componenti descritte, la **Perdita dell'Operatività Corrente al Lordo delle Imposte** si attesta a -1.970.167 euro. Si riportano di seguito alcuni indici di rilevanza:

INDICI	2010	2009
Costi Operativi / Margine di Interesse	89,6%	86,2%
Spese del Personale / Margine di Intermediazione	38,5%	34,2%
Costi Operativi / Margine di Intermediazione	66,4%	61,6%

Il risultato di periodo

Il risultato di fine esercizio è pari a -1.995.576 euro.

Il risultato di periodo è la sintesi estrema dell'attività svolta nel corso dell'esercizio.

Il risultato netto negativo risente fortemente delle componenti già ampiamente considerate nel corso della relazione (importante incremento dei dubbi esiti, dinamica dei tassi), le quali, comunque, mostrano un andamento in controtendenza; in particolare si assiste ad un riequilibrio della dinamica dei tassi e si ha la ragionevole convinzione che le rettifiche su crediti spesate nel 2010 siano da collocare nell'ambito della "straordinarietà". Infatti dal punto di vista degli impieghi, avanza con determinazione la politica di "selezione" e di "frazionamento" del rischio di credito.

Alla luce delle citate considerazioni, il piano operativo 2011 approvato recentemente dal Consiglio di Amministrazione, già da quest'anno prevede il ritorno all'utile netto.

2.3 I PRINCIPALI INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ

INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITÀ	31.12.2010	31.12.2009
Indici di bilancio (%)		
Impieghi su clientela / totale attivo	81,20%	79,34%
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	82,24%	83,32%
Impieghi su clientela / raccolta diretta clientela	98,73%	95,23%
Raccolta gestita / raccolta indiretta	28,01%	28,97%
Raccolta amministrata / raccolta indiretta	71,99%	71,03%
Titoli di proprietà / totale attivo	11,12%	12,15%
Indici di redditività (%)		
Utile netto / (patrimonio netto - utile netto) (ROE)	-4,57%	6,11%
Utile netto / totale attivo (ROA)	-0,41%	0,55%
Costi operativi / margine di intermediazione	66,45%	61,59%
Margine di interesse / margine di intermediazione	74,15%	71,41%
Commissioni nette / margine di intermediazione	20,37%	23,36%
Margine di interesse / totale attivo	2,59%	2,73%
Margine di intermediazione / totale attivo	3,49%	3,82%
Indici di struttura (%)		
Patrimonio netto / totale attivo	8,53%	9,60%
Raccolta diretta / totale attivo	82,24%	83,32%
Crediti verso clientela / totale attivo	81,20%	79,34%
Indici di rischiosità (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	4,66%	3,25%
Incagli netti / Crediti verso clientela netti	2,55%	3,27%
Sofferenze nette / patrimonio netto	44,41%	26,89%
Fondi svalutazione su sofferenze / crediti in sofferenza lordi con la clientela	47,78%	49,17%
Rettifiche su crediti incagliati / incagli lordi	29,40%	16,29%
Margine di interesse per dipendente	124	134
Indici di efficienza (%)		
Spese amministrative / margine di intermediazione	68,64%	63,77%
Costi / ricavi (cost / income)	68,27%	63,95%
Indici di produttività (migliaia di Euro)		
Raccolta totale per dipendente	3.936	4.107
Impieghi su clientela per dipendente	3.886	3.911
Margine di intermediazione per dipendente	167	188
Costo medio del personale	64	64
Totale costi operativi per dipendente	111	116

In merito al presupposto della continuità aziendale gli amministratori, nel rispetto di quanto richiesto dal "Documento n. 4 del 3/3/2010" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, hanno redatto il bilancio nella ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, ed hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale ritenendo in particolare che, nei prossimi esercizi, l'attività tipica della Banca registri risultati positivi. Tale assunzione è supportata da quanto precedentemente esposto con riferimento all'andamento della gestione della Banca ed agli obiettivi individuati dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2011, nonché, con riferimento a quanto definito nel piano operativo che prevede con determinazione il perseguimento di una politica di "selezione" e di "frazionamento" del rischio di credito.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2010, non generano dubbi sul presupposto della continuità aziendale.

3. LA STRUTTURA OPERATIVA

3.1 LA RETE TERRITORIALE

La zona di competenza territoriale della Banca copre un territorio di 45 comuni, appartenenti a cinque province (Arezzo, Perugia, Firenze, Forlì-Cesena, Pesaro-Urbino) e quattro regioni diverse (Toscana, Umbria, Emilia-Romagna e Marche).

La rete commerciale si compone di 13 succursali e di due Negozi Finanziari, cui si aggiunge l'apporto di quattro promotori finanziari.

Il coordinamento della rete nel suo complesso è affidato al Vice Direttore Generale.

Dal 1° marzo dell'anno in corso sono state eliminate le due Aree Omogenee (ovvero l'Area Omogenea Valtiberina e l'Area Omogenea Arezzo Casentino) in cui erano raggruppate le succursali, per perseguire snellezza organizzativa ed efficienza operativa.

La Banca, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2428 c.c., non dispone di sedi secondarie.

3.2 LE RISORSE UMANE

L'organico della Banca al 31 dicembre scorso si componeva di 102 dipendenti (di cui 2 con contratto a tempo determinato e tutti gli altri a tempo indeterminato). Ai dipendenti si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 21.12.2007 integrato dal Contratto di Secondo Livello Locale del 21.11.2007 rinnovato il 24.11.2009.

Nel corso del 2010, sono entrati a far parte della struttura 7 dipendenti, di cui 6 per passaggio dalla partecipata Anghiari Service S.r.l. e 1 assunto con contratto a tempo determinato per sostituzione di dipendenti in maternità; durante lo stesso periodo la Banca si è avvalsa della collaborazione di un dipendente della partecipata "distaccato" presso la capogruppo. Nello stesso periodo hanno cessato il rapporto di lavoro 1 dipendente con contratto a tempo indeterminato e 1 collaboratore.

Il progetto di integrazione del personale dipendente della partecipata Anghiari Service S.r.l. (ormai composto da una sola risorsa) e dei Promotori Finanziari all'interno dell'organico bancario proseguirà nel corso del 2011, per addivenire al completo riassorbimento non appena possibile, anche in previsione della trasformazione dei due negozi finanziari in succursali a piena operatività.

Nella piena convinzione che le risorse umane sono il vero patrimonio dell'azienda, nonché elemento fondamentale per il suo sviluppo, il Consiglio di Amministrazione ha varato già nel corso dell'anno 2009 un progetto di gestione del personale (realizzato in collaborazione con la società SEF Consulting ed in condivisione con la Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo) finalizzato alla valorizzazione delle competenze professionali, al miglioramento delle performance e alla crescita interna delle risorse umane. Il progetto in questione ha una prospettiva pluriennale per una progressiva adozione di strumenti e rilevazione di dati che porteranno, nel medio periodo, a valorizzare le professionalità esistenti in azienda, ad attivare un meccanismo virtuoso di miglioramento delle performance e ad innovare la cultura gestionale del personale.

La Banca ha continuato ad investire nella formazione con l'obiettivo di accrescere i livelli di competenza tecnica dei dipendenti e sviluppare maggiori professionalità. In particolare gli interventi formativi effettuati hanno riguardato l'approfondimento di normative in costante evoluzione quali anticiclaggio, gestione dei servizi di investimento e applicazione della Direttiva MiFID, adeguamenti previsti dal protocollo di Basilea 2; sono stati inoltre realizzati incontri di aggiornamento procedurale e di prodotto, oltre alla formazione assicurativa.

La formazione, da alcuni anni, è stata estesa ai membri del Consiglio di Amministrazione, proseguendo così nel processo di informazione in grado di far acquisire le necessarie competenze tecniche in materia di attività di governo dell'impresa cooperativa e mutualistica.

4. ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

In ambito gestionale, dopo l'assemblea dei soci del 2010, è stata confermata la composizione del Comitato Esecutivo dell'anno precedente, mantenendone inalterati i poteri: ricordiamo che, a seguito delle modifiche introdotte nel sistema di governance delle Banche, il Consiglio di Amministrazione assume competenze più politico-strategiche, mentre il Comitato Esecutivo assolve funzioni più specificamente operativo-gestionali.

A livello di *management*, come si è ricordato in premessa, sono stati nominati i nuovi vertici dell'esecutivo della Banca. Conseguentemente sono state effettuate alcune modifiche alla struttura organizzativa aziendale. In particolare, la nuova struttura prevede una suddivisione dei compiti a livello di Direzione Generale. Benché il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale debbano essere informati di tutti i fatti aziendali, essendo i dirigenti preposti al vertice dell'esecutivo, ciascuno di loro si occupa in prevalenza di un settore della Banca: il Direttore Generale sovrintende all'organizzazione interna, coordinando le Funzioni in Staff e le Aree Centrali (Area Affari e Area Amministrativa e Risorse, compresa la partecipata Anghiari Service S.r.l.), mentre il Vice Direttore Generale sovrintende alle attività di mercato occupandosi del coordinamento della Rete Commerciale (o Area Mercato) nel suo complesso.

Per quanto riguarda poi il resto della struttura di Sede Centrale, questa si compone di Funzioni in Staff alla Direzione ("*Risk Controller*", "*Ispettorato*", "*Compliance*", "*Controllo Andamentale del Credito*", "*Organizzazione e Gestione Risorse Umane*" e "*Segreteria Generale*") e di due Aree Centrali, l'Area Affari e l'Area Amministrativa e Risorse. L'Area Commerciale ha lasciato il posto all'Area Mercato e parte delle attività che venivano svolte al suo interno sono state inserite funzionalmente all'interno dell'Area Affari. L'Area Affari è una struttura complessa e articolata, essendo composta dal "*Servizio Crediti*", dalla funzione "*Marketing Operativo*", dalla "*Finanza Retail*", dal "*Legale e Contenzioso*" e dalla "*Tesoreria e Proprietà*".

Anche l'Area Amministrativa e Risorse è stata riorganizzata e le funzioni presenti al suo interno sono state raggruppate individuando tre comparti/servizi distinti, allo scopo di aumentare l'efficienza operativa e funzionale dell'Area nel suo complesso. Al suo interno troviamo i "*Servizi Contabili*" (contabilità generale, segnalazioni di vigilanza, normativa fiscale, Amministrazione del personale, Pianificazione e Controllo di Gestione), i "*Servizi Operativi Accentrati*" (Incassi e Pagamenti, Moneta Elettronica, Virtual Banking) e i "*Servizi d'ordine*".

Ulteriori modifiche organizzative si sono rese necessarie all'indomani della visita ispettiva, nei primi mesi del 2011, per adeguare l'articolazione delle funzioni e dei poteri ai suggerimenti espressi dall'Organo di Vigilanza.

È proseguita per tutto il 2010 la ridefinizione dei processi operativi, sia per adeguare la normativa interna alle nuove disposizioni di legge (ad es. in materia di antiriciclaggio, Compliance, Basilea 2, MiFID, Direttiva PSD ecc.) sia allo scopo di descrivere e modellare i processi ai fini dell'efficacia e dell'efficienza organizzativa, razionalizzando sia la manualistica disponibile che la diffusione della documentazione prodotta. Sta continuando infatti l'attuazione del cosiddetto "Progetto ARIS", progetto innovativo finanziato da Fondo Sviluppo e riguardante la modellazione dei processi organizzativi e la divulgazione delle informazioni tramite un sistema di Knowledge Management ("KM") definito specificamente per il Credito Cooperativo. L'utilizzo dell'applicativo di "KM" permetterà di assistere tutti i dipendenti nelle varie attività aziendali contestualmente e contemporaneamente allo svolgimento delle loro mansioni.

Prosegue l'attività dell'Ufficio Soci, istituito nel 2009, che vuole essere un presidio fisso a disposizione della compagine sociale e un punto di riferimento per la progettazione e l'analisi di iniziative e prodotti specifici destinati ai soci.

Particolare attenzione viene dedicata alla circolazione delle informazioni e delle conoscenze all'interno dell'azienda, al fine di rendere più consapevole la struttura dei vari aspetti della gestione aziendale: a questo proposito sono proseguite le riunioni del Comitato di Direzione, riservato ai responsabili delle Aree Centrali e delle principali Funzioni in Staff alla Direzione; è inoltre attivo e si riunisce con cadenza all'incirca mensile un Comitato la cui partecipazione è allargata a tutti i Responsabili delle Succursali e che tratta tematiche più strettamente commerciali; prosegue infine l'attività di uno specifico Comitato Rischi, che funziona come organo consultivo della Direzione Generale ed assolve il compito relativo all'analisi dei rischi in relazione alla normativa prudenziale di vigilanza e all'ICAAP.

5. L'ATTIVITÀ COMMERCIALE, DI RICERCA E DI SVILUPPO

La Banca ha decisamente confermato la propria volontà di offrire agli operatori locali (imprese e famiglie) la propria "cultura anticiclica" assicurando il proprio coinvolgimento ad ogni iniziativa ritenuta idonea a presidio e salvaguardia del tessuto economico locale.

In coerenza con ciò, nel 2010 si sono ulteriormente rafforzate, con la fattiva collaborazione delle Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo, tutte le relazioni con i consorzi fidi, i quali (soprattutto quelli che con successo hanno portato a termine il proprio percorso di trasformazione verso l'art. 107 TUB), nella stragrande maggioranza dei casi, si stanno rilevando attori primari e partners di primo piano della Banca nella giornaliera attività di sostegno alle realtà imprenditoriali locali.

In questo contesto appaiono significative le estensioni di operatività che nell'ambito della Convenzione con Fidi Toscana hanno condotto ai nuovi prodotti di garanzia riservati alle imprese femminili e alla finalità di "sostegno all'occupazione", senza tralasciare le integrazioni e gli aggiustamenti apportati ai prodotti riservati in esclusiva alle BCC toscane.

Oggetto di significativi aggiornamenti sono state anche le convenzioni con Centro Fidi Terziario, con Artigiancredito Toscano e, per quanto riguarda il territorio umbro, con Fidimpresa Umbria e Cosefir.

Inoltre con Confidi Imprese Toscane, a seguito della conclusione dell'iter di iscrizione all'elenco speciale dei confidi ex art. 107 TUB, attraverso l'indispensabile contributo della Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo, si è provveduto al perfezionamento di una convenzione ex novo.

L'esercizio 2010 ci ha visto aderire alla Convenzione ABI / Cassa Depositi e Prestiti per la concessione al sistema bancario di risorse destinate a favorire l'accesso al credito delle PMI, destinate al finanziamento di alcuni significativi progetti di investimento avviati da nostra clientela.

Il nostro contributo al cd. "Avviso comune per la sospensione dei debiti delle PMI" è stato confermato anche nel corso del 2010 aderendo, senza indugio, alla sua proroga, e tale attività nello scorso esercizio ha generato n. 37 richieste di sospensione per un totale di euro 4.115.482,45 che, aggiungendosi a quelle ricevute nel corso del 2009, hanno portato il resoconto totale dell'iniziativa, nei due anni, a complessive n. 84 richieste per totali euro 12.759.791,31. Per n. 52 di queste e per un totale di euro 10.537.920,53 entro il 31 dicembre 2010 le relative richieste sono state formalmente accolte e deliberate.

Per quanto concerne il cd. "Piano famiglie" (Accordo per la sospensione delle rate del mutuo), Vi informiamo che la nostra Banca ha emanato delle disposizioni interne che, proprio al fine di esaltare la specifica finalità di permettere l'accesso alla facilitazione in discorso alla più ampia platea di clientela possibile, consentono di esaminare tutte le richieste pervenute dalla clientela privata volte alla sospensione del pagamento delle rate, indipendentemente dal possesso dei requisiti previsti dal citato Accordo promosso dall'ABI.

Ha mantenuto e confermato la sua valenza anche la nostra adesione al "Protocollo di intesa per il sostegno ai lavoratori della provincia di Arezzo che hanno maturato il diritto alla corresponsione da parte dell'INPS del trattamento di mobilità o di cassa integrazione ordinaria o straordinaria o in deroga o di trattamenti di disoccupazione" (anche in riferimento a tale iniziativa abbiamo, nel corso del 2010, aderito alla sua proroga) che, sotto l'egida della Provincia di Arezzo, ha generato complessivamente il sostegno a n. 1.064 posizioni, delle quali n. 62 (il 5,82%) presso la nostra Banca.

L'entrata in vigore della sopravvenuta nuova normativa in materia di sistemi di pagamento, emanata con D.Lgs. del 27 gennaio 2010, n° 11 (Recepimento della direttiva 2007/64/CE), che ha recepito quanto previsto dalla nuova Direttiva Europea sui servizi di pagamento (PSD - Payment Services Directive), ha definito una disciplina organica e armonizzata dell'offerta dei servizi di pagamento ed ha trovato la Banca, con l'indispensabile supporto delle strutture del movimento, sicuramente pronta ad aggiornare le proprie procedure e ad adeguare i propri standard operativi in modo non solo da assicurare il rispetto della nuova disciplina ma soprattutto con l'intento di migliorare il livello di servizio assicurato ai soci e ai clienti nello specifico comparto.

È poi con particolare orgoglio che possiamo informarVi che la nostra BCC nel corso del 2010 è stata selezionata per essere una delle banche-pilota scelte all'interno del movimento del Credito Cooperativo al fine di supportare il progetto di categoria che dovrebbe condurre già con la fine del corrente esercizio 2011 alla quotazione su di un mercato regolamentato (già individuato nell'Hi-Mif, gestito da Hi-Mif Sim Spa per il tramite di ICCREA Banca Spa) delle obbligazioni di nostra emissione.

Così che, al di là dello stimolo che è pervenuto, in ultimo, dalla Comunicazione Consob n. 9019104 del 2 marzo 2009, la nostra costante aspirazione verso ogni iniziativa idonea ad assicurare in maniera fattuale il requisito di “liquidità” agli strumenti finanziari di propria emissione, comincia ora ad intravedere la sua definitiva soluzione attraverso un modello tecnologico efficiente in grado di assolvere in pieno le indicazioni normative della Vigilanza, ma soprattutto in grado di affermare un nuovo e più attuale modello relazionale con i soci e i clienti che hanno dimostrato e che continuano a mostrare apprezzamento e fiducia per i titoli obbligazionari di diretta emissione.

Nel quadro delle attività di rafforzamento dei legami con il territorio di riferimento, vale la pena ricordare che la Banca nel corso del 2010 ha indetto un Concorso per la realizzazione di uno spot televisivo avente la finalità di stimolare la ricca e variegata creatività dei video maker della nostra zona di riferimento con il chiaro intento di valorizzare ed esaltare, loro tramite, il legame della BCC con il territorio, il rapporto diretto con soci e clienti ed il costante supporto offerto a famiglie e PMI.

Tale iniziativa, che si è rivelata simpatica ed apprezzata, ha voluto coniugare i valori tradizionali della Banca con un’immagine attuale ed innovativa, attraverso il coinvolgimento diretto e l’originale contributo dei nostri soci e clienti interessati.

Ma oltre alle iniziative testé descritte, ed in coerenza con il nostro stile più connaturato, abbiamo costantemente messo in campo tutti i comportamenti quotidiani necessari ad esprimere quella “vicinanza” ai soci e ai clienti che le asperità dei tempi ci richiedono.

Questa attenzione che la Banca da sempre dedica a soci e clienti e al soddisfacimento delle loro esigenze si traduce nel continuo impegno a rinnovare e perfezionare il catalogo dei prodotti e dei servizi, rendendolo maggiormente adeguato alle mutevoli condizioni del mercato e del contesto economico. Coerentemente con questa impostazione, proprio perché “Banca di relazione”, la BCC tenderà sempre più a correlare le politiche di pricing dei prodotti e servizi offerti con la qualità della “relazione” con la clientela e con il rischio connesso.

È doveroso infine ringraziare Voi Soci per tutte le sollecitazioni che ci fate pervenire, che costituiscono uno stimolo indispensabile ed anche il segnale più significativo della fiducia e delle aspettative che nutrite nei confronti della Vostra banca.

Nel succedersi degli esercizi economici, è di tutta evidenza come si rafforzino, sempre di più, la coincidenza e l’unità dei nostri comuni intenti, e come il reciproco “ascoltarsi” costituisca un significativo elemento di forza per le crescenti e complesse sfide che la congiuntura economica e sociale non ci risparmierebbe.

6. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

6.1 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall’Organo di Vigilanza:

I livello:

controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di *Risk Controlling*), contraddistinta dalla piena separazione dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell’operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione indipendente costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

III livello:

attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l’adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L’operatività in argomento è stata oggetto di un’importante revisione a seguito dell’introduzione della nuova disciplina prudenziale e dell’attivazione del processo ICAAP. Nell’ambito dell’ICAAP, la Banca provvede all’individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio vengono individuate le relative fonti di generazione e le strutture responsabili della relativa gestione.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio derivante da cartolarizzazioni; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo. Le valutazioni effettuate con riferimento all’esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di Risk Controlling, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate e i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la banca ha valutato l'opportunità di adottare un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività (in relazione all'organico, alle competenze, alle dimensioni e alla complessità operativa) e del supporto della struttura di compliance della Federazione Regionale, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale e regionale di Categoria.

In linea con le indicazioni del cennato progetto di Categoria la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

La Funzione di Internal Audit, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione Regionale, ha esternalizzato il Servizio di Internal Audit alla Federazione Regionale, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

La Funzione di *Internal Audit* opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato, in considerazione delle linee guida definite dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Gli interventi di Audit relativi al piano dei controlli 2010 si sono incentrati sull'analisi dei principali processi operativi (Finanza, Governo, Privacy e Trasparenza) e su taluni aspetti operativi di particolare rilevanza (Politiche di remunerazione, Emissione di carte revolving).

L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi auditati nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo, definendo il piano degli interventi di miglioramento individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

6.2 LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. A riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

La Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;

- le linee guida illustrate nell'allegato C delle circolari 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.
- con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione, la Banca effettua una quantificazione basata sulla metodologia elaborata in sede ABI.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio.

Il 31 dicembre 2010 sono entrate in vigore le nuove disposizioni in materia di concentrazione dei rischi, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 dicembre 2010 nell'ambito del 6° aggiornamento della Circ. 263/2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche).

La disciplina in materia si pone il principale obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di una singola controparte verso cui la banca è esposta in misura rilevante, attraverso la definizione di precisi limiti prudenziali e dell'obbligo, in capo all'intermediario, di porre in essere presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio di tali clienti.

Rispetto alle precedenti disposizioni, è stato semplificato il sistema dei limiti prudenziali e sono state apportate importanti modifiche ai criteri di ponderazione ai fini della determinazione delle posizioni di rischio. In tale ambito, tra le novità maggiormente significative, rientra certamente la rimozione delle ponderazioni di favore per le **esposizioni interbancarie e verso imprese di investimento**.

A fini segnalatici (non di limiti prudenziali) è innovata la definizione di grandi rischi, che prende ora a riferimento le esposizioni non ponderate di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza. Tale nuova definizione comporta l'innalzamento, rispetto alle segnalazioni precedenti, del numero e valore dei grandi fidi riferiti al 31 dicembre 2010 oggetto di segnalazione il 25 marzo. Tale nuova modalità segnalatica permette di apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, in particolare con riferimento a esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo 0%.

La nuova normativa puntualizza, anche attraverso indici, le definizioni inerenti le **connessioni giuridiche ed economiche** che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi. Al riguardo, sono state definite e avviate le iniziative informative, organizzative e procedurali rilevanti ai fini della *compliance* alla disciplina innovata.

Lo scorso 15 dicembre la Banca d'Italia ha emanato, con il 4° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, la nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità che recepisce le modifiche apportate sul tema dalla CRD II, con applicazione a partire dal 31 dicembre 2010.

Le nuove disposizioni, tra gli altri temi, riguardano il processo di gestione del rischio, il ruolo degli organi aziendali, il sistema dei controlli interni.

A tale ultimo riguardo, le disposizioni richiedono che le banche si dotino di processi, adeguatamente formalizzati, che consentano una verifica, con cadenza almeno mensile, del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell'adeguatezza degli *haircut* sulle attività stanziabili. Gli intermediari devono inoltre dotarsi di processi e procedure formalizzati che prevedano un'adeguata frequenza delle rilevazioni e assicurino la produzione di informazioni attendibili e tempestive. Ai sensi della nuova disciplina la funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti operativi e propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio. L'Internal Audit effettua verifiche periodiche sull'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità e sul processo relativo agli stress test, sul processo di revisione e aggiornamento del CFP, sul sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi eventualmente adottato. La funzione deve inoltre valutare la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità, verificare il pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili. Tale funzione, con cadenza almeno annuale, sottopone agli organi aziendali l'esito dei controlli svolti.

Sono in corso le attività per il pieno adeguamento alle nuove disposizioni in argomento, in stretto raccordo con le iniziative progettuali in corso nell'ambito della Categoria.

7. INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. D'altronde le attività della Banca, configurandosi quali prestazioni di servizi "dematerializzati", non producono impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

Per questo si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da toner di stampanti e fotocopiatrici, batterie per gruppi di continuità, nonché apparecchiature hardware sostituite. Si provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite imprese specializzate.

La Banca ha inoltre presentato richiesta presso gli uffici tecnici competenti per l'installazione di pannelli fotovoltaici, destinati alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per complessivi 50 kW di potenza, sul tetto del proprio edificio sede degli uffici amministrativi e magazzino in Via Marconi ad Anghiari.

Agli investimenti effettuati in proprio, si devono aggiungere le iniziative finanziarie o promozionali poste in essere a sostegno di soggetti esterni che operano nel campo ambientale. Si inquadrano in questa ottica i finanziamenti concessi a famiglie e imprese per l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (prevalentemente solare termico e pannelli fotovoltaici) nel corso del 2010. A questo proposito è da sottolineare la convenzione stipulata con la società Bit S.p.A., appartenente al movimento del Credito Cooperativo, che svolge una preziosa consulenza tecnica alla Banca nel campo complesso e in costante evoluzione delle rinnovabili oltre che dell'agroalimentare.

Ricordiamo infine che nel marzo dell'anno in corso la Banca ha organizzato, presso il Teatro di Anghiari, il Convegno intitolato "Energie rinnovabili in agricoltura: opportunità per il territorio", al quale hanno partecipato esperti del settore con il contributo di Bit S.p.A. e della CCIAA di Arezzo, che ha raggiunto l'obiettivo di sensibilizzare e stimolare l'opinione pubblica sui temi dell'utilizzo di energie alternative come possibile fonte di integrazione al reddito proveniente dalle tradizionali colture agricole presenti sul nostro territorio.

8. ALTRE INFORMAZIONI

8.1 CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA LEGGE N. 59/1992 E DELL'ART. 2545 DEL CODICE CIVILE.

La sussistenza dei requisiti mutualistici e la prevalenza dell'attività verso i soci sono state certificate nel corso dell'ultima revisione cooperativa condotta presso la Banca dal 13 ottobre al 10 novembre 2010 dalla Federazione Toscana delle BCC, ai sensi dell'18 del D.Lgs. n. 220 del 2 agosto 2002 e dell'art. 21 comma 3 della L. 59/1992.

Nel corso della verifica è stato accertato il recepimento nello Statuto dei principi minimali, a norma di legge, di mutualità e di assenza di scopi di lucro e la contestuale assenza di previsioni statutarie contrarie; è stata valutata l'effettività dello scambio mutualistico, nonché la qualità della partecipazione dei soci allo scambio stesso; è stata analizzata la consistenza della compagine sociale e, in particolare, è stato verificato l'adempimento degli obblighi di natura amministrativa connessi alla gestione del libro soci; è stato accertato che la Banca si è dotata dei presupposti strumentali (quali il regolamento assembleare ed elettorale) che consentono ai soci la partecipazione attiva alla vita sociale senza compromettere l'esercizio dei diritti di espressione, di voto e di candidatura; si è proceduto ad una lettura unitaria del bilancio, effettuando una disamina dei dati patrimoniali ed economici al fine di poter riscontrare, anche dai numeri, l'attitudine mutualistica della Banca.

In calce al verbale di revisione sono stati forniti alcuni suggerimenti ed ambiti di miglioramento per il futuro.

Vogliamo sottolineare che il rispetto dei requisiti di mutualità prevalente non è solo questione di applicazione della normativa né pura condizione per godere di taluni benefici fiscali, ma è strettamente connesso al nostro modo di essere e di fare Banca. Ci riconosciamo profondamente nel dettato dell'art. 2 del nostro Statuto Sociale che afferma: "nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata" ed essa "ha lo scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera".

Riteniamo inoltre che la mutualità sia anche un'importante leva a livello strategico e di posizionamento nel mercato.

A testimonianza del fatto che i valori sanciti dallo Statuto non sono semplici affermazioni di principio ma si traducono in "linfa" vitale che permea la nostra operatività quotidiana, possiamo ricordare tutta una serie di iniziative che mirano a determinare, da un lato, un vantaggio economico e concreto per i soci e, dall'altro, un "valore aggiunto" intangibile e più difficile da quantificare ma non per questo meno importante.

Per quanto concerne la prima forma di vantaggio, prosegue la realizzazione di un catalogo di prodotti e servizi studiati specificamente per i soci, differente da quello destinato ai clienti ordinari: si tratta di conti correnti, carte di credito, mutui, prodotti assicurativi pensati per i soci, che si caratterizzano per condizioni vantaggiose e che rafforzano il senso di esclusività e di identità dei membri della compagine sociale.

Costituiscono invece la seconda forma di vantaggio tutte le iniziative che la Banca realizza per incentivare il senso di appartenenza, partecipazione e coinvolgimento del socio nella vita dell'azienda.

In questo senso, fondamentale si è rivelata la costituzione, già nel 2009, di uno specifico Ufficio Soci interno alla Banca, che ha come compito specifico quello di studiare, organizzare, coordinare e rendicontare le attività destinate alla compagine sociale.

Il 2010 ha visto la redazione e la pubblicazione del secondo "Bilancio sociale" della Banca di Anghiari e Stia, che, rispetto al primo numero, che aveva essenzialmente il carattere di presentazione generale, ha aggiunto tutta una serie di dati, informazioni e notizie atte a rendere conto dell'impegno della Banca in favore dei molteplici *stakeholders*.

Anche nel 2010 è stato particolarmente curato il versante della comunicazione istituzionale e dell'immagine della Banca, affidato all'Ufficio Stampa, che elabora e diffonde gli interventi sui principali mezzi di comunicazione (testate giornalistiche, emittenti radiotelevisive, portali di informazione online, ecc.).

Il principale strumento di comunicazione è costituito dall'*house organ* aziendale, il BAS-Notizie, che viene distribuito ogni tre mesi gratuitamente a tutti i soci, le istituzioni e gli enti del territorio. A questo si affianca il sito internet, con un'intera sezione dedicata ai soci.

In linea con l'intento dell'organo amministrativo di comunicare adeguatamente all'esterno la nostra identità e il nostro stile aziendale "differente", per far meglio percepire il ruolo effettivamente svolto dalla BCC, si è proseguito nell'organizzazione di specifici incontri di appro-

fondimento che vedono i soci quali interlocutori principali. Al convegno del 2009 "Orgogliosamente Banca del Territorio", che ha evidenziato lo stretto rapporto tra il nostro Istituto e il territorio di riferimento, nonché la sua funzione quale motore di sviluppo e catalizzatore di energie per il miglioramento delle condizioni di vita, ha fatto seguito lo scorso 2 ottobre 2010 il convegno "Buona Impresa in Buona Economia", che ha riunito in Anghiari importanti personalità del mondo accademico, culturale e imprenditoriale per riflettere sul fatto che i principi etici devono sempre orientare e guidare l'agire umano, anche il campo economico. Un ulteriore incontro, stavolta a carattere più specifico su di un tema di stretta attualità, si è tenuto nei primi mesi del corrente anno ed ha avuto per argomento l'utilizzo delle energie rinnovabili, con particolare attenzione alle opportunità per il settore agricolo.

È stata confermata la propensione della BCC alla valorizzazione del capitale umano e al sostegno delle nuove generazioni: ricordiamo in particolare le numerose iniziative in favore dei giovani soci e figli di soci che si sono distinti per particolari meriti scolastici: nel 2010 la Banca ha erogato oltre 6.000 euro in borse di studio ed ha collaborato con enti pubblici ed istituzioni scolastiche presenti sul territorio al fine di sostenere progetti ed iniziative a vantaggio dei giovani. Altre attività potranno essere realizzate in collaborazione con la Fondazione Marco Gennaioli Onlus.

Il 2010 ha anche visto la Banca impegnata sul fronte dell'"educazione al risparmio e alla previdenza", come sancito dall'art. 2 dello Statuto, mediante la partecipazione, a fine ottobre, alla "Giornata del Risparmio", occasione nella quale alcuni funzionari e dipendenti del nostro Istituto si sono recati direttamente presso le scuole primarie e secondarie del territorio per incontrare gli studenti, spiegare loro, in parole semplici e chiare, i concetti del mondo bancario e sensibilizzarli verso una gestione consapevole dei propri risparmi. L'iniziativa, che si è rivelata particolarmente gradita dagli studenti e dai loro insegnanti, verrà presumibilmente replicata nell'anno in corso.

Proseguono i contatti e gli approfondimenti per addvenire, in futuro, alla riqualificazione di Villa Gennaioli in Anghiari, al fine di destinare il complesso a sede istituzionale della Banca e centro per attività culturali, aperto al paese.

Sul piano dell'aggregazione e della socializzazione la Banca ha mirato ad intensificare le occasioni di incontro e conoscenza reciproca tra i membri della compagine sociale. A questo proposito la Banca ha organizzato una serie di gite, ritenendo che esse costituiscano momenti importanti di crescita culturale e di promozione dell'idea cooperativa, oltre che occasioni per illustrare ai soci i vantaggi derivanti dell'appartenenza alla compagine sociale.

Altra iniziativa intrapresa nel 2009 e proseguita nel 2010 mira a far conoscere meglio a soci e clienti il nostro prezioso patrimonio storico-artistico, mediante l'organizzazione di visite guidate a monumenti, ville e castelli del territorio.

Da quanto detto si può rilevare come l'attività svolta dalla Banca vada a vantaggio non solo di soci e clienti, ma anche di chi, pur non avendo alcun contatto diretto con il nostro istituto, ne beneficia indirettamente in quanto componente della medesima comunità.

In questo senso di mutualità allargata all'intero territorio, deve essere ricordata l'attenta politica attuata dalla Banca sotto forma di elargizioni e contributi erogati a favore di organizzazioni ed associazioni culturali, sociali, sportive, benefiche, ecclesiastiche, di volontariato e senza finalità di lucro. Nel 2010 la Banca ha erogato in loro favore la cifra complessiva di quasi 350.000 euro.

A fronte dell'attenzione che la Banca dedica alla compagine sociale, si richiede a questa di farsi sempre più portavoce verso l'esterno dell'immagine della Banca, condividendone spirito ed obiettivi.

In campo istituzionale, la Banca nel 2010 ha costantemente ricercato intese e sinergie con amministrazioni locali, associazioni di categoria, organizzazioni professionali, enti pubblici e privati dei vari settori, nella consapevolezza che il miglioramento della qualità della vita passi necessariamente attraverso il dialogo e il confronto con tutti gli attori presenti sul territorio.

La Banca sostiene infine il movimento della cooperazione, di cui è parte: partecipa alle iniziative del Credito Cooperativo (progetti di solidarietà e microcredito, utilizzo di prodotti e servizi forniti dagli organismi centrali, elaborazione di strategie comuni) e mostra particolare sensibilità verso le esigenze delle imprese cooperative del nostro territorio, che operano soprattutto nei settori agricolo e terziario.

8.2 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

La Banca di Anghiari e Stia, in coerenza con la sua natura di Banca di Credito Cooperativo, è impegnata nel realizzare forme di democrazia e di giustizia economico-finanziaria, persegue la creazione del benessere diffuso e non l'accumulo della ricchezza nelle mani di pochi individui, promuove l'inclusione sociale e la parificazione delle opportunità.

Per dare attuazione a questi principi, la Banca attua la politica della "porta aperta" per quanto riguarda l'ammissione dei nuovi soci nella compagine sociale.

Le richieste di ammissione a socio vengono periodicamente esaminate dal Consiglio di Amministrazione che verifica la sussistenza dei requisiti previsti dagli art. 6 ("ammissibilità a socio") e 7 ("limitazioni all'acquisto della qualità di socio") dello Statuto.

Nel caso delle persone fisiche si verifica la residenza o lo svolgimento di attività continuative all'interno della zona di competenza, mentre per le persone giuridiche si considera l'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative.

Nel 2010 non è stata respinta alcuna richiesta di ammissione a socio, mentre si è proceduto, a norma dell'art. 14 dello Statuto, all'esclusione di n. 11 soci, in quanto inadempienti verso la Società; i soci esclusi perché è venuto meno il requisito della territorialità sono stati n. 6.

Al 31 dicembre 2010 i soci della Banca erano 4.995, in aumento di 99 unità rispetto a fine 2009 (nel precedente esercizio il saldo era stato di 69 unità).

L'incremento di azioni sottoscritte è stato pari a 16.059 azioni, per un controvalore pari a oltre 575 mila euro.

La tabella che segue evidenzia l'ammontare del capitale sociale versato, il numero di azioni e di soci a livello di istituto e di singola succursale, nonché le variazioni, in valore assoluto, rispetto al 31 dicembre 2009.

Succursale	2009			2010			VARIAZIONI		
	capitale	azioni	soci	capitale	azioni	soci	capitale	azioni	soci
Anghiari	2.025.975,20	66.295	969	2.021.742,85	65.705	956	-4.232,35	-590	-13
Sansepolcro	1.211.153,92	39.632	597	1.321.233,03	42.939	628	110.079,11	3.307	31
Monterchi	455.252,32	14.897	210	489.243,00	15.900	217	33.990,68	1.003	7
San Giustino	1.178.576,96	38.566	470	1.160.490,55	37.715	478	-18.086,41	-851	8
Citerna	442.692,16	14.486	219	425.333,71	13.823	212	-17.358,45	-663	-7
Arezzo	1.478.462,24	48.379	639	1.565.577,60	50.880	660	87.115,36	2.501	21
Pieve S.Stefano	362.716,64	11.869	138	377.117,12	12.256	143	14.400,48	387	5
Stia	1.594.468,00	52.175	449	1.654.287,51	53.763	445	59.819,51	1.588	-4
Soci	1.001.970,72	32.787	350	1.084.857,89	35.257	357	82.887,17	2.470	7
Subbiano	505.706,88	16.548	219	526.043,92	17.096	226	20.337,04	548	7
Città di Castello	855.038,24	27.979	316	970.085,79	31.527	341	115.047,55	3.548	25
Caprese M.lo	367.208,96	12.016	169	454.780,60	14.780	177	87.571,64	2.764	8
Pieve al Toppo	413.537,92	13.532	151	417.825,83	13.579	155	4.287,91	47	4
TOTALI	11.892.760,16	389.161	4.896	12.468.619,40	405.220	4.995	575.859,24	16.059	99

Dall'analisi della distribuzione dei soci sul territorio, risulta che i soci sono maggiormente concentrati nelle aree "storiche" di insediamento (Anghiari e Stia) e nelle zone in cui la Banca è presente da più tempo con proprie succursali.

La Banca di Anghiari e Stia è tra le prime BCC toscane per ampiezza della compagine sociale.

Occorre ribadire come il capitale sociale, in quanto componente del patrimonio di base, sia elemento strategico fondamentale per garantire la crescita aziendale, anche tenuto conto della revisione normativa in corso sui requisiti di capitale (cosiddetta Basilea 3) e dell'obbligo per le Banche di elaborare un processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (ICAAP).

Riteniamo comunque che, al di là dell'ampliamento del numero dei soci e quindi del capitale sociale, sia importante un'azione "in profondità", che miri ad un'intensificazione e migliore qualificazione delle relazioni dei soci con la BCC. In questo senso si è puntato e si continuerà a puntare sull'incremento dell'operatività con gli attuali soci e sull'aumento del possesso azionario medio pro capite.

Altri obiettivi sono, da un lato, l'incremento del capitale sociale nelle succursali di più recente insediamento e, dall'altro, l'ingresso di soci giovani, per garantire il necessario ricambio generazionale.

Nel 2010 non è variato, rispetto all'anno precedente, l'importo del sovrapprezzo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale.

8.3 INFORMAZIONI SULL'AVVENUTO AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS. 30 GIUGNO 2003 N. 196 (ALL. B, PUNTO 19)

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice per la protezione dei dati personali), ha provveduto, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2010, all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge.

La Banca pone la massima attenzione alla redazione del documento, dal momento che le problematiche inerenti la sicurezza e la privacy sono di importanza strategica per la propria operatività.

La redazione del documento è avvenuta sulla base delle indicazioni contenute nell'Allegato B (Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza) e negli artt. 33 - 36 del decreto legislativo sopra citato, nonché, in assenza di normativa, sulla base delle metodologie più riconosciute in tale campo. È articolato nelle seguenti sezioni: elenco dei trattamenti di dati personali effettuati; distribuzione dei compiti e delle responsabilità; analisi dei rischi che incombono sui dati; misure di sicurezza in essere o da adottare; criteri e modalità per il ripristino della disponibilità dei dati; pianificazione degli interventi formativi previsti; trattamenti di dati personali affidati all'esterno.

Le misure di sicurezza in questione sono integrate dai documenti programmatici elaborati dai soggetti esterni che sono stati nominati responsabili del trattamento in base a specifici accordi sottoscritti con la Banca.

Si segnala infine che, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto in data 23 marzo 2011 al previsto aggiornamento del documento.

9. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nei primi mesi del 2011, non si sono verificati eventi tali da influenzare la situazione esistente e rappresentata in bilancio, oppure di importanza tale che la loro mancata comunicazione comprometterebbe la possibilità di fare corrette valutazioni.

La situazione economica dell'area di competenza ad inizio anno risulta ancora contrassegnata da una marcata debolezza e si prevede che anche il 2011 sarà un anno particolarmente duro, nel quale la Banca dovrà raffrontarsi con una sempre maggiore competitività tra i vari operatori bancari, soprattutto sul fronte della raccolta, che potrebbero contribuire a determinare una riduzione dei margini.

Significativi saranno gli impatti derivanti dall'introduzione di nuove disposizioni normative, che potrebbero impattare su alcune fonti di reddito degli istituti bancari.

Alle porte ci sono i già ricordati impegni di Basilea 3 che, in via massimamente riassuntiva, richiederanno al sistema bancario un più ampio grado di capitalizzazione ed una maggiore attenzione alla gestione della liquidità. Altri adeguamenti saranno connessi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di concentrazione dei rischi.

Segnaliamo che nel corso del mese di aprile riceveremo il rapporto ispettivo della Banca d'Italia, alla luce del quale l'organo amministrativo assumerà le determinazioni più opportune.

10. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella parte H "operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'evoluzione prevedibile della gestione è sintetizzata nel Piano operativo 2011, documento che è parte integrante del Piano Strategico 2009-2011 e nel quale sono declinate le direttrici di sviluppo per l'anno in corso, tenendo conto dell'attuale scenario economico-finanziario di riferimento.

L'obiettivo primario, anche per l'anno in corso, rimane quello di "conservare la solidità della Banca", da raggiungere, in particolare, attraverso le seguenti linee operative:

- *Base Sociale e Rapporti con il territorio:* la Banca continuerà a sviluppare adeguate politiche nei confronti dei propri soci con l'obiettivo di un maggiore coinvolgimento nella vita aziendale. La base sociale diventa importante bacino da cui attingere risorse per l'incremento della raccolta e non solo, come in passato, per il necessario rapporto di prevalenza sugli impieghi;
- *Segmenti di clientela:* sono quelli distintivi nella storia e nel "saper fare" della Banca: famiglie produttrici e consumatrici, artigiani, piccole e medie imprese. La Banca eserciterà una cautela crescente nell'avvicinare imprese di taglia maggiore, che saranno acquisite solo in presenza di reali opportunità di mercato, di effettiva remunerazione e di contenimento del rischio creditizio. Le stesse logiche saranno adottate anche per i grandi clienti già acquisiti, su cui saranno condotte opportune valutazioni di redditività rettificata in funzione del rischio;
- *Sistema d'offerta:* continua ad essere intonato alle reali aspettative dei segmenti di clientela acquisita e potenziale. A questa impostazione si aggiunge la personalizzazione del servizio, vissuta come fattore distintivo e principio fondante dell'attività caratteristica;
- *Assetti distributivi:* si conferma la fisionomia delle Succursali, intese come crocevia nella relazione tra il cliente e la Banca e come baricentro nei territori di riferimento;
- *Evoluzione patrimoniale e reddituale:* la Banca intende migliorare la propria capacità di reddito mediante una maggiore efficienza allocativa del patrimonio sulle attività di rischio e una crescente incisività nella pianificazione e nel controllo delle condizioni economiche di prodotti e servizi. Si punterà inoltre allo sviluppo del capitale sociale e verrà attuata una politica di ottimizzazione dei costi gestionali, già avviata nel corso degli ultimi esercizi;
- *Modello di controllo:* la Banca continuerà ad integrare il proprio modello di controllo con l'obiettivo, da un lato, di accentuare la capacità di prevenzione dei rischi in relazione alla sempre crescente complessità aziendale e, dall'altro, di migliorare l'incisività dei controlli di primo e secondo livello, da configurare come un'opportunità per il miglioramento delle attività caratteristiche, dei processi aziendali e delle soglie di consapevolezza nella formulazione delle decisioni di gestione.

Le politiche finanziarie e patrimoniali proposte per il 2011 prevedono la crescita della raccolta diretta con probabile aumento del relativo costo in considerazione dell'elevato livello di competizione, che fa apparire la raccolta sempre di più "merce rara".

Lo sviluppo del portafoglio crediti sarà sincronizzato alle politiche e all'andamento della raccolta onerosa; con l'obiettivo di ricostituire un congruo margine di liquidità è previsto il reimpiego dei soli flussi derivanti dal rientro delle esposizioni a scadenza (mutui). La politica di sostegno creditizio sarà indirizzata a contenere il grado di rischio delle esposizioni già concesse, procedendo nell'attività di riqualificazione del credito.

Per il portafoglio titoli di proprietà sono confermate le logiche di gestione, tendenzialmente prudenti, sin qui adottate.

A livello patrimoniale, gli obiettivi di previsione sono concepiti per assicurare un complessivo rafforzamento e un'eccedenza di patrimonio libero atta ad alimentare le prospettive di sviluppo future.

Infine si tenderà gradualmente a completare gli investimenti avviati negli anni passati, tanto nel campo delle strutture (installazione di nuovi ATM, progressiva trasformazione in succursali degli attuali negozi finanziari, riqualificazione del complesso di Villa Gennaioli) che in quello delle risorse umane (mediante specifiche politiche di formazione e valorizzazione del capitale umano).

La Banca anche nel 2011 non farà mancare il proprio sostegno alle diverse realtà presenti sul territorio, tenendo presente il perdurare di una situazione generale precaria e potenziando tutti i presidi organizzativi, gestionali ed operativi per fronteggiare la situazione di disagio del tessuto economico e sociale di competenza.

Signori soci,

al termine della presente relazione, ci sia consentito rivolgere alcuni ringraziamenti a tutti coloro che hanno affiancato e sostenuto il nostro lavoro in un periodo così difficile ed impegnativo.

Il primo riconoscimento va alla Banca d'Italia: salutiamo, in particolare, il Direttore dott. Ardissoni, il Vice Direttore dott. Catania e il responsabile del settore Vigilanza dott. Barone della Filiale di Firenze; un saluto va anche al Direttore dott.ssa Del Santo e al Vice Direttore dott. Grazzini della Filiale di Arezzo.

Vogliamo poi ricordare tutti i colleghi che operano nell'ambito delle strutture del movimento del Credito Cooperativo, che agevolano e supportano il nostro lavoro quotidiano, consentendoci di continuare ad essere competitivi sul mercato; ringraziamo, in particolare, le Direzioni ed i colleghi della Federazione Toscana, del SOAR e delle altre strutture regionali, ai quali spesso ci rivolgiamo per risolvere le varie problematiche che giorno per giorno si presentano.

Un sentito ringraziamento va all'organo di controllo, il Collegio Sindacale, che con professionalità e competenza svolge i compiti di controllo e di verifica ad esso attribuiti dalla legge e dallo Statuto.

Ma il riconoscimento maggiore va, come sempre, ai dipendenti della Banca e della partecipata Anghiari Service S.r.l., ai promotori finanziari e agli altri collaboratori, che quotidianamente si mettono al servizio dell'azienda e contribuiscono alla crescita della comunità locale in cui vivono e lavorano.

PROGETTO DI COPERTURA DELLA PERDITA DI ESERCIZIO

Si propone all'Assemblea di procedere alla copertura della perdita di esercizio con l'utilizzo delle seguenti Riserve:

PROGETTO DI COPERTURA DELLA PERDITA DELL'ESERCIZIO	
Riserva di rivalutazione L. 576/1975	12.199,10
Riserva di rivalutazione L. 72/1983	178.197,16
Riserva di rivalutazione L. 413/1991	6.510,61
Riserva di rivalutazione L. 266/2005	1.388.772,72
Riserva da sovrapprezzo azioni	409.896,66
TOTALE	1.995.576,25

Ciò premesso, proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2010, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, di conto economico e di nota integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione

Anghiari, 23 marzo 2011

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 unitamente alla relazione sulla gestione, nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS attualmente in vigore, è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa; è stato sottoposto alla revisione contabile della società DELOITTE e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	488.200.989
Passivo e Patrimonio netto	490.196.566
Perdita dell'esercizio	-1.995.576

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-1.970.167
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-25.410
Perdita dell'esercizio	-1.995.576

La nota integrativa contiene tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo alla dettagliata ed esauriente informativa sull'andamento del conto economico, oltre ad una illustrazione delle voci dello stato patrimoniale. In detto documento trovano indicazione anche gli impegni e rischi e le garanzie, evidenziati in apposita sezione. Sono altresì indicate, in apposite sezioni, adeguate informazioni in merito ai rischi aziendali, sia di tipo quantitativo che qualitativo, oltre a quanto previsto dalle norme in materia di Patrimonio aziendale e di vigilanza, e dei coefficienti ad esso rapportati.

La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca e dell'andamento e del risultato di gestione; fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Banca è esposta; è complessivamente redatta in base alle norme di legge.

Dall'analisi dei prospetti di bilancio emerge che il risultato negativo conseguito dall'Istituto nell'esercizio 2010 è derivante, in particolare, dal significativo incremento delle rettifiche su crediti, resesi necessarie a fronte del deterioramento della qualità dei prestiti.

Il Collegio prende comunque atto che gli interventi introdotti dal Consiglio di Amministrazione nel processo del credito denotano un approccio maggiormente riflessivo e prudente, nonché, consono sia all'attuale periodo economico che alle criticità aziendali.

Unitamente al bilancio 2010 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2009 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 15 aprile 2011 per la funzione di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio periodico di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ..

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dello stesso e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2010 abbiamo operato n° 19 verifiche collegiali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali effettuate nel corso dell'anno 2010 ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico-finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'Internal Audit; in proposito, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance;
- 6) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

È doveroso inoltre comunicare che in data 23/11/2010 ha avuto inizio la verifica ispettiva di routine della Banca d'Italia che si è conclusa in data 01/02/2011.

L'ispezione si è concentrata su taluni aspetti aziendali che concernono in particolare la qualità dei crediti, il sistema dei controlli interni e la governance.

Già, la Banca ha proceduto in interventi di natura organizzativa nonché, nel comparto del credito, alla riclassificazione di talune posizioni effettuando, altresì, accantonamenti prudenziali a fronte dei finanziamenti di dubbia esigibilità.

Nel corso del 2010 il servizio di Internal Audit esternalizzato alla Federazione Toscana ha eseguito una serie di interventi su alcuni processi tra cui "Finanza", "Governance", "Privacy", "Trasparenza", al termine dei quali sono stati posti in essere tutti i dovuti accorgimenti da parte della struttura aziendale. Di ogni intervento, infatti, è stato prodotto un report contenente specifici suggerimenti migliorativi al fine di rafforzare la struttura dei controlli ed aumentare il livello di copertura dei rischi. Si dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha definito dei piani di intervento contenenti proposte correttive tenuto conto di quanto evidenziato dall'Auditor.

Un corrispondente rapporto è stato instaurato con gli organi di controllo interno della banca, con i quali siamo stati costantemente in contatto e sono state congiuntamente affrontate ed esaminate in un'ottica migliorativa quelle che potevano essere ritenuti i punti di debolezza dei processi aziendali.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Signori Soci,

associandoci a quanto espresso dal Consiglio di amministrazione, rivolgiamo un saluto e un ringraziamento alla filiale di Firenze della Banca di Italia, nostro Istituto di Vigilanza, così come alla Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo.

Un particolare ringraziamento va inoltre al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione, all'Ufficio Ispettorato interno ed al personale della Sede e delle Filiali che hanno sempre agevolato lo svolgimento delle nostre funzioni.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010 e concorda con la proposta di copertura della perdita formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Anghiari, 15/04/2011

Il Collegio Sindacale

Stato Patrimoniale e Conto Economico

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'Attivo		31.12.2010	31.12.2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.921.614	2.828.291
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.453	25.513
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.271.508	48.817.048
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	8.646.262
60.	Crediti verso banche	12.056.925	16.331.168
70.	Crediti verso clientela	396.403.080	375.427.937
100.	Partecipazioni	100.000	100.000
110.	Attività materiali	12.646.714	12.969.822
120.	Attività immateriali	14.111	114.439
130.	Attività fiscali	5.929.207	3.446.516
	a) correnti	45.719	0
	b) anticipate	5.883.488	3.446.516
150.	Altre attività	3.836.377	4.456.481
Totale dell'attivo		488.200.989	473.163.477

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2010	31.12.2009
10.	Debiti verso banche	35.048.620	24.678.712
20.	Debiti verso clientela	224.374.627	211.633.435
30.	Titoli in circolazione	177.113.027	182.591.541
40.	Passività finanziarie di negoziazione	21.453	25.513
80.	Passività fiscali	203.822	673.301
	a) correnti	127.223	418.441
	b) differite	76.599	254.860
100.	Altre passività	8.420.540	6.861.403
110.	Tattamento di fine rapporto del personale	1.081.398	1.100.650
120.	Fondi per rischi e oneri:	300.152	175.193
	b) altri fondi	300.152	175.193
130.	Riserve da valutazione	(18.776)	1.956.162
160.	Riserve	28.814.164	26.689.960
170.	Sovrapprezzi di emissione	2.368.919	2.270.292
180.	Capitale	12.468.619	11.892.760
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.995.576)	2.614.556
Totale del passivo e del patrimonio netto		488.200.989	473.163.477

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2010	31.12.2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.905.518	19.058.736
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.266.016)	(6.148.953)
30. Margine di interesse	12.639.503	12.909.783
40. Commissioni attive	4.429.777	5.085.490
50. Commissioni passive	(957.450)	(861.791)
60. Commissioni nette	3.472.327	4.223.699
70. Dividendi e proventi simili	67.330	74.809
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	131.317	604.807
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	736.439	265.601
a) crediti	2.420	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	693.145	233.556
d) passività finanziarie	40.874	32.045
120. Margine di intermediazione	17.046.917	18.078.699
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(7.727.140)	(3.363.473)
a) crediti	(7.715.676)	(3.356.173)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.464)	(7.300)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	9.319.776	14.715.227
150. Spese amministrative:	(11.701.499)	(11.529.353)
a) spese per il personale	(6.556.373)	(6.177.623)
b) altre spese amministrative	(5.145.126)	(5.351.730)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(80.000)	0
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(673.000)	(682.681)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(104.311)	(105.144)
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.231.498	1.182.621
200. Costi operativi	(11.327.312)	(11.134.557)
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	37.000	15.817
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	370	16
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.970.167)	3.596.502
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(25.410)	(981.946)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.995.576)	2.614.556
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.995.576)	2.614.556

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2010	31.12.2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.995.576)	2.614.556
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.974.937)	746.274
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.974.937)	746.274
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(3.970.514)	3.360.830

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options		Redditività complessiva esercizio 31.12.2010
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:	11.892.760		11.892.760	81.724			494.135							12.468.619
a) azioni ordinarie														
b) altre azioni	11.892.760		11.892.760	81.724			494.135							12.468.619
Sovrapprezzi di emissione	2.270.292		2.270.292				98.627							2.368.919
Riserve:	26.689.960		26.689.960	2.122.306		1.899								28.814.164
a) di utili	26.689.960		26.689.960	2.122.306		1.899								28.814.164
b) altre														
Riserve da valutazione	1.956.162		1.956.162										(1.974.937)	(18.776)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	2.614.556		2.614.556	(2.614.556)									(1.995.576)	(1.995.576)
Patrimonio netto	45.423.729		45.423.729	(410.526)		1.899	592.763						(3.970.514)	41.637.350

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2009

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldo apertura	Esistenze all' 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31.12.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2009
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	11.160.905		11.160.905	354.485		377.370						11.892.760	
a) azioni ordinarie													
b) altre azioni	11.160.905		11.160.905	354.485		377.370						11.892.760	
Sovrapprezzi di emissione	2.196.193		2.196.193			74.099						2.270.292	
Riserve:	25.130.723		25.130.723	1.559.237								26.689.960	
a) di utili	25.130.723		25.130.723	1.559.237								26.689.960	
b) altre													
Riserve da valutazione	1.209.888		1.209.888								746.273	1.956.161	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	2.076.002		2.076.002	(2.076.002)							2.614.556	2.614.556	
Patrimonio netto	41.773.711		41.773.711	(162.280)		451.469					3.360.829	45.423.729	

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto

	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	6.015.935	7.515.871
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.995.576)	2.614.556
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	7.949.124	3.643.000
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	814.311	772.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	184.661	112.000
- imposte e tasse non liquidate (+)		7.700
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(936.585)	366.615
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(23.940.629)	(20.310.403)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(71.975)	25.847.000
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	217.132	(8.265.000)
- crediti verso banche: a vista	4.206.913	(4.555.010)
- crediti verso banche: altri crediti		(501.000)
- crediti verso clientela	(28.912.802)	(26.428.435)
- altre attività	620.104	(6.407.958)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	18.174.005	20.570.981
- debiti verso banche: a vista	10.369.908	(2.943.524)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	12.741.192	9.004.682
- titoli in circolazione	(5.478.514)	13.370.797
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	541.419	1.139.026
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	249.311	7.776.449
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	67.330	85.000
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	67.330	75.000
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		10.000
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(321.945)	(8.966.000)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(8.494.000)
- acquisti di attività materiali	(317.962)	(461.000)
- acquisti di attività immateriali	(3.982)	(11.000)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(254.615)	(8.881.000)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		805.954
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	98.627	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1)	(62.280)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	98.626	743.674
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	93.323	(360.877)

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.828.291	3.189.168
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	93.323	(360.877)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.921.614	2.828.291

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Ai Soci della BANCA DI ANGHIANI E STIA CREDITO COOPERATIVO S.C.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo S.C. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta a fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno modificato i dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale abbiamo emesso la relazione di revisione in data 15 aprile 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati corrispondenti dell'esercizio precedente e l'informativa presentata nella nota integrativa, per quanto riguarda le modifiche apportate ai suddetti dati, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo S.C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Paolo Coppola
Socio

Firenze, 15 aprile 2011

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2010, così come omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell' International Accounting Standard Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basic for Conclusion ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI)

L'illustrazione dei principi contabili applicati è riportata di seguito.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione:

- a) continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- b) competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- c) coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata – se possibile – in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- d) rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- e) divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- f) raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificatamente indicati nella Nota Integrativa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione,

avvenuta il 23 marzo 2011, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2008/2010 in esecuzione della delibera assembleare del 11 maggio 2008.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio della Banca tengono conto dei nuovi IAS/IFRS e delle modifiche apportate a taluni principi già in vigore pubblicati dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea nel corso del 2009, tra i quali:

- la revisione dello IAS 1 (Presentazione del bilancio), che ha introdotto il prospetto c.d. del “comprehensive income” (redditività complessiva), prevedendo una specifica informativa negli schemi di bilancio e in nota integrativa;
- le modifiche allo IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione) e all’IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative) con le quali sono stati disciplinati la riclassificazione degli strumenti finanziari tra portafogli contabili e i relativi obblighi informativi;
- la modifica dell’IFRS 7 che ha introdotto la c.d. “gerarchia” del fair value (livello 1, livello 2 e livello 3).

Si precisa inoltre che per la redazione del bilancio la Banca ha tenuto in considerazione quanto indicato nel documento n.4 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS emesso in data 3 marzo 2010 Banca d’Italia, Consob ed Isvap. Nel suddetto documento le autorità di vigilanza, rammentando come la qualità delle informative pubbliche sia di fondamentale importanza per gli utilizzatori delle relazioni finanziarie, hanno ribadito che queste devono risultare idonee a rappresentare in maniera completa, chiara e tempestiva i rischi e le incertezze a cui le società sono esposte, il patrimonio di cui dispongono per fronteggiarli e la loro effettiva capacità di generare reddito. In tale ambito, all’interno della suddetta comunicazione, le autorità hanno evidenziato le aree informative nelle quali le società devono assicurare un più elevato grado di trasparenza. In particolare, l’enfasi posta riguarda la valutazione e le conseguenti attività in materia di *impairment test* degli avviamenti, dei titoli di capitale classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché un richiamo alle novità riguardanti l’introduzione della c.d. “gerarchia” del fair value. In merito a tali aspetti, si rinvia alle relative sezioni della presente nota integrativa.

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L’esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell’attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l’intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione” laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, (eventuale) nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell’attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell’*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value* sono meglio specificate nelle "Altre informazioni" della presente nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al *fair value*", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In particolare vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o tra i crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto, sino a quando l'attività non viene cancellata o non viene rilevata una perdita

di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui alla successiva sezione A.3 – Informativa sul *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In particolare, la Banca ha tenuto conto che, in relazione all'identificazione delle perdite di valore dei titoli azionari classificati in tale portafoglio, sia l'IFRIC (con proprio documento emesso nel mese di maggio 2009) che le autorità di vigilanza (Banca d'Italia, Isvap e Consob con un documento del mese di marzo 2010) sono intervenute per fornire ulteriori indicazioni in merito al significato da attribuire ai concetti di diminuzione "significativa" o "prolungata" del *fair value* al di sotto del costo, al fine dell'individuazione di evidenze di *impairment*. In particolare, si evidenzia come l'interpretazione corretta preveda che non sia necessaria la contemporanea presenza di entrambi i criteri, in quanto è sufficiente il verificarsi di una perdita di valore significativa o prolungata per dover procedere alla svalutazione dell'attività finanziaria.

Sulla base delle suddette disposizioni, sono stati stabiliti i seguenti indicatori oggettivi di determinazione della perdita durevole relativa agli strumenti di capitale, ai quali sono parificate le quote o azioni degli organismi di investimento collettivo del risparmio:

- **criterio di significatività:** decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario;
- **criterio di durevolezza:** diminuzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione per oltre 36 mesi consecutivi.

Nel caso di acquisizione di azioni a seguito di ristrutturazione del debito in precedenza detenuto, in considerazione che tali azioni debbano essere considerate come emesse da un soggetto "deteriorato", qualsiasi svalutazione rispetto al valore di iscrizione iniziale sarà considerata un *impairment* a titolo definitivo e, pertanto, determinerà impatto diretto a conto economico, mentre le eventuali riprese di valore seguiranno i principi generali, fino a che l'emittente non sia stato ripristinato allo status di "bonis".

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (*crediti non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. Per le sofferenze il tasso utilizzato è pari al tasso vigente al momento del passaggio della posizione a sofferenza.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (incagli, scaduti e sconfinanti), non assoggettati ad un processo di valutazione analitica, la Banca procede ad una svalutazione con metodologia forfaitaria inserendo tali posizioni all'interno di gruppi di attività con caratteristiche omogenee.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (*PD - probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (*LGD - loss given default*) (eventualmente: differenziati per es. settore di attività economica, garanzie prestate ...); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Le operazioni di cartolarizzazione ex Legge n. 130/1999, poste in essere dopo la data del 01 gennaio 2004, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto del trasferimento. Per esse, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, la Banca mantiene il controllo sui flussi finanziari derivanti dai medesimi e non trasferisce sostanzialmente i rischi e benefici.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela / banche residenti in Italia.

La Banca si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge n. 130/99, denominata Credico Finance 5 srl e Credico Finance 7 nelle quali non detiene interessenze.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o acquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- a) impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- b) impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
- c) impresa a controllo congiunto: impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono espresse nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente.

Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento.

In caso contrario, l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value, in conformità al principio contabile IAS 40.

Con specifico riferimento agli immobili ad uso investimento rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie di stima indipendenti e le variazioni di fair value sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale,

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce "Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option", nonché il valore negativo dei contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati a clientela.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Dividendi

I dividendi distribuiti a Soci ed i ristorni sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica (*eventualmente: e collettiva*) relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni). Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio-secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. (Eventualmente) Sono inclusi tra le sofferenze anche i crediti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono:
 - scadute o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni;
 - scadute da oltre 90 giorni, se riferite a esposizioni con garanzia ipotecaria su immobili (cosiddetto approccio per transazione), come definite dalla vigente normativa di vigilanza.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Conformemente a quanto previsto dal § 51 dello IAS 39, conseguentemente al cambiamento di volontà espresso dal CdA del 23.06.2010 di detenere il titolo BTP 08/01.03.2019 4,50%, di nominali 8,5 milioni di euro, all'interno del portafoglio Held to maturity la Banca ha proceduto nel corso dell'esercizio al suo trasferimento all'interno del portafoglio Available for sale. Il titolo è stato poi ceduto nel corso dell'esercizio.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti". In particolare si precisa che "Sottostante alla definizione di fair value (valore equo) vi è la presunzione che l'entità sia in funzionamento e che non abbia alcuna intenzione o necessità di liquidare, ridurre significativamente la portata delle proprie attività o intraprendere un'operazione a considerazioni sfavorevoli. Il fair value (valore equo) non è, perciò, l'importo che l'entità riceverebbe o pagherebbe in una operazione forzata, in una liquidazione non volontaria o in una vendita sottocosto. Tuttavia, il fair value (valore equo) riflette la qualità del credito dello strumento."

Dal principio generale, l'evoluzione della normativa ha portato a richiedere un'ulteriore specificazione, che consente di suddividere gli strumenti finanziaria in tre categorie, corrispondenti a tre diversi criteri in base ai quali è stato determinato il fair value (c.d. "gerarchia del fair value").

In particolare:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2: strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui fair value viene stimato tramite input diversi dai prezzi quotati utilizzando, comunque, dati assunti in via diretta o indiretta, dai mercati. Ad esempio:
 - quotazioni in mercati attivi di strumenti finanziari simili a quello oggetto di valutazione;
 - prezzi di recenti transazioni relative al medesimo strumento finanziario oggetto di valutazione oppure a strumenti simili a questo;
 - parametri finanziari acquisiti dai mercati per la stima del prezzo corrente dello strumento oggetto di valutazione (ad esempio stima del fair value di strumenti derivati OTC basata sui tassi d'interessi correnti nel mercato);
- Livello 3: input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Nel proseguo, nell'ambito dell'operatività della Banca volta a definire i parametri utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai fini IAS/IFRS, si riportano gli aspetti ritenuti di particolare rilevanza con riferimento alle principali categorie di strumenti finanziari.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni). Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle

opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		21			26	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	49.470	286	4.516	44.102	196	4.519
4. Derivati di copertura						
Totale	49.470	307	4.516	44.102	222	4.519
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		21			26	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale		21			26	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			4.519	
2. Aumenti			8	
2.1 Acquisti			8	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			11	
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:			11	
3.3.1 Conto Economico			11	
- di cui Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			4.516	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Banca non detiene "Passività finanziarie valutate al fair value".

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Il day one profit or loss, inteso come differenza calcolata alla data di acquisto/vendita di uno strumento finanziario tra il "prezzo" contrattuale ed il Fair Value dello strumento finanziario oggetto della transazione nella realtà della Banca risulta essere irrilevante. In particolare si segnala, inoltre, che durante l'esercizio 2010 la Banca non ha posto in essere nuove operazioni di copertura o in regime di Fair Value Option. Nel caso in cui dovesse presentarsi la fattispecie in oggetto, l'onere/provento sarebbe imputato interamente a conto economico nello stesso esercizio.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) Cassa	2.922	2.828
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2.922	2.828

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 35 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati, ecc.) allocati nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		21			26	
1.1 di negoziazione		21			26	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		21			26	
Totale (A+B)		21			26	

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce interamente a contratti derivati CAP stipulati con clientela e conseguentemente di pari importo e segno opposto con Iccrea Banca SpA (intermediazione pareggiata)

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	21	26
- fair value	21	26
b) Clientela		
- fair value		
Totale B	21	26
Totale (A+B)	21	26

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state tutte effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli istituti centrali di categoria.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali					
B. Aumenti	71.053	2.338			73.391
B1. Acquisti	70.890	2.307			73.197
di cui: operazioni di aggregazione aziendali					
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni	163	31			194
C. Diminuzioni	71.053	2.338			73.391
C1. Vendite	70.958	2.298			73.256
di cui: operazioni di aggregazione aziendali					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	95	40			135
D. Rimanenze finali					

La voce B3. Aumenti - altre variazioni - è relativa agli utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione".

La voce C5. Diminuzioni - altre variazioni - è relativa alle perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura) designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS39.

La Banca non ha in essere attività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	49.246	200		43.770	196	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	49.246	200		43.770	196	
2. Titoli di capitale			4.517			4.519
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			4.517			4.519
3. Quote di O.I.C.R.	223		86	241		91
4. Finanziamenti						
Totale	49.469	200	4.603	44.011	196	4.610

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 54,272 mln di euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Al punto 1.2 sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per 80 mila euro.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

Esse vengono elencate come di seguito:

Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Società partecipata	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (*)
ICCREA Holding - Roma	3.750	3.730	0,53%	794.755
FEDERAZIONE TOSCANA BCC	160	160	3,73%	5.182
S.O.A.R. FIRENZE	80	80	3,37%	2.316
I.S.I.D.E. SPA	149	149	0,44%	44.762
BANCA AGRILEASING SPA	125	131	0,04%	368.982
ASSICOPER TOSCANA SRL	31	31	6,00%	1.328
TOSCANA D'APPENNINO S.C.			2,56%	9
FONDO GARANZIA DEPOSITANTI	1	1	0,44%	292
ASSIEME SRL	3	3	10,00%	34
SIL APPENNINO CENTRALE	1	1	0,89%	69
POLO UNIVERSITARIO	1	1	0,39%	140
CASENTINO SVILUPPO E TURISMO	2	2	4,00%	34
COOPERSYSTEM SCRL			0,00%	2.953
VISA EUROPE LTD			0,00%	
GEPAFIN SPA	70	195	1,85%	9.343
CENTRO SPORTIVO CAPRESE M.LO	26	33	2,38%	1.035
Totale	4.398	4.517		1.231.235

(*) - in base all'ultimo bilancio approvato

Nel corso del 2010 si è provveduto alla sottoscrizione di n.16 quote di S.O.A.R. - Firenze.

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Titoli di debito	49.446	43.966
a) Governi e Banche Centrali	48.659	43.194
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	786	772
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	4.517	4.519
a) Banche	131	131
b) Altri emittenti	4.386	4.388
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	3.956	3.956
- imprese non finanziarie	345	354
- altri	85	78
3. Quote di O.I.C.R.	309	332
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	54.272	48.817

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di cui al punto 1.a sono interamente emessi dallo Stato Italiano.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi chiusi:

- fondi mobiliari per 86 mila euro;
- fondi immobiliari per 223 mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	43.965	4.519	332		48.817
B. Aumenti	57.852	8	3		57.863
B1. Acquisti	48.441	8			48.449
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di FV	14		3		17
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico		X			
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli	8.435				8.435
B5. Altre variazioni	962				962
C. Diminuzioni	52.371	11	26		52.408
C1. Vendite	49.338				49.338
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi			21		21
C3. Variazioni negative di FV	2.482		5		2.487
C4. Svalutazioni da deterioramento		11			11
- Imputate al conto economico		11			11
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	551				551
D. Rimanenze finali	49.446	4.517	309		54.272

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserva da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100.b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione dei titoli di debito" è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

Alla data di bilancio la Banca non detiene titoli in portafoglio.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2010				Totale 31.12.2009			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito					8.646	9.062		
- strutturati								
- altri					8.646	9.062		
2. Finanziamenti								
Totale					8.646	9.062		

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Titoli di debito		8.646
a) Governi e Banche Centrali		8.646
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale		8.646
Totale fair value		

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	8.646		8.646
B. Aumenti			
B1. Acquisti			
di cui: operazioni di aggregazione aziendale			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni			
C. Diminuzioni	8.646		8.646
C1. Vendite			
di cui: operazioni di aggregazione aziendale			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	8.435		8.435
C5. Altre variazioni	211		211
D. Rimanenze finali			

Nel corso del primo semestre si è provveduto a trasferire il titolo BTP 08/01.03.2019 4,50% per un valore nominale di € 8.500.000 dal portafoglio Held to maturity al portafoglio Available for sale. Nel semestre successivo il titolo è stato venduto nel mercato.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali	4.475	3.995
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	4.475	3.995
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	7.582	12.336
1. Conti correnti e depositi liberi	3.753	11.879
2. Depositi vincolati	3.368	
3. Altri finanziamenti:	37	34
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	37	34
4. Titoli di debito	423	423
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	423	423
Totale (valore di bilancio)	12.057	16.331
Totale (fair value)	12.057	16.346

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 3,633 mln di euro.

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcun leasing finanziario.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	53.691	9.008	57.906	9.183
2. Pronti contro termine attività				
3. Mutui	200.388	19.204	171.115	18.665
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.511	221	6.405	255
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	95.708	10.746	101.925	8.991
8. Titoli di debito	926		983	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	926		983	
Totale (valore di bilancio)	357.224	39.179	338.334	37.094
Totale (fair value)	371.111	39.718	359.674	37.681

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 17,569 mln di euro.

Nella Tabella sono comprese "attività cedute non cancellate", rilevate per intero, per un importo complessivo pari a 17,450 mln di euro (20,870 mln di euro al termine dell'esercizio precedente), di cui per 988 mila euro riferite ad attività deteriorate (1,077 mln di euro al termine dell'esercizio precedente).

Le "attività cedute non cancellate" sono riferite a mutui ipotecari che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni, comprese quelle effettuate nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, sono meglio rappresentate nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C.

Sottovoce 7 "Altre operazioni"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Anticipi SBF	86.535	90.558
Rischio di portafoglio	1.991	3.211
Sovvenzioni diverse	17.883	17.841
Depositi presso Uffici Postali	10	2
Depositi cauzionali fruttiferi	35	34
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti		
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato		
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati		
Crediti con fondi di terzi in amministrazione		
Altri		
Totale	106.454	111.646

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

Le attività deteriorate comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Tra i titoli di debito di cui alla sottovoce 8.2 sono iscritte obbligazioni di classe C emesse nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione di terzi diretta da ICCREA Banca S.p.A.; l'operazione è meglio descritta e rappresentata nella Parte E - C.1 Operazioni di cartolarizzazione della Nota.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	926		983	
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	926		983	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie	926		983	
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso	356.298	39.179	337.351	37.094
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	397		72	
c) Altri soggetti	355.901	39.179	337.279	37.094
- imprese non finanziarie	235.097	31.718	265.652	30.855
- imprese finanziarie	3.447		4.255	
- assicurazioni				
- altri	117.357	7.461	67.372	6.239
Totale	357.224	39.179	338.334	37.094

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcun leasing finanziario.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS27), controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Anghiari Service srl	Anghiari	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto		0,00%	0,00%
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole		0,00%	0,00%

Le partecipazioni detenute sono riferibili a società strumentale al raggiungimento dello scopo sociale ed è costituita da titoli non quotati.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva	229	144	1	119	100	
Anghiari Service srl	229	144	1	119	100	X
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Totale	229	144	1	119	100	

Non viene indicato il fair value delle imprese partecipate poiché trattasi di società non quotate.

Le informazioni contabili sono desunte dal Bilancio 2010 della società partecipata.

Nella colonna "Ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Esistenze iniziali	100	100
B. Aumenti		
B.1 Acquisti di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	100	100
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari) e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	11.470	11.907
a) terreni	669	669
b) fabbricati	9.487	9.771
c) mobili	782	888
d) impianti elettronici	110	45
e) altre	422	534
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	11.470	11.907
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	11.470	11.907

Le attività materiali ad uso funzionale della Banca sono valutate al costo come indicato nella Parte A della Nota. Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Attività/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A		
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	1.177	1.063
a) terreni		
b) fabbricati	1.177	1.063
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	1.177	1.063
Totale (A+B)	1.177	1.063

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al fair value, come indicato nella Parte A della Nota.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	669	12.351	3.197	599	2.703	19.519
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.580	2.309	554	2.169	7.612
A.2 Esistenze iniziali nette	669	9.771	888	45	533	11.907
B. Aumenti:		67	20	88	66	241
B.1 Acquisti			20	88	66	174
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		67				67
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		351	126	23	178	678
C.1 Vendite						
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		351	126	23	173	673
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:					5	5
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione					5	5
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	669	9.487	782	110	422	11.470
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.931	2.434	578	2.337	8.280
D.2 Rimanenze finali lorde	669	12.418	3.216	688	2.759	19.750
E. Valutazione al costo						

Ai righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

Gli incrementi più significativi dell'anno sono dovuti a: acquisti e migliorie di:

- Lavori incrementativi su immobile "Area Amm.va" - San Rocco per 67 mila euro;
- Acconti per impianto solare fotovoltaico per 21 mila euro;
- Gruppo frigo su impianto di condizionamento filiale di Stia per 14 mila euro;
- Gruppi di continuità per 8 mila euro;
- Terminali P.O.S. per 14 mila euro;
- Impianto antintrusione sede di Anghiari per 5 mila euro;
- Personal computer, stampanti e monitor per 20 mila euro.

La sottovoce D "Rimanenze finali nette" comprende opere d'arte per 450 mila euro.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2010	% amm.to complessivo 31.12.2009
Terreni	0,00%	0,00%
Fabbricati	23,60%	18,12%
Mobili	75,68%	79,16%
Impianti elettronici	83,97%	89,23%
Altre	84,72%	73,06%

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3,00%
Arredi	15,00%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
Impianti di ripresa fotografica/allarme	30,00%
Macchine elettroniche e computers	20,00%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Importo	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		1.063
B. Aumenti		114
B.1 Acquisti		77
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		37
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		1.177
E. Valutazione al fair value		1.177

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del fair value.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	14		114	
A.2.1 Attività valutate al costo:	14		114	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	14		114	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	14		114	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3/5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali:generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				418		418
A.1 Riduzioni di valore totali nette				304		304
A.2 Esistenze iniziali nette				114		114
B. Aumenti				4		4
B.1 Acquisti				4		4
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				104		104
C.1 Vendite						
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore				104		104
- Ammortamenti	X			104		104
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				14		14
D.1 Rettifiche di valore totali nette				408		408
E. Rimanenze finali lorde				422		422
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali			
- svalutazione crediti	4.938		4.938
- altre:	157	22	179
. rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value			
. rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e di passività finanziarie valutate al fair value			
. fondi per rischi e oneri	50	7	57
. costi di natura amministrativa	2		2
. altre voci	105	15	120
Totale	5.095	22	5.117

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
riserve da valutazione	652	114	767
minuvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	652	114	767
altre			
Totale	652	114	767

13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value			
. rivalutazioni di derivati di copertura			
. rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	49	9	58
. altre voci	15	2	17
Totale	64	11	75

13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riserve da valutazione	2		2
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	2		2
. rivalutazione immobili			
. altre			
Totale	2		2

Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- . sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- . sulla riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto nè ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	3.433	2.775
2. Aumenti	1.965	871
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.965	871
a) relative a precedenti esercizi		26
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.965	845
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	281	213
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	281	213
a) rigiri	281	213
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5.117	3.433

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	63	49
2. Aumenti	12	14
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	12	14
a) relative a precedenti esercizi		9
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	12	5
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	75	63

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 3,90% (salvo eventuali maggiorazioni per addizionali regionali).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 1,307 mln di euro e per 12 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	14	191
2. Aumenti	767	14
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	767	14
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	767	14
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	14	191
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	14	191
a) rigiri	14	191
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	767	14

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	191	11
2. Aumenti	2	191
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	191
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2	191
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	191	11
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	191	11
a) rigiri	191	11
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2	191

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(1.166)	(533)		(1.699)
Acconti versati (+)	1.039	579		1.618
Altri crediti di imposta (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)				
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(127)			(127)
Saldo a credito		46		46
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili				
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo		46		46

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Ratei attivi	17	30
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	13	
Altre attività	3.806	4.426
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	548	1.293
Federazione Toscana BCC - Fondo Federale	203	194
Effetti di terzi al protesto	63	62
Valori diversi e valori bollati	1	1
Assegni di c/c tratti su terzi	1.780	1.987
Assegni di c/c tratti sulla banca	77	332
Partite in corso di lavorazione	206	243
Partite da addebitare alla clientela	675	59
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	16	30
Debitori Diversi per operazioni in titoli	8	8
Fatture emesse da incassare	29	19
Fatture da emettere	43	36
Anticipi e crediti verso fornitori	30	58
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	104	80
Altre partite attive	24	24
Totale	3.836	4.456

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio di proprietà.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	35.049	24.679
2.1 Conti correnti e depositi liberi	7.824	10.054
2.2 Depositi vincolati	5.566	4.208
2.3 Finanziamenti	21.444	10.417
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	21.444	10.417
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	215	
Totale	35.049	24.679
Fair value	35.022	24.668

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 16,005 mln di euro.

La sottovoce "altri debiti" risulta composta essenzialmente da "Bonifici con invio file trasfer" e "Mav passive da riconoscere ad Iccrea".

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	197.748	181.697
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti	2.089	5.895
3.1 Pronti contro termine passivi	80	5.895
3.2 Altri	2.009	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	24.538	24.042
Totale	224.375	211.633
Fair value	216.783	211.633

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 5,311 mln di euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce "altri debiti" risulta principalmente composta da:

Altre passività a fronte di attività cedute ma non cancellate per 16,944 mln di euro;

Somme a disposizione della clientela per Conti titoli infruttiferi.

Si precisa che il conto "titoli infruttiferi", precedentemente iscritto all'interno delle "altre passività" è stato correttamente riclassificato nella voce "debiti verso la clientela". Tale comportamento è portato alla riclassifica dei dati relativi all'esercizio precedente.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La banca non ha in essere debiti per leasing finanziaria.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato.

Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2010				Totale 31.12.2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	167.025		169.427		169.650		173.014	
1.1 strutturate								
1.2 altre	167.025		169.427		169.650		173.014	
2. Altri titoli	10.088			10.118	12.942			13.010
2.1 strutturati								
2.2 altri	10.088			10.118	12.942			13.010
Totale	177.113		169.427	10.118	182.592		173.014	13.010

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 8,022 mln di euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri" si riferisce per 10,085 mln di euro a certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010					Totale 31.12.2009				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			21				26			
1.1 Di negoziazione	X		21		X	X	26			X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		21			X	26			X
Totale (A+B)	X		21			X	26			X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo di cui al punto B.1.1 si riferisce a contratti derivati (CAP) stipulati con Iccrea (intermediazione pareggiata).

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La Banca non ha in essere passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Ratei passivi		8
Altre passività	8.421	6.853
Versamenti società costituende	27	45
Debiti verso fornitori	611	765
Debiti verso il personale	250	456
Esazione: utenze e deleghe da riversare	120	104
Debiti verso enti previdenziali	331	316
Debiti verso erario per ritenute operate	509	281
Somme da riconoscere a banche	866	335
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	4.376	1.177
Somme a disposizione della clientela o di terzi	1.159	3.233
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	12	14
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	40	47
Altre partite passive	120	80
Totale	8.421	6.861

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Esistenze iniziali	1.101	1.148
B. Aumenti	46	52
B.1 Accantonamento dell'esercizio	46	52
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	65	99
C.1 Liquidazioni effettuate	13	44
C.2 Altre variazioni	52	55
D. Rimanenze finali	1.081	1.101

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico (oppure: a Patrimonio) gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

Gli utilizzi di cui alla sottovoce C.1 sono relativi alle anticipazioni ed erogazioni del trattamento di fine rapporto effettuate nell'esercizio. Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1,268 mln di euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Fondo iniziale	1.249	1.269
Variazioni in aumento	32	44
Variazioni in diminuzione	13	64
Fondo finale	1.268	1.249

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 203 mila euro. Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 78 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, per quanto previsto dallo IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	300	175
2.1 controversie legali	133	53
2.2 oneri per il personale	52	63
2.3 altri	115	59
Totale	300	175

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		175	175
B. Aumenti		187	187
B.1 Accantonamento dell'esercizio		84	84
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		2	2
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		100	100
C. Diminuzioni		62	62
C.1 Utilizzo nell'esercizio		14	14
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		4	4
C.3 Altre variazioni		44	44
D. Rimanenze finali		300	300

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazione dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.2 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Fondo oneri futuri per controversie legali : per 133 mila euro.

L'ammontare di 53 mila euro è relativo al "Fondo oneri futuri per controversie legali" a tutela della Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso.

L'ammontare di 80 mila euro è relativo all'accantonamento effettuato nell'esercizio conseguentemente al contenzioso in essere con l'Agenzia delle Entrate a seguito degli avvisi di accertamento notificati nel corso dell'esercizio e relativi ai periodi d'imposta 2006 - 2008.

Considerata la non significatività dell'elemento temporale in base al quale la Banca dovrà sostenere tali passività, non si è ritenuto opportuno procedere all'attualizzazione di tali accantonamenti.

Oneri del personale: per 52 mila euro.

Per i premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale.

Altri - Fondo di beneficenza e mutualità: per 115 mila euro.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto per 12,469 mln di euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	389.161	
- interamente liberate	389.161	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	389.161	
B. Aumenti	27.312	
B.1 Nuove emissioni	27.312	
- a pagamento:	27.312	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	27.312	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	11.253	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	11.253	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	405.220	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	405.220	
- interamente liberate	405.220	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2009	4.896
Numero soci: ingressi	214
Numero soci: uscite	115
Numero soci al 31.12.2010	4.995

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Riserva Legale per 30,710 mln di euro;
Fondo Federale per 352 mila euro;
Riserva di FTA/NTA per -2,248 mln di euro.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	12.469	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		699
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	2.369	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato *		135
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	30.710	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	1.586	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	352	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva FTA/NTA	(2.248)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.604)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	43.633			834

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.801	4.919
a) Banche	3.438	1.870
b) Clientela	3.364	3.049
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	5.857	9.148
a) Banche		
b) Clientela	5.857	9.148
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	17.781	8.657
a) Banche	1.235	573
i) a utilizzo certo	1.235	573
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	16.545	8.084
i) a utilizzo certo	4.851	3.581
ii) a utilizzo incerto	11.694	4.503
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	30.439	22.724

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 1,737 mln di euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 1,700 mln di euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

a) banche - a utilizzo certo

- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 1,235 mln di euro;

b) clientela - a utilizzo certo

- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 4,851 mln di euro.

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 10,147 mln di euro;

- linee di liquidità per cartolarizzazioni per 1,547 mln di euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.283	20.562
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		8.500
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono compresi il valore nominale dei titoli connessi con operazioni di pronti contro termine con clientela ordinaria, dei titoli concessi con operazioni di pronti contro termine con clientela ordinaria, dei titoli concessi in garanzia a Iccrea Banca e Monte dei Paschi di Siena per operazioni di credito e dei titoli che la Banca ha concesso in garanzia delle operazioni di cartolarizzazione sotto indicate nel dettaglio:

- Credico Finance 5: titolo a garanzia CCT IT0003858856 - Euro 990.000;
- Credico Finance 7: titolo a garanzia CCT IT0003993158 - Euro 713.000.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di chiusura dell'esercizio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	1.304
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	187.519
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	133.587
2. altri titoli	53.932
c) titoli di terzi depositati presso terzi	187.519
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	66.858
4. Altre operazioni	61.881

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Per quanto attiene alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2., si evidenzia quanto segue.

Gli importi sono riferiti al valore del patrimonio gestito a fine esercizio, a valori di mercato.

Gli importi sono riferiti alla sola componente delle gestioni costituita dai titoli e non a quella rappresentata dalla liquidità (c/c e depositi) che si è attestata nel presente esercizio a 26 mila euro (al netto delle commissioni del IV trimestre) e in quello precedente a 42 mila euro.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	52.250
a) acquisti	31.350
b) vendite	20.900
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	9.631
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	779
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	1.162
d) altre quote di Oicr	7.690
3. Altre operazioni	
Totale	61.881

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) Rettifiche "dare":	107.534	107.443
1. conti correnti	12.083	11.878
2. portafoglio centrale	95.451	95.565
3. cassa		
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	111.910	108.620
1. conti correnti	15.781	12.900
2. cedenti effetti e documenti	96.129	95.720
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 4,376 mln di euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Nelle presenti voci confluiscono anche le variazioni dei costi ammortizzati delle attività e passività finanziarie dovute ai cambiamenti di stima dei flussi di cassa attesi (ad esempio, per effetto della revisione della probabilità di esercizio delle opzioni di rimborso anticipato riconosciute ai clienti).

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	117			117	261
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	751			751	873
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	182			182	295
4. Crediti verso banche	4	117		121	162
5. Crediti verso clientela	33	16.702		16.735	17.468
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
Totale	1.087	16.819		17.906	19.059

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 20 mila euro;
- depositi liberi e vincolati per 97 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- sconti per 101 mila euro;
- conti correnti per 3,041 mln di euro;
- conti anticipi per 2,007 mln di euro;
- mutui ed altre operazioni per 11,546 mln di euro;
- Interessi di mora su sofferenze 7 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 689 mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 20 mila euro;
- su crediti verso clientela per 669 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(232)	X		(232)	(288)
3. Debiti verso clientela	(1.604)	X		(1.604)	(1.877)
4. Titoli in circolazione	X	(3.430)		(3.430)	(3.984)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	(1.836)	(3.430)		(5.266)	(6.149)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 28 mila euro;
- altri rapporti passivi per 205 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 1,042 mln di euro;
- depositi per 120 mila euro;
- operazioni di cartolarizzazione per 339 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 94 mila euro;
- altri debiti per 9 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 3,258 mln di euro;
- certificati di deposito per 172 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 226 mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- su debiti verso banche per 205 mila euro;
- su debiti verso clientela per 21 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) garanzie rilasciate	97	119
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	442	557
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	109	146
3. gestioni di portafogli	32	36
3.1. individuali	32	36
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	25	28
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	60	67
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	104	145
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	112	135
9.1. gestioni di portafogli	2	2
9.1.1. individuali	2	2
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	106	103
9.3. altri prodotti	2	30
d) servizi di incasso e pagamento	1.379	1.226
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	79	100
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		2
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.417	1.358
j) altri servizi	1.016	1.723
Totale	4.430	5.085

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 882 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 7 mila euro;
- altri servizi bancari, per 127 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) presso propri sportelli:	196	230
1. gestioni di portafogli	26	30
2. collocamento di titoli	60	67
3. servizi e prodotti di terzi	109	133
b) offerta fuori sede:	6	6
1. gestioni di portafogli	6	6
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	2	2
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	2	2

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) garanzie ricevute	(38)	(34)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(20)	(26)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(5)	(1)
2. negoziazione di valute	(2)	(4)
3. gestioni di portafogli:		(9)
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		(9)
4. custodia e amministrazione di titoli	(13)	(12)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(614)	(512)
e) altri servizi	(285)	(290)
Totale	(957)	(862)

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto:

- provvigioni a promotori finanziari e segnalatori per 200 mila euro;
- contributi ad Enasarco e Firr per 11 mila euro;
- commissioni rete interbancaria per 10 mila euro;
- commissioni per lavorazione assegni per 26 mila euro;
- altri servizi per 38 mila euro.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6			
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	59	2	59	16
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	65	2	59	16

Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		266		(135)	131
1.1 Titoli di debito		163		(95)	68
1.2 Titoli di capitale		31		(40)	(9)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		72			72
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati	11		(11)		
4.1 Derivati finanziari:	11		(11)		
- Su titoli di debito e tassi di interesse	11		(11)		
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	11	266	(11)	(135)	131

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Nella sottovoce "attività finanziarie di negoziazione: altre" sono riportati gli utili derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca non ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela	2		2			
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.072	(379)	693	462	(228)	234
3.1 Titoli di debito	1.072	(379)	693	462	(228)	234
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	1.074	(379)	695	462	(228)	234
Passività finanziarie						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	42	(1)	41	33	(1)	32
Totale passività	42	(1)	41	33	(1)	32

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 448 mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 245 mila euro.

Alla sottovoce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La Banca non ha in essere attività e passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche							15	15	5
- Finanziamenti							15	15	5
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(41)	(9.630)	(149)	999	670		421	(7.730)	(3.361)
- Finanziamenti	(41)	(9.630)	(149)	999	670		421	(7.730)	(3.361)
- Titoli di debito									
C. Totale	(41)	(9.630)	(149)	999	670		436	(7.716)	(3.356)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

La colonna rettifiche specifiche "cancellazioni" si riferisce a stralcio crediti in bonis.

La colonna rettifiche specifiche "altre" comprende l'importo di 970 mila euro su crediti in bonis alla data del 31/12/2010.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Nelle riprese di valore specifiche "altre riprese" sono ricompresi anche incassi di crediti ammortizzati in esercizi precedenti.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(11)	X	X	(11)	(7)
C. Quote O.I.C.R.			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(11)			(11)	(7)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla colonna "Altre" voce B. Titoli di capitale sono riferite alla svalutazione della quota di partecipazione nella società SIL Appennino Centrale per mille euro e all'impairment totale della partecipazione nella società Agro Alimentare Italiana srl per 10 mila euro.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1) Personale dipendente	(6.179)	(5.696)
a) salari e stipendi	(4.261)	(3.885)
b) oneri sociali	(1.078)	(1.030)
c) indennità di fine rapporto	(78)	(74)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	2	(28)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(414)	(371)
- a contribuzione definita	(414)	(371)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(351)	(308)
2) Altro personale in attività	(107)	(169)
3) Amministratori e sindaci	(227)	(214)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(42)	(98)
Totale	(6.556)	(6.177)

Nella sottovoce c) sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al Dls. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 78 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto - Personale dipendente" comprende l'utile attuariale (Actuarial Gains/Losses - AG/L) pari a 52 mila euro.

La sottovoce g) comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 203 mila euro.

La voce 2) "altro personale in attività" si riferisce interamente alle spese relative ai contratti di collaborazione coordinata continuativa.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, degli amministratori per 165 mila euro e del Collegio Sindacale per 62 mila euro.

Come richiesto dalla Roneata di Banca d'Italia del 16 febbraio 2011, nel corrente bilancio d'esercizio, le spese per la formazione professionale, le spese per assistenza sanitaria, le spese per buoni pasto, i rimborsi spese varie a dipendenti (escluse quelle relative al lavoro interinale) sono state ricondotte dalla voce 150 b) - Altre spese amministrative, alla voce 150 a) - Spese per il personale per 212 mila euro. Tale modifica ha comportato la riclassifica dei saldi comparativi del bilancio dell'esercizio precedente per un importo pari a 162 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	96
a) dirigenti	2
b) quadri direttivi	14
c) restante personale dipendente	80
Altro personale	2

Al 31/12/2010 l'organico della Banca è composta da 102 dipendenti e 1 dipendente della partecipata Anghiari Service.

Il numero medio delle singole categorie è stato calcolato in base ai mesi effettivamente lavorati da ogni singolo dipendente durante l'anno. I lavoratori con contratto part-time sono stati considerati tenendo conto delle ore effettivamente lavorate.

Infine i periodi di assenza per maternità e di assenza per aspettativa facoltativa post-partum sono stati esclusi ai fini del calcolo in discorso.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti - Personale dipendente" è così composta:

1) premi di anzianità, così suddivisi:

Valore Attuariale (Current Service Cost - CSC) pari a pari a 4 mila euro;

Onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC) pari a 2 mila euro;

Benefits paid 2010 pari a 14 mila euro;

Utile/Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses - A G/L) pari a 4 mila euro.

2) contributo assistenza sanitaria per 85 mila euro.

3) spese di formazione per 48 mila euro.

4) rimborsi spese viaggio per 65 mila euro.

5) spese buoni pasto per 125 mila euro.

6) spese polizze assicurative per 39 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Spese di amministrazione	(4.417)	(4.610)
prestazioni professionali	(447)	(456)
servizi in outsourcing	(173)	(412)
certificazione di bilancio	(42)	(41)
contributi associativi	(202)	(196)
pubblicità e sponsorizzazione	(304)	(300)
rappresentanza	(101)	(140)
informazioni e visure	(199)	(202)
servizio internal audit esternalizzato	(30)	(37)
canoni per locazione di immobili	(211)	(222)
altri fitti e canoni passivi	(44)	(37)
elaborazione e trasmissione dati	(1.127)	(1.029)
spese di manutenzione	(310)	(324)
di cui per CED (Sw e Hw)	(97)	(100)
premi di assicurazione incendi e furti	(55)	(62)
altri premi di assicurazione	(10)	(9)
spese di vigilanza	(45)	(45)
spese di pulizia	(136)	(127)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(144)	(141)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(378)	(358)
utenze e riscaldamento	(172)	(175)
altre spese di amministrazione	(287)	(296)
Imposte indirette e tasse	(728)	(742)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(92)	(110)
imposta di bollo	(556)	(549)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(29)	(28)
altre imposte	(51)	(55)
Totale spese amministrative	(5.145)	(5.352)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2010
A. Aumenti	(80)			(80)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(80)			(80)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
Accantonamento netto	(80)			(80)

L'ammontare dell'accantonamento effettuato è conseguente al contenzioso in essere con l'Agenzia delle Entrate a seguito degli avvisi di accertamento notificati nel corso dell'esercizio e relativi ai periodi d'imposta 2006 - 2008.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(673)			(673)
- Ad uso funzionale	(673)			(673)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(673)			(673)

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(104)			(104)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(104)			(104)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(104)			(104)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposta".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(7)	(53)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(2)	(7)
Interventi a favore BCC - Fondo Garanzia Depositanti	(58)	
Altri oneri di gestione	(49)	(48)
Totale	(116)	(108)

La voce altri oneri di gestione si riferisce alla quota interessi del corrispettivo annuo pagato alla Fondazione Marco Gennaioli ONLUS per la costituzione del diritto di proprietà superficaria in favore della Banca.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Recupero imposte e tasse	629	620
Rimborso spese legali per recupero crediti	407	399
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	239	240
Risarcimenti assicurativi		2
Altri affitti attivi	9	13
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	35	16
Altri proventi di gestione	29	1
Totale	1.348	1.291

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, non sono stati rilevati utili/perdite relativamente alla partecipazione di controllo che la Banca detiene nella società Anghiari Service srl.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nella sezione figura il saldo, positivo o negativo, fra le svalutazioni e le rivalutazioni - diverse dalle rettifiche di valore e dalle riprese di valore da deterioramento, delle attività materiali e immateriali diverse dall'avviamento valutate al fair value o al valore rivalutato.

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	37				37
A.1 Di proprietà:	37				37
- Ad uso funzionale					
- Detenute a scopo di investimento	37				37
A.2 Acquisite in leasing finanziario:					
- Ad uso funzionale					
- Detenute a scopo di investimento					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente dall'azienda					
B.1.2 Altre					
B.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale	37				37

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

La Banca ha rilevato un utile inferiore ai 500 euro e pertanto non viene prodotta la relativa tabella.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Imposte correnti (-)	(1.698)	(1.626)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.684	658
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(12)	(14)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(25)	(982)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
IRES	503	(409)
IRAP	(530)	(573)
Altre imposte	2	
Totale	(25)	(982)

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	(1.970)	
Onere fiscale teorico (27,50%)		542
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	37	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	(7.129)	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	1.021	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	(189)	
- variazioni positive permanenti	867	
Altre variazioni	5.533	
Imponibile fiscale	(1.830)	
Imposte correnti sul reddito imponibile		503

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	(1.970)	
Onere fiscale teorico (3,90%)		77
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(1.269)	
- costi e oneri	14.364	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	12	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni	(132)	
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	11.004	(23)
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)		(429)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(101)
Imposte correnti sul reddito imponibile		(530)

18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)

Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Insussistenza/Eccedenze imposte da unico 2010	(15)	2
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(25)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

20 Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 498,7 mln di euro, 331,4 mln di euro, pari al 66,45% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(1.996)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(2.918)	(943)	(1.975)
a) variazioni di fair value	(2.470)	(798)	
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni	(448)	(145)	
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(2.918)	(943)	(1.975)
120. Reddittività complessiva (Voce 10+110)			(3.971)

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità –“mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo Statuto sociale ed è caratterizzata da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un’attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l’attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un’elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l’applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

La quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l’attenzione della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso del 2010 è continuata l’attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L’attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell’offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all’attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all’operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L’operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L’esposizione al rischio di controparte dell’operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell’Istituto Centrale (Iccrea Banca S.p.a.).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle Succursali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L’intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno (e dalle correlate disposizioni attuative) che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;

- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in tredici Succursali e due negozi finanziari.

L'Area Affari è l'organismo centrale che svolge il coordinamento del processo creditizio con particolare riferimento alle fasi di concessione e revisione degli affidamenti. L'Area Affari è chiamata, altresì, a svolgere l'assistenza legale, seguendo l'evoluzione legislativa e giurisprudenziale, con l'obiettivo di assicurare la tutela degli interessi della Banca.

Il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di Succursale è affidato alla Funzione Controllo Andamentale del Credito, posizionato in staff alla Direzione Generale al fine di garantire la separazione tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

Il Risk Controller, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Affari, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria-delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria-delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura P.E.F. Web - Pratica Elettronica di Fido - che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti tre livelli di revisione: uno, di tipo automatico riservato al rinnovo dei fidi di importo minimo riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare, un secondo di tipo semplificato, per affidamenti superiori, sempre riservato a posizioni con andamento regolare e caratterizzato da formalità ridotte all'essenziale, un terzo, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte della Funzione Controllo Andamentale del Credito, e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Succursali, Area Affari, Direzione).

In particolare, l'addetto delegato alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SarWeb, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte-gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Regionale.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Affari è assicurato dalla Funzione Ispettorato, in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle BCC, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla

scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive).

A tale riguardo prosegue, quindi, l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, anche attraverso attività di formazione e di addestramento del personale della Banca.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono state ultimate le attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie di imprese clienti (ad es. Imprese agricole, Ditte individuali, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese). L'introduzione dei nuovi moduli è prevista per il prossimo anno insieme al modello per la valutazione della clientela privati (Modello Privati) la cui fase di test a livello nazionale si è conclusa con buoni risultati.

L'attività di testing è stata necessaria poiché il modello CRC Privati nella sua prima *release*, così come per il Modello Imprese, si basa su un approccio di tipo *judgmental*. Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità *judgmental* e di eventualmente ritrarre il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica. Continuano le attività di sperimentazione del modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

Si conferma che ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca ha deciso di adottare la metodologia standardizzata e di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli:

- Amministrazioni centrali e banche centrali;
- Banche multilaterali di sviluppo;
- Imprese ed altri soggetti;
- Organismi di investimento collettivo del risparmio;
- Cartolarizzazioni.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Affari - Servizio Tesoreria e Proprietà - della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio *las/lfrs*, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2010 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 73,67% dei crediti verso la clientela (voce 70 dell'attivo), di cui: (i) il 58,96% è coperto da garanzie reali; e (ii) di quest'ultime il 98,32% è coperto da garanzia ipotecaria.

Anche nel corso del 2010 sono proseguite le attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti principalmente dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia. Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto della condizione del loan to value massimo;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari ad almeno l'80% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto. La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le **sofferenze** le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le **partite incagliate** le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni (**past due**)¹. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

Il monitoraggio dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidato alla funzione Controllo Andamentale del Credito in collaborazione con i Responsabili di Succursale che gestiscono le posizioni. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle Succursali alle quali competono i controlli di primo livello;

¹Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia. Quest'ultima normativa, per talune classi di esposizione e fino al 31 dicembre 2011, ai fini della loro inclusione in detto portafoglio, prevede il termine di 180 giorni in luogo di 90 giorni.

- concordare con il Responsabile della Succursale gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza è gestita dalla Direzione Generale con l'ausilio di uno studio legale al quale è stata delegata in outsourcing l'intera attività amministrativa e di collegamento con i legali esterni

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					21	21
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					49.446	49.446
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					12.057	12.057
5. Crediti verso clientela	18.490	10.116		10.573	357.224	396.403
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale al 31.12.2010	18.490	10.117		10.573	418.748	457.927
Totale al 31.12.2009	12.213	12.281		12.601	412.153	449.248

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	21	21
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				49.446		49.446	49.446
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				12.057		12.057	12.057
5. Crediti verso clientela	60.857	21.678	39.179	359.870	2.646	357.224	396.403
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale al 31.12.2010	60.857	21.678	39.179	421.373	2.646	418.748	457.927
Totale al 31.12.2009	51.931	14.836	37.095	414.109	1.982	412.153	449.248

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)				B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis	
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute		Esposizioni scadute sino a 90/180 giorni (2)
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno			
Esposizioni lorde	928	692	1.079	58		353.362	3.751	359.870
Rettifiche di portafoglio	4	3	5			2.616	18	2.646
Esposizioni nette	924	689	1.074	58		350.746	3.733	357.224

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi) (specificare il tipo di accordo) ad esempio: accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - Fondo Solidarietà (di conversione del D.L. N. 185/2008) - tutte le BCC avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese (tutte le BCC) accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia" (solo BCC che hanno aderito)

(2) nelle "altre esposizioni in bonis" - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	12.843	X		12.843
TOTALE A	12.843			12.843
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	4.694	X		4.694
TOTALE B	4.694			4.694
TOTALE A + B	17.538			17.538

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc).

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di bilancio non sono presenti esposizioni creditizie verso banche deteriorate.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio non sono presenti esposizioni creditizie verso banche deteriorate.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	35.409	16.919	X	18.490
b) Incagli	14.329	4.213	X	10.116
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute	11.119	546	X	10.573
e) Altre attività	408.530	X	2.646	405.884
TOTALE A	469.387	21.678	2.646	445.063
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	303		X	303
b) Altre	25.463	X		25.463
TOTALE B	25.766			25.766

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	24.025	14.670		13.235
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				1.077
B. Variazioni in aumento	12.906	13.108		16.747
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.527	5.821		14.775
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.068	6.930		
B.3 altre variazioni in aumento	311	357		1.972
C. Variazioni in diminuzione	1.522	13.449		18.863
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		2.250		11.573
C.2 cancellazioni	192			
C.3 incassi	1.330	131		360
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		11.068		6.930
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	35.409	14.329		11.119
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				988

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	11.812	2.389		635
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				120
B. Variazioni in aumento	6.421	2.872		30
B.1 rettifiche di valore	5.757	2.872		30
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	664			
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	1.314	1.048		119
C.1 riprese di valore da valutazione	1.020	384		
C.2 riprese di valore da incasso	102			119
C.3 cancellazioni	192			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		664		
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	16.919	4.213		546
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				48

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	48.659						409.247	457.906
B. Derivati							21	21
B.1 Derivati finanziari							21	21
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							12.658	12.658
D. Impegni a erogare fondi							17.781	17.781
Totale	48.659						439.707	488.366

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale.

Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non ha adottato sistemi di rating interni.

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di bilancio non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Altre garanzie reali	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		Immobili	Titoli			Derivati su crediti				Crediti di firma						
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	304.095	169.301	210	2.688								123			119.717	292.038
1.1 totalmente garantite	267.988	165.494	96	1.639								123			100.636	267.988
- di cui deteriorate	31.770	21.240	10	155											10.365	31.770
1.2 parzialmente garantite	36.108	3.807	114	1.049											19.081	24.050
- di cui deteriorate	4.580	1.342	40	275											1.401	3.059
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	8.372	451	8	726											7.147	8.331
2.1 totalmente garantite	8.265	451		671											7.143	8.265
- di cui deteriorate	299														299	299
2.2 parzialmente garantite	107		8	55											3	66
- di cui deteriorate																

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	
A. Esposizioni per cassa																
A.1 Sofferenze			X			X					X				X	
A.2 Incagli			X			X					X				X	
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X					X				X	
A.4 Esposizioni scadute			X			X					X				X	
A.5 Altre esposizioni	48.659	X		397	X		4.351					X				
Totale A	48.659			397			4.351					815			561	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																
B.1 Sofferenze			X			X					X				X	
B.2 Incagli			X			X					X				X	
B.3 Altre attività deteriorate			X			X					X				X	
B.4 Altre esposizioni		X											19.197	X		
Totale B													19.500			
Totale (A+B) al 31.12.2010	48.659			397			4.351					815			561	
Totale (A+B) al 31.12.2009	51.840			72			6.786					16			252	

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza deidebitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	18.490	16.919								
A.2 Incagli	10.116	4.213								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	10.571	546	2							
A.5 Altre esposizioni	405.224	2.643	192	1	467	2	1			
Totale A	444.401	24.321	194	1	467	2	1			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	303									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	25.463									
Totale B	25.766									
Totale (A+B) al 31.12.2010	470.167	24.321	194	1	467	2	1			
Totale (A+B) al 31.12.2009	449.438	16.799	206	1	505	2	1			

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	12.843									
Totale A	12.843									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	4.694									
Totale B	4.694									
Totale (A+B) al 31.12.2010	17.537									
Totale (A+B) al 31.12.2009	17.799				34	15				

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare - Valore di Bilancio	26.993
b) Ammontare - Valore Ponderato	24.138
c) Numero	5

Sono calcolati secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza prendendo in considerazione le esposizioni nei confronti dei raggruppamenti di clienti unitariamente considerati sotto il profilo del rischio.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle - SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche delle operazioni della specie, ivi incluse quelle ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Sintesi delle politiche contabili adottate

Il trattamento di bilancio delle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Banca anteriormente all'entrata in vigore dei principi IAS/IFRS differisce dal trattamento riservato alle stesse operazioni effettuate successivamente.

CARTOLARIZZAZIONI EFFETTUATE

Finalità

Operazione di cartolarizzazione di crediti performing

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi degli stessi coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Le operazioni sono state effettuate oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi e il miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del matching delle scadenze delle poste attive e passive;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- possibilità di miglioramento dei "ratios" di Vigilanza;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

Operazione CREDICO FINANCE 5

Informazioni generali

Nel corso del 2005 la Banca ha partecipato ad una prima operazione di cartolarizzazione multi-originator di crediti ai sensi della L.130/99, avente per oggetto crediti performing costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residenti in Italia. Il progetto, realizzato con l'assistenza di Icrea Banca S.p.A., ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca di 1° grado, erogati dalla banca a clienti residenti nel territorio nazionale, per un valore nominale complessivo lordo di 23,661 mln di euro.

Soggetto organizzatore (arranger) è stata Icrea Banca S.p.A., in collaborazione con Ixis Corporate & Investment Bank, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service e Standard & Poor's.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99 denominata Credico Finance 5 S.r.l., nella quale la Banca non detiene interessenze né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da "Stichting Melograno 3" (Olanda) e "Stichting Melograno 4" (Olanda).

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originator, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione pro-soluto dei crediti, da parte del cessionario/emittente, società veicolo, ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine, da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli originator delle notes Serie C - Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base dei seguenti criteri generali:

- a) denominati in Euro;
- b) classificati dalla Banca Cedente come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia;
- c) garantiti da una ipoteca di primo grado economico in favore della relativa Banca Cedente, intendendosi per tale (i) un'ipoteca di primo grado; ovvero (ii) un'ipoteca di grado successivo al primo rispetto alla quale alla Data di Valutazione, erano state integralmente soddisfatte le obbligazioni garantite dalla/dalle ipoteca/ipoteche di grado precedente;
- d) in relazione ai quali il pagamento delle rate avvenga secondo una delle seguenti modalità: (i) tramite disposizione permanente di addebito su un conto corrente tenuto presso la Banca Cedente; ovvero (ii) in contanti presso le filiali della Banca Cedente;

- e) in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo;
- f) non derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. mutui agevolati e mutui convenzionati);
- g) non derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di soggetti che siano dipendenti della Banca Cedente;
- h) non derivanti da contratti di mutuo qualificati come "credito agrario" ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico Bancario, nemmeno qualora l'operazione di credito agrario sia stata effettuata mediante utilizzo di cambiale agraria;
- i) derivanti da contratti di mutuo che, in relazione a tutte le rate scadute, tranne eventualmente l'ultima, non ne presentino alcuna non pagata alla Data di Valutazione e in relazione ai quali l'eventuale ultima rata scaduta prima della Data di Valutazione sia stata pagata nei quindici giorni successivi alla scadenza;
- j) mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di, né sia possibile, effettuare ulteriori erogazioni;
- k) non derivanti da mutui che, seppure in bonis, siano stati in qualunque momento classificati come crediti in sofferenza ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia;
- l) derivanti da contratti di mutuo che prevedano il rimborso integrale a una data non successiva al 30 settembre 2025.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Ripartizione per vita residua

(debiti residui alla data del 31/12/2010)

Vita residua	Numero mutui	Importo	Distribuzione %
Fino a 6 anni	68	2.250.394,95	25,94
Da 6 a 8 anni	28	1.921.982,43	22,15
Da 8 a 10 anni	41	3.356.464,99	38,68
Oltre 10 anni	12	1.147.599,58	13,23
Totale	149	8.676.441,95	100,00

Ripartizione per settore di attività economica

(debiti residui alla data del 31/12/2010)

Settore di attività economica	Numero mutui	Importo	Distribuzione %
Imprese produttive	10	1.403.589,46	16,18
Soc con meno di 20 addetti	12	1.238.734,35	14,28
Soc non finanziarie	0	0,00	0,00
Famiglie consumatrici	105	4.765.936,27	54,93
Famiglie produttrici: artigiani	5	216.160,51	2,49
Famiglie produttrici: altre	17	1.052.021,36	12,13
Totale	149	8.676.441,95	100,00

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 23.777.319 euro e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data del 18 novembre 2005, comprensivo di interessi maturati ma non ancora esigibili alla data dell'operazione. Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti è uguale all'ammontare dell'emissione, l'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

Di seguito si riportano i dati di flusso relativi ai crediti ceduti

DESCRIZIONE		ESERCIZIO IN CORSO	ESERCIZIO PRECEDENTE
a.	Situazione iniziale	10.331.680,33	13.904.200,06
b.	Variazioni in aumento		
	interessi corrispettivi	268.236,92	605.899,93
	interessi di mora / legali	804,01	6.050,14
	spese legali e altre		
	altre variazioni		
c.	Variazioni in diminuzione		
	incassi	1.574.166,15	1.980.948,95
	pre-estinzioni e riduzioni	298.019,72	1.040.724,15
	cancellazioni	45.234,07	1.162.796,70
	cessioni		
	altre variazioni		
d.	Situazione finale	8.683.301,32	10.331.680,33

Come indicato, la Società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi. Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

Titoli di classe A (titoli senior)

Obbligazioni a tasso variabile (Euribor 3 mesi) maggiorato di uno spread pari allo 13,75 b.p. annuo per un valore complessivo di 437.400.000 euro a cui è stato attribuito rating AAA. da parte di Standard & Poor's.

Titoli di classe B (titoli mezzanine)

Valore complessivo 18.600.000 euro.

Obbligazioni a tasso variabile cui è stato attribuito rating A. da parte di Standard & Poor's.

Titoli di classe C (titoli junior)

Obbligazioni a tasso variabile (unrated) per un valore complessivo di 9.345.925 euro.

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori di Lussemburgo, sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali I titoli di classe C sono stati suddivisi in 15. serie ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe C. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari".

Le "notes" senior e mezzanine godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Serie	Notes	Rating	Importo	Scadenza
1 A	Senior	AAA	437.400.000,00	04-04-2033
1 B	Mezzanine	A	18.600.000,00	04-04-2033
1 C	Junior	Unrated	9.345.925,00	04-04-2033

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità del rimborso anticipato obbligatorio; ad ogni scadenza dei "payment date" previsti, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli prioritari. In particolare i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B. La terza tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C), è sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior cost, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con Ixis Corporate & Investment Bank un contratto di Basis Swap.

Ciascun Cedente ha fornito al Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito

dei pagamenti. La Banca ha messo a disposizione del veicolo una linea di liquidità di euro 899.127, pari al 3,80% del portafoglio ceduto. I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di Limited Recourse Loan providers: ciascun Cedente ha messo a disposizione del Veicolo titoli di stato (per Banca di Anghiari e Stia c.n. 990.000 euro C.C.T. 05/01.03.2012 IND. ISIN IT0003858856) con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, integrativa al supporto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del Regolamento delle Notes, nonché ai costi dell'Operazione di Cartolarizzazione.

Attesa la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti (c.n. 475.208 euro) ed il valore della linea di credito concessa alla società veicolo (899.127 euro). Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Politiche contabili adottate

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio della Banca è stata riflessa come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono allocati, nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce "mutui", generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- 2) il debito per il finanziamento ricevuto dal Veicolo è iscritto tra i debiti verso clientela, nella sottovoce "altri debiti", rilevando a conto economico i corrispondenti interessi passivi;
- 3) le spese legate all'operazione sono state ripartite nel conto economico pro rata temporis sulla base dell'expected maturità.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la rappresentazione dei medesimi è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio

I risultati economici complessivi derivano sia dai differenziali strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi), sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei "ratios" di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo standing.

In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la Banca ha ottenuto (contestualmente alla cessione) il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza. Beneficerà, inoltre, delle commissioni percepite per l'attività di servicing svolta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di excess spread del titolo junior sottoscritto (funzione della performance dei crediti ceduti) nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

In ogni periodo, la Banca beneficia inoltre delle commissioni percepite per l'attività di servicing svolta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di excess spread del titolo junior sottoscritto (in funzione della performance dei crediti ceduti), nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Sintesi dei risultati economici connessi con l'operazione di cartolarizzazione

Interessi maturati su titolo junior classe C	68.506,11
Differenziali attivi/passivi su lrs operazione di cartolarizzazione	-
Interessi maturati su deposito collaterale	-
Commissioni di servicing	38.838,54
Commissioni per il ruolo di cash e corporate	-

Operazione CREDICO FINANCE 7

Informazioni generali

Nel corso del 2006 la Banca ha partecipato ad una prima operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L.130/99, avente per oggetto crediti performing costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residenti in Italia. Il progetto, realizzato con l'assistenza di Iccrea Banca S.p.A., ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca di 1° grado, erogati dalla banca a clienti residenti nel territorio nazionale, per un valore nominale complessivo lordo di 15,427 mln di euro.

Soggetto organizzatore (arranger) è stata Iccrea Banca S.p.A., in collaborazione con Société Générale, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service e Standard & Poor's.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99 denominata Credico Finance 7 S.r.l., nella quale la Banca non detiene interessenze né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da "Stichting Melograno 3" (Olanda) e "Stichting Melograno 4" (Olanda).

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

-) cessione pro-soluto, da parte degli originator, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
-) acquisizione pro-soluto dei crediti, da parte del cessionario/emittente, società veicolo, ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
-) sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine, da parte di intermediari collocatori;
-) sottoscrizione da parte dei singoli originator delle notes Serie C - Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base dei seguenti criteri generali:

- a) denominati in Euro;
- b) classificati dalla Banca Cedente come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia;
- c) derivanti da Contratti di Mutuo in relazione ai quali almeno una Rata sia stata pagata;
- d) derivanti da Mutui garantiti da un'ipoteca in favore della relativa Banca Cedente (i) di primo grado legale, o (ii) di primo grado economico, intendendosi per tale: (a) un'ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui alla Data di Valutazione, erano state integralmente soddisfatte le obbligazioni garantite dalla/dalle ipoteca/ipoteche di grado precedente; (b) un'ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui tutte le ipoteche aventi grado precedente (salvo eventuali ipoteche di grado precedente le cui obbligazioni garantite siano state integralmente soddisfatte alla Data di Valutazione) siano iscritte a favore della stessa Banca Cedente a garanzia di crediti che soddisfino tutti gli altri Criteri relativi alla stessa Banca Cedente;
- e) in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo Contratto di Mutuo;
- f) derivanti da Contratti di Mutuo che prevedano il rimborso integrale ad una data non successiva al 31 dicembre 2031;
- g) non derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. "Mutui agevolati" e "Mutui convenzionati");
- h) non derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di soggetti che siano dipendenti della Banca Cedente;
- i) non derivanti da Contratti di Mutuo qualificati come "credito agrario" ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico Bancario, nemmeno qualora l'operazione di credito agrario sia stata effettuata mediante utilizzo di cambiale agraria;
- j) derivanti da Contratti di Mutuo che, in relazione a tutte le rate scadute, tranne l'ultima, non ne presentino alcuna non pagata alla Data di Valutazione e in relazione ai quali l'ultima rata scaduta prima della Data di Valutazione sia stata pagata nei quindici giorni successivi alla scadenza;
- k) derivanti da Mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di, né sia possibile, effettuare ulteriori erogazioni;
- l) non derivanti da mutui che, seppure in bonis, siano stati in qualunque momento classificati come crediti in sofferenza ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Ripartizione per vita residua

(debiti residui alla data del 31/12/2010)

Vita residua	Numero mutui	Importo	Distribuzione %
Fino a 6 anni	31	1.606.296,28	18,22
Da 6 a 8 anni	0	0,00	0,00
Da 8 a 10 anni	27	2.465.917,48	27,97
Oltre 10 anni	53	4.744.215,62	53,81
Totale	111	8.816.429,38	100,00

Ripartizione per settore di attività economica

(debiti residui alla data del 31/12/2010)

Settore di attività economica	Numero mutui	Importo	Distribuzione %
-Imprese produttive	6	574.347,73	6,51
Soc con meno di 20 addetti	9	1.208.784,05	13,71
Soc con più di 20 addetti	2	179.051,89	2,03
Famiglie consumatrici	78	5.507.860,04	62,47
Famiglie produttrici: artigiani	9	695.690,42	7,89
Famiglie produttrici: altre	6	588.099,66	6,67
Istituzioni assistenza, benefiche, sportive, culturali ecc.	1	62.595,59	0,71
Totale	111	8.816.429,38	100,00

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 15,503 mln di euro e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data del 22.11.2006, comprensivo di interessi maturati ma non ancora esigibili alla data dell'operazione. Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti è uguale all'ammontare dell'emissione, l'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

Di seguito si riportano i dati di flusso relativi ai crediti ceduti

DESCRIZIONE		ESERCIZIO IN CORSO	ESERCIZIO PRECEDENTE
a.	Situazione iniziale	10.615.802,86	12.536.232,82
b.	Variazioni in aumento		
	interessi corrispettivi	356.360,71	547.171,17
	interessi di mora / legali	1.650,05	2.455,25
	spese legali e altre		
	altre variazioni		
c.	Variazioni in diminuzione		
	incassi	1.201.172,50	1.552.257,68
	pre-estinzioni e riduzioni	527.006,02	764.000,16
	cancellazioni	417.361,27	153.798,54
	cessioni		
	altre variazioni		
d.	Situazione finale	8.828.273,83	10.615.802,86

Come indicato, la Società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi. Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

Titoli di classe A (titoli senior)

Obbligazioni a tasso variabile (Euribor 3 mesi) maggiorato di uno spread pari a 15,95 b.p. annui per un valore complessivo di 451.650.000 euro a cui è stato attribuito rating AAA.

Titoli di classe B (titoli mezzanine)

Valore complessivo 16.700.000 euro.

Obbligazioni a tasso variabile cui è stato attribuito rating A.

Titoli di classe C (titoli junior)

Obbligazioni a tasso variabile per un valore complessivo di 9.589.745 euro.

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori di Lussemburgo, sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali. I titoli di classe C sono stati suddivisi in 16 serie ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe C. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari".

Le "notes" senior e mezzanine godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Serie	Notes	Rating	Importo	Scadenza
1 A	Senior	AAA	451.650.000,00	31-03-2039
1 B	Mezzanine	A	16.700.000,00	31-03-2039
1 C	Junior	Unrated	9.589.745,00	31-03-2039

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità del rimborso anticipato obbligatorio; ad ogni scadenza dei "payment date" previsti, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli junior. In particolare i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B. La terza tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C), è sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior cost, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con ABN AMRO Bank N.V. un contratto di Basic Swap a copertura del portafoglio a tasso indicizzato.

Ciascun Cedente ha fornito al Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La Banca ha messo a disposizione del Veicolo una linea di liquidità di euro 648.000,00, pari al 4,20% del portafoglio ceduto.

I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di Limited Recourse Loan providers: ciascun Cedente ha messo a disposizione del Veicolo titoli di stato (per Banca di Anghiari e Stia c.n. euro 713.000,00 del titolo C.C.T. 05/01.11.12 IND ISIN IT0003993158) con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, integrativa al supporto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del Regolamento delle Notes, nonché ai costi dell'Operazione di Cartolarizzazione.

Attesa la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti (c.n. 320.619 euro) ed il valore della linea di credito concessa alla società veicolo (648.000 euro). Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Politiche contabili adottate

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio della Banca è stata riflessa come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono allocati, nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce "mutui", generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- 2) il debito per il finanziamento ricevuto dal Veicolo è iscritto tra i debiti verso clientela, nella sottovoce "altri debiti", rilevando a conto economico i corrispondenti interessi passivi;
- 3) le spese legate all'operazione sono state ripartite nel conto economico pro rata temporis sulla base dell'expected maturità.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la rappresentazione dei medesimi è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio

I risultati economici complessivi derivano sia dai differenziali strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi), sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei "ratios" di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo standing.

In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la Banca ha ottenuto (contestualmente alla cessione) il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza. Beneficerà, inoltre, delle commissioni percepite per l'attività di servicing svolta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di excess spread del titolo junior sottoscritto (funzione della performance dei crediti ceduti) nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

In ogni periodo, la Banca beneficia inoltre delle commissioni percepite per l'attività di servicing svolta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di excess spread del titolo junior sottoscritto (in funzione della performance dei crediti ceduti), nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Sintesi dei risultati economici connessi con l'operazione di cartolarizzazione

Interessi maturati su titolo junior classe C	180.850,62
Differenziali attivi/passivi su lrs operazione di cartolarizzazione	-
Interessi maturati su deposito collaterale	-
Commissioni di servicing	40.419,89
Commissioni per il ruolo di cash e corporate	-

Si evidenzia che tali operazioni, essendo state poste in essere dopo il 30 settembre 2005, sono assoggettate alle disposizioni previste dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assume alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca, si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. Le operazioni, quindi, non sono riconosciute ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle

attività cartolarizzate. Quest'ultimo è calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

La Banca, a fine esercizio 2010, detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per complessivi 926 mila euro.

Strumenti finanziari	Valore nominale	Valore di bilancio
Titoli - Senior		
-Mezzanine		
-Junior	924.000	925.527
Totale	924.000	925.527

Trattasi di titolo di classe junior emesso a seguito di operazione di cartolarizzazione diretta da ICCREA Banca S.p.A. denominata C.B.O. "Collateralized Bond Obligation".

Le attività cedute all'interno dell'operazione sono costituite da un portafoglio di prestiti obbligazionari emessi da varie banche di credito cooperativo successivamente sottoscritti dall'Istituto centrale di categoria. La Banca ha partecipato con l'emissione di una obbligazione di 33 mln di euro.

Si precisa che relativamente alla suddetta operazione di cartolarizzazione la Banca non svolge alcun ruolo di servicer.

La Banca non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Nell'esercizio non si sono apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti.

Ai fini del calcolo del relativo requisito patrimoniale la Banca utilizza il metodo standardizzato (Cfr. sezione III - Titolo II - Capitolo 2 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia). Inoltre, limitatamente alle fattispecie per le quali è consentita in alternativa al calcolo del requisito patrimoniale la deduzione dal Patrimonio di Vigilanza (posizioni ponderate al 1250%), la Banca procede al calcolo del requisito stesso secondo l'approccio citato. (In alternativa: alla deduzione delle posizioni dal Patrimonio di Vigilanza).

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	
A. Con attività sottostanti proprie :																			
a) Deteriorate					796	796													
b) Altre					796	796													
B. Con attività sottostanti di terzi :					926	926													
a) Deteriorate					926	926													
b) Altre					926	926													

Alla data di bilancio non risultano esposizioni relative alle linee di credito (linee di liquidità) a fronte di accordati per complessivi 1,547 mln di euro (di cui 0,899 mln CF5 e 0,648 mln CF7).

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettif./ri pr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ri pr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ri pr. di valore	Esposizio ne netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposizio ne netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposizio ne netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposizio ne netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposizio ne netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposizio ne netta	Rettif./ri pr. di valore	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																			
C. Non cancellate dal bilancio					796														
C.1 CREDICO FINANCE 5 srl - mutui ipotecari					475														
C.2 CREDICO FINANCE 7 srl - mutui ipotecari					321														

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
CBO 3 - obbligazioni			926									

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Esposizioni per cassa - senior - mezzanine - junior					926	926	984
2. Esposizioni fuori bilancio - senior - mezzanine - junior					926	926	984

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	17.450	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate	17.450	
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute	940	
5. Altre attività	16.510	
B. Attività sottostanti di terzi:	33.015	
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività	33.015	

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene interessenze in società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Credico Finance 5 srl	557	8.099	51	1.866	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Credico Finance 7 srl	383	8.411	17	2.129	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2010	2009
A. Attività per cassa							80									17.450			17.530	25.544
1. Titoli di debito							80												80	4.674
2. Titoli di capitale									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																17.450			17.450	20.870
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X					
Totale al 31.12.2009							80									17.450			17.530	
di cui deteriorate																940			940	
Totale al 31.12.2008							4.674									20.870				25.544
di cui deteriorate																1.077				1077

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			80			16.945	17.025
a) a fronte di attività rilevate per intero			80			16.945	17.025
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2010			80			16.945	17.025
Totale al 31.12.2009			5.895			20.292	26.187

C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha in essere operazioni di Covered Bond.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non si avvale di modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio prezzo.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad una esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio-rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso, rischio di credito della controparte e rischio di prezzo.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Coerentemente con la regolamentazione prudenziale di cui alla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione della Banca si è espresso – tra l'altro – a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro).

La Banca nel corso dell'esercizio 2010 ha utilizzato tale metodologia standardizzata - con le citate modalità - oltre che per la determinazione dei requisiti patrimoniali anche per il monitoraggio dei rischi di mercato.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dalla Direzione in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate all'Area Affari – Servizio Tesoreria e Proprietà – ed al Risk Controller.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di: (i) Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (*holding period*) di dieci giorni lavorativi; (ii) Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente; (iii) "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione.

Tali modelli sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

I risultati di tali analisi sono riportati al Consiglio di Amministrazione con periodicità trimestrale.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dalla Direzione Generale sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Come riportato con riferimento al rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore. Tale monitoraggio viene effettuato in due momenti sia da parte dell'Area Affari – Servizio Tesoreria e Proprietà – che dal Risk Controller.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

I risultati di tali analisi sono riportati al Consiglio di Amministrazione con periodicità trimestrale.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari						42		
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante						42		
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati						42		
+ posizioni lunghe						21		
+ posizioni corte						21		

Voce 3. Derivati finanziari - Trattasi del fair value dei derivati di intermediazione pareggiata.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La banca detiene derivati della sola categoria "senza titolo sottostante".

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'

La Banca non utilizza modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Area Affari la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio dell’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1 Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2 Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3 Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Per le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa, la banca ha adottato un approccio convenzionale incentrato sulla “qualità del credito”, secondo le seguenti modalità: sofferenze nella fascia 5-7 anni; incagli nella fascia 2-3 anni; scaduti e sconfinanti nella fascia 1-2 anni.
- 4 Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5 Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l’esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell’aggregato nell’eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6 Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole “valute rilevanti” e all’aggregato delle valute non rilevanti” sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca

superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio bancario è effettuata dall'Area Affari in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate al Risk Controller.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di bancario.

In particolare, il limite di Value at Risk è definito con intervallo di confidenza pari al 99% e periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi, il limite di Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente, mentre il limite di "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio bancario maturate durante l'esercizio in corso ovvero rispetto al prezzo di carico delle posizioni stesse.

Gran parte delle opzioni di rimborso anticipato sono implicite nei mutui erogati. Sotto il profilo contabile tali opzioni non sono scorporate e trattate separatamente, in quanto non presentano le caratteristiche previste dallo IAS 39 per lo scorporo.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio-lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
 Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	141.045	178.103	24.484	13.568	48.607	15.728	15.571	
1.1 Titoli di debito		28.156	17.983				4.656	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		28.156	17.983				4.656	
1.2 Finanziamenti a banche	3.510	4.475						
1.3 Finanziamenti a clientela	137.535	145.472	6.501	13.568	48.607	15.728	10.915	
- c/c	61.253			636	798	8	3	
- altri finanziamenti	76.282	145.472	6.501	12.932	47.809	15.720	10.912	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	76.282	145.472	6.501	12.932	47.809	15.720	10.912	
2. Passività per cassa	227.413	91.783	12.521	11.546	44.034	27.798	124	
2.1 Debiti verso clientela	218.983	80						
- c/c	165.405							
- altri debiti	53.578	80						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	53.578	80						
2.2 Debiti verso banche	8.043	11.000						
- c/c	7.824							
- altri debiti	219	11.000						
2.3 Titoli di debito	387	80.703	12.521	11.546	44.034	27.798	124	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	387	80.703	12.521	11.546	44.034	27.798	124	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	8.988	4.550	148	337	1.218			10
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	210	3.369	7	7	22			
1.3 Finanziamenti a clientela	8.778	1.182	141	330	1.196			10
- c/c								
- altri finanziamenti	8.778	1.182	141	330	1.196			10
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	8.778	1.182	141	330	1.196			10
2. Passività per cassa	15.752							
2.1 Debiti verso clientela	5.312							
- c/c	5.311							
- altri debiti	1							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1							
2.2 Debiti verso banche	10.440							
- c/c								
- altri debiti	10.440							
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



Valuta di denominazione STERLINA GRAN BRETAGNA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	33	90	53					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	33							
1.3 Finanziamenti a clientela		90	53					
- c/c								
- altri finanziamenti		90	53					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		90	53					
2. Passività per cassa		178						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		178						
- c/c								
- altri debiti		178						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione YEN GIAPPONE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	8	3.535			1.828			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	8	3.535			1.828			
- c/c								
- altri finanziamenti	8	3.535			1.828			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	8	3.535			1.828			
2. Passività per cassa	1	5.383						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1	5.383						
- c/c								
- altri debiti	1	5.383						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa		4						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		4						
- c/c								
- altri debiti		4						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto. Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento istantaneo e integrale alle nuove condizioni di mercato.

Shock + 100 punti base	Effetto variazione
------------------------	--------------------

Impatto assoluto sul margined'interesse	116.004
Impatto % sul margine d'interesse	0,92%
Impatto assoluto sull'utile d'esercizio	105.881
Impatto % sull'utile d'esercizio	0,00%
Impatto assoluto sul patrimonio netto	392.451
Impatto % sul patrimonio netto	0,92%

Shock - 100 punti base	Effetto variazione
------------------------	--------------------

Impatto assoluto sul margined'interesse	-116.004
Impatto % sul margine d'interesse	-0,92%
Impatto assoluto sull'utile d'esercizio	-105.881
Impatto % sull'utile d'esercizio	-0,00%
Impatto assoluto sul patrimonio netto	-310.215
Impatto % sul patrimonio netto	-0,73%

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e fuori bilancio) relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata agli organi delegati sulla finanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

A tale scopo, la Banca pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio tramite l'accensione di finanziamenti, di depositi e di contratti su cambi a termine con controparte Iccrea Banca S.p.a.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	15.252	176	5.371		1	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	3.615	33			1	
A.4 Finanziamenti a clientela	11.637	143	5.371			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	21	9			5	
C. Passività finanziarie	15.752	178	5.384		4	
C.1 Debiti verso banche	10.440	178	5.384		4	
C.2 Debiti verso clientela	5.312					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	15.273	185	5.371		6	
Totale passività	15.751	178	5.384		4	
Sbilancio (+/-)	(479)	7	(13)		2	

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.957		2.043	
a) Opzioni	1.957		2.043	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Mercati				
5. Altri sottostanti				
Totale	1.957		2.043	
Valori medi	2.032		1.047	

Voce 1. Titoli di debito e tassi d'interesse - a) Opzioni - Trattasi del valore nozionale residuo dei derivati di intermediazione pareggiata.

A.2.1 Di copertura

Alla data di bilancio la Banca non ha posizioni in derivati di copertura.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.957		2.043	
a) Opzioni	1.957		2.043	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	1.957		2.043	
Valori medi	2.039		1.047	

Voce 1. Titoli di debito e tassi d'interesse - a) Opzioni - Trattasi del valore nozionale residuo dei derivati di intermediazione pareggiata.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	21		26	
a) Opzioni	21		26	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	21		26	

Voce A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni - Trattasi del fair value dei derivati di intermediazione pareggiata.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	21		26	
a) Opzioni	21		26	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	21		26	

Voce A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - a) Opzioni - Trattasi del fair value dei derivati di intermediazione pareggiata.

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura			1.957 21			1.922 21	35
2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							
3) Valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							
4) Altri valori - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							

Voce 1. Titoli di debito e tassi d'interesse - Trattasi dei derivati di intermediazione pareggiata.

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti

- contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene operazioni della specie.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene operazioni della specie.

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene operazioni della specie.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		70	3.844	3.914
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse		70	3.844	3.914
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2010		70	3.844	3.914
Totale al 31.12.2009		86	4.000	4.086

Sottovoce A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse - Trattasi del valore nozionale dei derivati di intermediazione pareggiata. L'importo è relativo al totale dei derivati di negoziazione presenti alla voce 20 dell'attivo e alla voce 40 del passivo dello stato patrimoniale.

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non assume rischio di controparte e/o finanziario in derivati poiché detiene solamente derivati di intermediazione pareggiata.

B - Derivati Creditizi

La Banca non ha in essere posizioni in derivati creditizi.

C. - Derivati finanziari e creditizi

La Banca non ha in essere posizioni in derivati finanziari e creditizi.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza - Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2".

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Affari - servizio Tesoreria e Proprietà - conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Risk Controller ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo della Banca (fino 12 mesi) avviene attraverso:

- la costante verifica della *maturity ladder* alimentata mensilmente con dati della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.
- l'analisi di indicatori sulla concentrazione della raccolta.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress che contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan* (vedi infra).

Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono presentate al Consiglio di Amministrazione con periodicità trimestrale.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito attivate con l'Istituto di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Lo scorso 13 dicembre la Banca d'Italia con il 4° aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La nuova disciplina, che si applica - secondo criteri di proporzionalità - a partire dal 31 dicembre 2010, prevede: (i) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio; (ii) l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; e (iii) obblighi di informativa pubblica.

Nei primi mesi del 2011, sulla base delle linee guida elaborate a livello di Categoria, sono stati avviati gli approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza in materia. Tali approfondimenti saranno utilizzati per la revisione della regolamentazione interna della Banca.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	61.638	7.878	683	23.488	39.450	21.370	25.362	133.992	127.304	
A.1 Titoli di Stato								18.222	30.438	
A.2 Altri titoli di debito						587	423	1.125		
A.3 Quote O.I.C.R.	309									
A.4 Finanziamenti	61.329	7.878	683	23.488	39.450	20.783	24.939	114.645	96.866	
- banche	3.510				4.475					
- clientela	57.819	7.878	683	23.488	34.975	20.783	24.939	114.645	96.866	
Passività per cassa	200.878	15.516	499	1.098	7.809	17.013	27.227	116.733	28.447	
B.1 Depositi	200.261									
- banche	7.824									
- clientela	192.437									
B.2 Titoli di debito	387	7.838	499	1.098	3.176	15.782	24.608	95.804	27.921	
B.3 Altre passività	230	7.678			4.633	1.231	2.619	20.929	526	
Operazioni "fuori bilancio"	12.277	6.087	336	35	20	34	663	1.693		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	11.694	6.087								
- posizioni lunghe		4.851								
- posizioni corte	11.694	1.236								
C.5 Garanzie finanziari rilasciate	583		336	35	20	34	663	1.693		

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	9.030		3.369		1.188	149	347	1.218		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	9.030		3.369		1.188	149	347	1.218		
- banche	210		3.369			7	7	22		
- clientela	8.820				1.188	142	340	1.196		
Passività per cassa	15.750									
B.1 Depositi	5.311									
- banche										
- clientela	5.311									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	10.440									
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	33			15	76	52				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	33			15	76	52				
- banche	33									
- clientela				15	76	52				
Passività per cassa		178								
B.1 Depositi		178								
- banche		178								
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	8				3.552			1.828		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	8				3.552			1.828		
- banche										
- clientela	8				3.552			1.828		
Passività per cassa	1	525	4.858							
B.1 Depositi	1	525	4.858							
- banche	1	525	4.858							
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1									
- banche	1									
- clientela										
Passività per cassa		4								
B.1 Depositi e conti correnti		4								
- banche		4								
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispose le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Controller è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, la Banca si è avvalsa della possibilità offerta dalla normativa di vigilanza ed ha deliberato di esternalizzare la funzione alla Federazione Toscana BCC; contemporaneamente è stato nominato il referente interno della funzione, che ha il compito di supervisionare la complessiva attività di gestione del rischio.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza", avvalendosi anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing di tipo risk self assessment.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione. Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione l'utilizzo del "Modulo Banca", della piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della

conduzione delle attività di Internal Auditing. Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Per quanto attiene il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, questo rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio. Si rimanda, pertanto, alla sezione 12 "fondi per rischi ed oneri" dove sono commentate le poste contabili d'interesse per tali rischi.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca "www.bccas.it".

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione. La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Capitale	12.469	11.893
2. Sovrapprezzi di emissione	2.369	2.270
3. Riserve	28.814	27.026
- di utili	28.814	26.690
a) legale	30.710	28.594
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(1.896)	(1.904)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(18)	1.956
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.604)	370
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.586	1.586
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.996)	2.615
Totale	41.637	45.760

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 30,77 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(1.589)	397	(11)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.	1	(17)	2	(18)
4. Finanziamenti				
Totale	1	(1.605)	399	(29)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	386		(16)	
2. Variazioni positive	9		3	
2.1 Incrementi di fair value	9		2	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative			1	
- da deterioramento				
- da realizzo			1	
2.3 Altre variazioni				
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
3. Variazioni negative	1.984		3	
3.1 Riduzioni di fair value	1.679		3	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	305			
3.4 Altre variazioni				
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
4. Rimanenze finali	(1.589)		(16)	

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita -AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è (eventuale: non si è) avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato - esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" - ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	41.642	42.943
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(16)	(29)
B.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(16)	(29)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	41.626	42.914
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	41.626	42.914
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.651	1.985
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(33)	(200)
G. 1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(33)	(200)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.618	1.785
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-J)	1.618	1.785
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	43.244	44.699
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	43.244	44.699

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2010 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari all'11,10% (11,45% al 31.12.2009) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari all'11,53% (11,93% al 31.12.2009) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano essersi ridotti, a differenza degli impieghi verso clientela che hanno registrato un incremento pari al 5,6% rispetto allo scorso anno. Tale comparto si è indirizzato verso tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di una ponderazione migliore. Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2008-2010) che a dicembre 2010 risulta pari a 2,6 mln di euro.

La riduzione dei ratios patrimoniali (in particolare del Total Capital Ratio) è da ricondursi principalmente al decremento del patrimonio di vigilanza a seguito del risultato negativo di esercizio.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 13,3 mln di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2010	Importi non ponderati 31.12.2009	Importi ponderati/requisiti 31.12.2010	Importi ponderati/requisiti 31.12.2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	644.948	649.635	342.723	344.303
1. Metodologia standardizzata	644.022	648.652	331.154	332.011
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	926	983	11.569	12.292
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			27.418	27.544
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standardizzata				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			2.575	2.437
1. Modello base			2.575	2.437
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			29.993	29.981
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			374.910	374.762
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,10%	11,45%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,53%	11,93%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	560
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	81
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 11/05/2008. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate		101				1
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	2.070	961		5.805	42	9
Altri parti correlate	2.355	564	920	2.172	83	2
Totale	4.424	1.626	920	7.978	125	12

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 luglio 2010 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate / le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2010 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'Iva e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: società di revisione	Ammontare corrispettivi
Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	Deloitte & Touche S.p.A.	Euro 30.000,00
Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	Deloitte & Touche S.p.A.	Euro 1.500,00



PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazione Qualitativa

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.

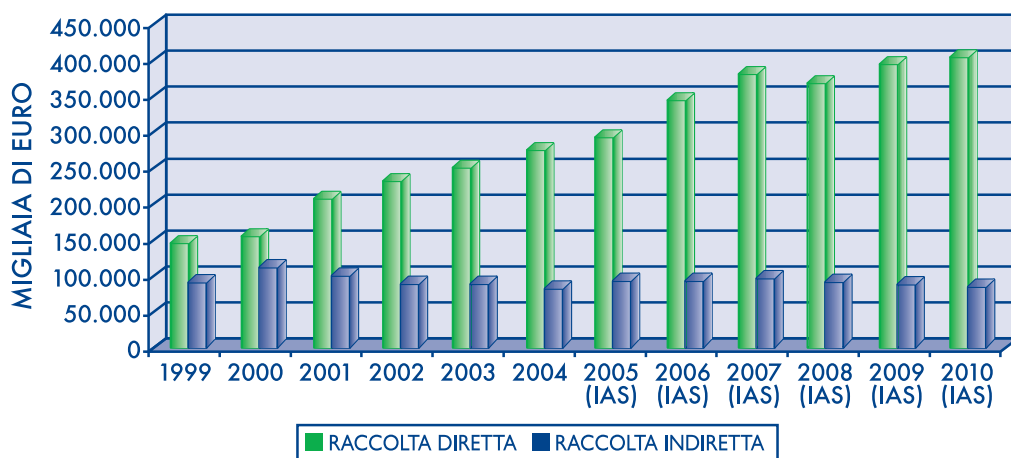
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE A. SCHEMA PRIMARIO

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

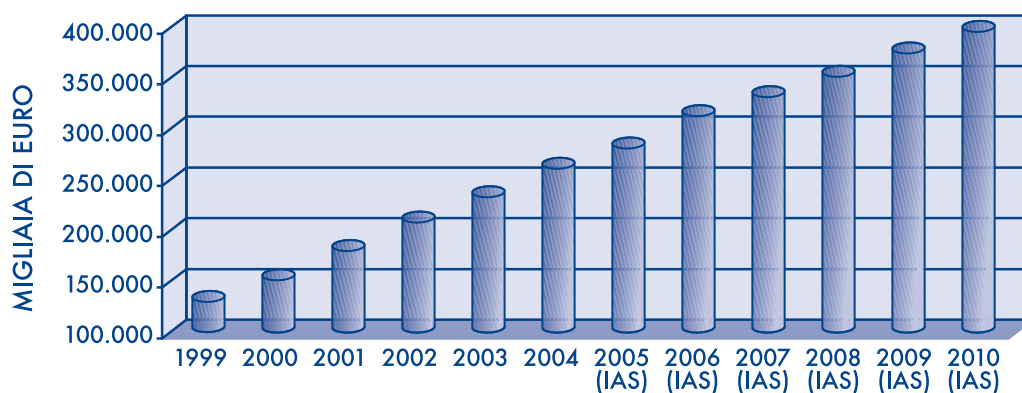
Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Immobili strumentali:					
ANGHIARI (AR) - Via Mazzini n.17	sede	8	65	7	1.033
SAN GIUSTINO (PG) - Via Fabbrini n.2	filiale n. 3				57
AREZZO - Via Monte Cervino n.12 - 14	filiale n. 5				16
STIA (AR) - Piazza della Repubblica n.7	filiale n. 7				432
PIEVE SANTO STEFANO (AR) - Piazza Pellegrini n.11	filiale n. 6				40
CITERNA (PG) - Loc. Pistrino - Via Roma n.10/a	filiale n. 4				
ANGHIARI (AR) - Via Mazzini n.15	sede				
ANGHIARI (AR) - Via Mazzini n.19	sede				
ANGHIARI (AR) - Via Mazzini n.23	sede				
ANGHIARI (AR) - Piazza IV Novembre	filiale di sede				
ANGHIARI (AR) - Via Marconi n. 27 - A/B	sede amm.va				
Totale		8	65	7	1.578
Immobili da Investimento:					
ANGHIARI (AR) - Via Nova n. 34 - 36					
AREZZO - Via Vasco De Gama n. 18					
AREZZO - Via Martiri della Libertà n. 11					
Totale		-	-	-	-
Totale complessivo		8	65	7	1.578

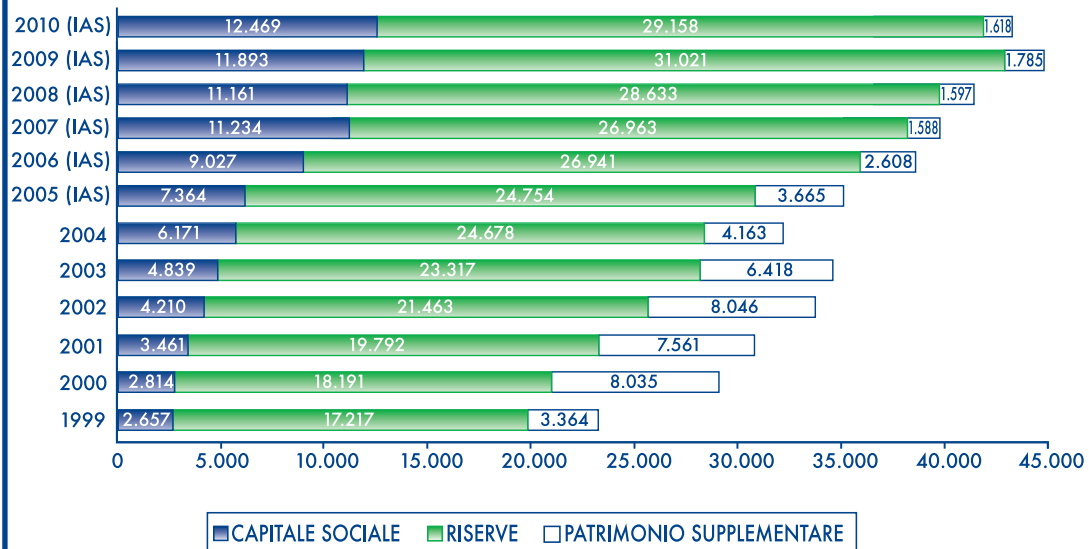
EVOLUZIONE RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA



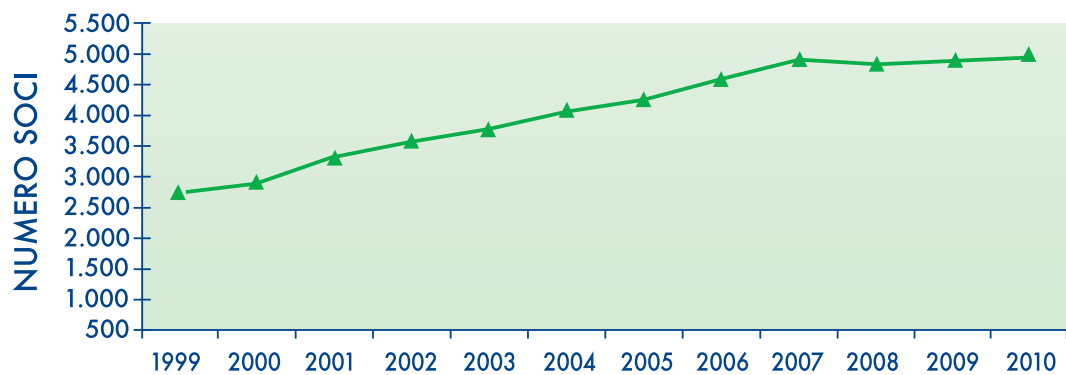
EVOLUZIONE DEGLI IMPIEGHI



COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA (migliaia di euro)



EVOLUZIONE NUMERO DI SOCI



Bilancio e Relazioni 2010



A N G H I A R I S E R V I C E

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Società

Spettabile Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo,

Vi presentiamo, nella Vostra qualità di socio unico dell'Anghiari Service S.r.l., la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Società per l'esercizio 2010.

Ricordiamo che la Società appartiene, in qualità di controllata ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, al Gruppo Bancario Banca di Anghiari e Stia, di cui la BCC costituisce la capogruppo. In quanto tale, la Società è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Banca impartisce, nella sua attività di direzione e coordinamento, nell'interesse della stabilità del Gruppo.

La Società, costituita alla fine del 2001 e diventata pienamente operativa solo dall'aprile 2003 in sostituzione della cessata cooperativa di servizi, ha per oggetto lo svolgimento, ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs. 385/1993, di mansioni ausiliarie e complementari rispetto all'attività bancaria vera e propria gestita dalla capogruppo.

Nel corso del tempo le attività che la Anghiari Service è stata chiamata a svolgere sono state varie e diversificate, tutte a carattere prettamente operativo: il servizio quotidiano di collegamento tra la sede, le succursali e i negozi finanziari della Banca per lo smistamento della documentazione interna; la spedizione della corrispondenza verso l'esterno; la gestione del sistema di archiviazione e magazzino; il ritiro presso le varie strutture della Banca del materiale da archivio e da macero; il centralino per le telefonate in ingresso verso la sede; la gestione del database soci; lo svolgimento delle attività relative al rilascio di carte di credito e di debito; la gestione amministrativa e la rendicontazione dell'attività dei promotori finanziari e dei segnalatori; l'archiviazione della documentazione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari, nonché degli ordini di borsa; il supporto alle attività di formazione mediante i servizi di copiatura, rilegatura dispense e loro distribuzione; l'allestimento delle aule di formazione e la gestione delle attrezzature; l'utilizzo di alcune procedure per la contabilità e la gestione del personale della stessa Anghiari Service.

Si sono poi affiancate altre attività legate alla particolare organizzazione territoriale e commerciale che la Banca si è data: alcuni dipendenti della Anghiari Service S.r.l. sono stati infatti impiegati presso i negozi finanziari della capogruppo in qualità di "hostess" o "steward", cioè con funzioni di supporto e assistenza alla clientela, in affiancamento al promotore finanziario presente nella struttura. Altre risorse sono state impiegate presso l'ufficio di "bancassicurazione" ed hanno contribuito alla gestione amministrativa e allo sviluppo delle relazioni con la clientela.

Come abbiamo già avuto modo di riferire nella relazione al bilancio del precedente esercizio, la Banca, in linea con le proprie strategie di sviluppo e a seguito delle analisi condotte in ordine all'economicità della gestione, ha intrapreso una ridefinizione degli assetti organizzativi che comporta il riassorbimento delle funzioni della partecipata all'interno della capogruppo o il loro affidamento a società esterne o appartenenti al movimento del Credito Cooperativo.

In questo senso, l'organo amministrativo della Banca ha già da tempo preso in considerazione le varie ipotesi di ridistribuzione delle attività già svolte dalla Anghiari Service, individuando le soluzioni maggiormente soddisfacenti in termini di costi-benefici.

A conclusione di questo processo di valutazione, il Consiglio di Amministrazione della capogruppo ha deliberato di procedere alla graduale integrazione dei dipendenti della partecipata nell'organico della Banca e, una volta completata tale integrazione, di mettere in liquidazione la società di servizi.

Questa decisione si è tradotta nella sottoscrizione, in data 25.6.2009, di uno specifico accordo sindacale tra la Banca e la Anghiari Service in merito al suddetto processo di integrazione, al quale la Banca ha iniziato a dare attuazione nel corso del secondo semestre del 2009 e che è proseguito nel primo semestre del 2010.

Infatti, ai n. 6 dipendenti della Anghiari Service che tra luglio e agosto 2009 sono stati assunti alle dipendenze dirette della Banca, hanno fatto seguito nei primi mesi del 2010 altre n. 6 risorse.

Al 31 dicembre 2010 l'organico della Anghiari Service era composto da un'unica risorsa, tra l'altro distaccata presso la BCC.

Si prevede che il progetto di integrazione del personale dipendente della partecipata all'interno dell'organico bancario proseguirà nel corso del 2011, per addivenire al completo riassorbimento non appena possibile.

Possiamo affermare che la società di servizi ha assolto pienamente e responsabilmente, fin dall'inizio, le funzioni per le quali era stata costituita e che ora, essendo mutato il quadro di riferimento e gli orientamenti strategici della capogruppo, siano venuti meno i presupposti stessi per l'operatività della S.r.l. e, di conseguenza, per il mantenimento del gruppo bancario.

In origine, l'affidamento di mansioni strumentali e ausiliarie a una società di servizi totalmente partecipata, mediante il principio dell'*outsourcing* infragruppo, garantiva alla Banca, in ossequio al principio di economicità, la possibilità di

ottenere utili economie di scala, acquisire maggiore efficienza e snellezza operativa, anche in considerazione dell'accesa dimensione territoriale e dell'incremento dei volumi gestiti.

Essendo venuto meno quel principio di economicità che era stato alla base della sua costituzione, in ragione del mutato contesto normativo, e dovendo la Banca privilegiare profili di efficienza e di sana e prudente gestione, riteniamo che possa considerarsi sostanzialmente esaurita la funzione e la medesima ragion d'essere della partecipata.

In questo contesto ci piace ricordare la professionalità e la puntualità con le quali la Anghiari Service ha sempre svolto le mansioni affidategli dalla Banca, consentendo a quest'ultima di dedicarsi al suo core business e liberando risorse ed energie utili alla crescita della capogruppo.

Dal punto di vista umano e professionale, bisogna inoltre considerare il proficuo scambio di esperienze e competenze tra i dipendenti della Banca e quelli della partecipata, scambio che ha sicuramente consentito ai giovani dell'Anghiari Service di sviluppare le capacità necessarie per entrare a far parte a pieno titolo dell'organico della Banca.

Degno di nota è anche il particolare spirito di gruppo e di collaborazione che anima i rapporti tra i dipendenti bancari e quelli provenienti dall'Anghiari Service, in piena sintonia con i valori autentici del Credito Cooperativo.

Ricordiamo che, a livello contrattuale, la Anghiari Service S.r.l. applica già integralmente il Contratto Collettivo Nazionale del Credito Cooperativo (CCNL) nonché il Contratto di Secondo Livello Locale (CSLL) delle BCC della Toscana.

Per quanto concerne la normativa in tema di protezione dei dati personali, infine, la Società ha provveduto, nel corso dell'esercizio, all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) redatto in base alle disposizioni del Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza e in ossequio a quanto disposto dal codice di protezione dei dati personali (art. 34 e allegato B, regola 19 del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003). Il Documento è stato approvato dall'organo amministrativo, come previsto dalla normativa vigente, ed è strutturato nelle seguenti sezioni: elenco dei trattamenti di dati personali effettuati (regola 19.1); distribuzione dei compiti e delle responsabilità (regola 19.2); analisi dei rischi che incombono sui dati (regola 19.3); misure di sicurezza in essere o da adottare (regola 19.4); criteri e modalità per il ripristino della disponibilità dei dati (regola 19.5); pianificazione degli interventi formativi previsti (regola 19.6); trattamenti di dati personali affidati all'esterno (regola 19.7).

Possiamo affermare, al termine della presente relazione, che la Società, anche nel 2010, ha svolto correttamente il proprio compito, conseguendo gli scopi previsti dallo Statuto, nel superiore interesse del Gruppo Bancario cui appartiene.

Più in generale, noi amministratori esprimiamo sincera soddisfazione per il lavoro svolto nel corso degli anni dalla Società, che ha sempre mirato alla massima integrazione con la capogruppo, condividendone valori ed obiettivi.

Infine ci sentiamo in dovere di rivolgere alcuni ringraziamenti.

Il primo va sicuramente alla capogruppo Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo e, in particolare, al Presidente, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla Direzione Generale che hanno sempre svolto l'azione fondamentale di indirizzo e coordinamento, impartendo alla nostra Società indicazioni chiare e precise circa le mansioni da svolgere e gli obiettivi da perseguire.

Grazie inoltre a tutti i dipendenti della Banca, che negli anni hanno sempre instaurato un intenso dialogo con i colleghi della partecipata, creando le condizioni per la loro crescita umana e professionale.

Ma il ringraziamento più sentito va, come sempre, a tutti i giovani che negli anni hanno prestato servizio alle dipendenze della Società, per la dedizione e l'attaccamento all'azienda che hanno dimostrato e per la convinzione e l'impegno con cui hanno svolto il lavoro quotidiano, nel rispetto dei principi e dei valori su cui da oltre cent'anni si fonda il Credito Cooperativo.

Nel presentare infine il bilancio dell'esercizio 2010 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, di conto economico e di nota integrativa, si propone di destinare l'utile di esercizio di **1.003,26 euro** alla Riserva Legale.

Il Consiglio di Amministrazione

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2009
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1) Immobilizzazioni immateriali	10.333	10.333
2) -Fondo ammort.e svalutaz.immob. immateriali	-9.450	-8.062
I TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	883	2.271
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Immobilizzazioni materiali	33.607	33.607
2) -Fondo ammort.e svalutaz.immob. materiali	-31.905	-31.590
II TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.702	2.017
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0	0
B TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	2.585	4.288
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) RIMANENZE	0	0
II) CREDITI :		
1) Esigibili entro l'esercizio successivo	-1.371	13.710
II TOTALE CREDITI :	-1.371	13.710
III) ATTIVITA' FINANZIARIE (non immobilizz.)	0	0
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	131.745	39.077
C TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	130.374	52.787
D) RATEI E RISCONTI	43.549	138.532
TOTALE STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	176.508	195.607

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2009
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Capitale	100.000	100.000
II) Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III) Riserve di rivalutazione	0	0
IV) Riserva legale	18.250	14.381
V) Riserve statutarie	0	0
VI) Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VII) Altre riserve:		
a) Riserva straordinaria	866	865
m) Riserva per arrotondamento unita' di euro	-1	1
VII TOTALE Altre riserve:	865	866
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX) Utile (perdita) dell' esercizio	1.003	3.869
A TOTALE PATRIMONIO NETTO	120.118	119.116
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	3.757	8.876
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	4.493	15.934
D) DEBITI		
1) Esigibili entro l'esercizio successivo	41.674	49.204
D TOTALE DEBITI	41.674	49.204
E) RATEI E RISCONTI	6.466	2.477
TOTALE STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	176.508	195.607

CONTO ECONOMICO

	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2009
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	143.000	384.000
5) Altri ricavi e proventi		
a) Altri ricavi e proventi	539	1.280
5 TOTALE Altri ricavi e proventi	539	1.280
A TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	143.539	385.280
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, suss., di cons. e merci	760	1.968
7) per servizi	12.916	82.000
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	71.389	163.970
b) oneri sociali	39.259	90.386
c) trattamento di fine rapporto	7.372	28.039
e) altri costi	140	0
9 TOTALE per il personale:	118.160	282.395
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammort. immobilizz. immateriali	1.388	1.388
b) ammort. immobilizz. materiali	315	4.671
10 TOTALE ammortamenti e svalutazioni:	1.703	6.059
14) oneri diversi di gestione	6.028	848
B TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	139.567	373.270
A-B TOTALE DIFF. TRA VALORI E COSTI DI PRODUZIONE	3.972	12.010
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanz. (non da partecipaz.)		
d) proventi finanz. diversi dai precedenti:		
d4) da altri	789	735
d TOTALE proventi finanz. diversi dai precedenti:	789	735
16 TOTALE Altri proventi finanz. (non da partecipaz.)	789	735
15+16-17±17bis TOTALE DIFF. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	789	735
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-1	0
A-B±C±D±E TOTALE RIS. PRIMA DELLE IMPOSTE	4.760	12.745
22) Imposte redd. eserc., correnti, differite, anticipate		
a) imposte correnti	3.757	8.876
22 TOTALE Imposte redd. eserc., correnti, differite, anticipate	3.757	8.876
23) Utile (perdite) dell'esercizio	1.003	3.869

PREMESSA

Signori Soci,

il bilancio chiuso al 31.12.2010 è stato redatto in base ai principi e criteri contabili di cui agli artt. 2423 e seguenti del codice civile così come modificati dal D.Lgs 17.1.2003 n. 6, in linea con quelli predisposti dai Principi Contabili Nazionali e, ove mancanti, con quelli dell'International Accounting Standards Board (IASB).

In particolare:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività;
- i proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza;
- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio secondo il principio della competenza;
- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Si precisa inoltre che:

- ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 1, del codice civile il bilancio è stato redatto in forma abbreviata poiché i limiti previsti dallo stesso articolo non risultano superati per due esercizi consecutivi;
- ai sensi del disposto dell'art. 2423 ter del codice civile, nella redazione del bilancio, sono stati utilizzati gli schemi previsti dall'art. 2424 del codice civile per lo Stato Patrimoniale e dall'art. 2425 del codice civile per il Conto Economico. Tali schemi sono in grado di fornire informazioni sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché del risultato economico;
- la società ha mantenuto i medesimi criteri di valutazione utilizzati nei precedenti esercizi, così che i valori di bilancio sono comparabili senza dover effettuare alcun adattamento;
- non si sono verificati casi eccezionali che impongano di derogare alle disposizioni di legge;
- la società non si è avvalsa della possibilità di raggruppare le voci precedute dai numeri arabi;
- gli elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di stato patrimoniale sono stati evidenziati;
- la relazione sulla gestione è stata redatta dall'organo amministrativo al fine di meglio esplicitare l'effettiva attività della società.
- non si possiedono azioni proprie, né quote o azioni di società controllanti, neanche per interposta persona o società fiduciaria.
- non si sono né acquistate né alienate azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti anche per interposta persona o società fiduciaria.

La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio ai sensi dell'articolo 2423, comma 1, del codice civile.

Sez.1 - CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

I criteri di valutazione adottati e che qui di seguito vengono illustrati sono coerenti con quelli degli esercizi precedenti e rispondono a quanto richiesto dall'art. 2426 del codice civile.

B) I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le Immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e sono sistematicamente ammortizzate in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione e tenendo conto delle prescrizioni contenute nel punto 5) dell'art. 2426 del codice civile.

B) II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate a quote costanti secondo tassi commisurati alla loro residua possibilità di utilizzo e tenendo conto anche dell'usura fisica del bene, che coincidono con le aliquote ordinarie previste dalla legislazione fiscale (tabella allegata al D.M. 31.12.1988, aggiornato con modificazione con D.M. 17.11.1992), e per il primo anno di entrata in funzione dei cespiti sono ridotte del 50 per cento in quanto rappresentativa della partecipazione effettiva al processo produttivo che si può ritenere mediamente avvenuta a metà esercizio.

Le **aliquote di ammortamento** utilizzate per le singole categorie di cespiti sono:

Attrezzature industriali e commerciali	15%
Automezzi e mezzi di trasporto interno	25%
Mobili e arredi vari	15%
Macchine di ufficio e sistemi di elaborazione dati	20%

I beni strumentali di modesto costo unitario inferiore a Euro 516,46 e di ridotta vita utile sono completamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

C) II – Crediti (art. 2427, nn. 1, 4 e 6; art. 2426, n. 8)

I crediti sono iscritti al valore di presunto realizzo. Il valore dei crediti iscritto nell'attivo è al netto dei fondi rettificativi iscritti in contabilità, precisamente:

- Fondo rischi ex articolo 106 Tuir, fiscalmente riconosciuto;

C) IV – Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte per il loro effettivo importo.

Ratei e risconti attivi e passivi (art. 2427, nn. 1, 4 e 7)

I ratei e risconti sono contabilizzati nel rispetto del criterio della competenza economica facendo riferimento ai costi e ai ricavi comuni a più esercizi.

Fondi per rischi e oneri

Sono istituiti a fronte di oneri o debiti di natura determinata e di esistenza probabile o già certa alla data di chiusura del bilancio, ma dei quali, alla data stessa, sono indeterminati o l'importo o la data di sopravvenienza.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo iscritto in bilancio copre l'ammontare dei debiti maturati alla data di chiusura del periodo, nei confronti del personale dipendente in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici la voce non comprende le quote di accantonamento annuale destinate al finanziamento del Fondo Pensioni di categoria.

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale.

Costi e Ricavi

I costi e i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

Imposte

L'onere per imposte sul reddito, di competenza dell'esercizio, è determinato in base alla normativa vigente.

Le imposte differite e anticipate vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali.

In particolare le imposte anticipate sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero. Le imposte differite, invece, non sono iscritte qualora esistano scarse probabilità che il relativo debito insorga.

Le imposte correnti sul reddito a conto economico nel 2010 sono pari ad euro 3.757,00 (IRES 1.241,00 euro, IRAP 2.516,00 euro).

Sez.4 - ALTRE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE.

Sez.4 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO.

Codice Bilancio	B I 01
Descrizione	IMMOBILIZZAZIONI - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI Immobilizzazioni immateriali
Consistenza iniziale	10.333
Incrementi	0
Decrementi	0
Arrotondamenti (+/-)	0
Consistenza finale	10.333

Codice Bilancio	B I 02
Descrizione	IMMOBILIZZAZIONI - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI -Fondo ammort.e svalutaz.immob. immateriali
Consistenza iniziale	-8.062
Incrementi	-1.388
Decrementi	0
Arrotondamenti (+/-)	0
Consistenza finale	-9.450

Il fondo risulta incrementato della quota di ammortamento dell'esercizio.

Codice Bilancio	B II 01
Descrizione	IMMOBILIZZAZIONI - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI Immobilizzazioni materiali
Consistenza iniziale	33.607
Incrementi	0
Decrementi	0
Arrotondamenti (+/-)	0
Consistenza finale	33.607

Codice Bilancio	B II 02
Descrizione	IMMOBILIZZAZIONI - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI -Fondo ammort.e svalutaz.immob. materiali
Consistenza iniziale	-31.590
Incrementi	-315
Decrementi	0
Arrotondamenti (+/-)	0
Consistenza finale	-31.905

Il fondo di cui sopra risulta incrementato di euro 315,00 per la quota annuale di ammortamento. Non è ricompresa la quota di ammortamento dell'auto aziendale che nel corso dell'anno è rimasta spesso inutilizzata per il riassorbimento in Banca quasi completo del personale. D'altra parte il processo naturale di usura e logoramento da utilizzo dell'auto si è arrestato, mantenendo così il mezzo aziendale funzionale.

Codice Bilancio	C II 01
Descrizione	ATTIVO CIRCOLANTE - CREDITI Esigibili entro l'esercizio successivo
Consistenza iniziale	13.710
Incrementi	5.551
Decrementi	-20.631
Arrotondamenti (+/-)	-1
Consistenza finale	-1.371

Il saldo di euro -1.371,00 si riferisce a crediti tributari per euro 108,00, a crediti v/istituti previdenziali per euro 624,00, il tutto al netto del fondo rischi su crediti per euro 1.683,00 e debiti v/clienti per euro 421,00.

Codice Bilancio	C IV
Descrizione	ATTIVO CIRCOLANTE DISPONIBILITA' LIQUIDE
Consistenza iniziale	39.077
Incrementi	329.484
Decrementi	-236.815
Arrotondamenti (+/-)	-1
Consistenza finale	131.745

Le disponibilità liquide si riferiscono alla consistenza a fine esercizio del conto corrente bancario e da biglietti e moneta di cassa. Il saldo e' la risultanza di tutte le entrate e di tutte le uscite effettuate nel corso dell'anno per lo svolgimento della normale attività aziendale.

Codice Bilancio	D
Descrizione	RATEI E RISCONTI
Consistenza iniziale	138.532
Incrementi	43.549
Decrementi	-138.532
Arrotondamenti (+/-)	0
Consistenza finale	43.549

Il dato relativo a ratei e risconti attivi si riferisce per euro 532,00 al pagamento del premio anticipato per il rinnovo della polizza cumulativa infortuni dei dipendenti e per il premio sulla polizza R.C.A. degli automezzi di proprietà e per euro 43.000,00 a fatture da emettere nei confronti della controllante.

Sez.4 - FONDI E T.F.R.

Codice Bilancio	B
Descrizione	FONDI PER RISCHI E ONERI
Consistenza iniziale	8.876
Aumenti	3.858
di cui formatisi nell'esercizio	0
Diminuzioni	-8.977
di cui utilizzati	0
Arrotondamenti (+/-)	0
Consistenza finale	3.757

La consistenza finale dei fondi per rischi ed oneri per euro 3.757,00 si riferisce all'accantonamento delle imposte IRAP per euro 2.516,00 ed IRES per euro 1.241,00.

Codice Bilancio	C
Descrizione	TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO
Consistenza iniziale	15.934
Aumenti	114
di cui formati nell'esercizio	0
Diminuzioni	-11.556
di cui utilizzati	0
Arrotondamenti (+/-)	1
Consistenza finale	4.493

L'incremento dei debiti per T.F.R. e' dovuto alla quota di accantonamento annuale di competenza, la riduzione è dovuta al pagamento delle quote maturate ai dipendenti trasferiti alle dipendenze della Banca.

Sez.4 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO.

Codice Bilancio	D 01
Descrizione	DEBITI Esigibili entro l'esercizio successivo
Consistenza iniziale	49.204
Incrementi	63.060
Decrementi	-70.590
Arrotondamenti (+/-)	0
Consistenza finale	41.674

La voce in esame riporta un saldo pari ad euro 41.674,00 di cui debiti v/fornitori per euro 431,00, debiti tributari per euro 1.282,00, debiti v/enti Previdenziali per euro 1.824,00 e debiti v/Fondo Nazionale per euro 47.128,00, dedotto erario acconto IRES per euro 3.151,00, erario acconto IRAP per euro 5.628,00 ed erario ritenuta su interessi attivi per euro 213,00.

Codice Bilancio	E
Descrizione	RATEI E RISCONTI
Consistenza iniziale	2.477
Incrementi	6.466
Decrementi	-2.477
Arrotondamenti (+/-)	0
Consistenza finale	6.466

Il saldo relativo a ratei e risconti passivi di euro 6.466,00 si riferisce a debiti v/fornitori di competenza dell'esercizio 2010.

Sez.4 - VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Capitale	Riserva legale	Altre Riserve	Riserva per arrotond.to	Utile d'esercizio	TOTALI
All'inizio dell'esercizio precedente	100.000	10.879	866	-1	3.502	115.246
Destinazione del risultato d'esercizio		3.502			-3.502	
Risultato dell'esercizio precedente	0	0	0	1	3.869	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	100.000	14.381	866	0	3.869	119.116
Destinazione del risultato d'esercizio		3.869			-3.869	
Risultato dell'esercizio corrente	0	0	0	-1	1.003	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	100.000	18.250	866	-1	1.003	120.118

Sez.6 - CREDITI E DEBITI

Sez.6 - DEBITI CON DURATA RESIDUA SUP. 5 ANNI.

Codice bilancio	Descrizione	Importo fino a 5 anni	Importo oltre i 5 anni
D	DEBITI	41.674	0

Sez.6 - DEBITI PER AREA GEOGRAFICA

AREA GEOGRAFICA	DEBITI
DEBITI V/FORNITORI E ISTITUTI DELLA REGIONE TOSCANA	41.674

Sez. 7 Bis - VOCI DEL PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto risulta così composto e soggetto ai seguenti vincoli di utilizzazione e distribuibilità:

Capitale Sociale	€	100.000,00
Riserva legale	€	18.250,00
Riserva straordinaria	€	866,00
Riserva per arrotond.to	€	-1,00
Utile esercizio corrente	€	1.003,00

Codice Bilancio Descrizione	Capitale Sociale	Riserva di Utili	Riserva di Utili	Riserva di Utili	Risultato d'esercizio	TOTALI
	A I	A IV	A VII a	A VII m	A IX	
	Capitale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva per arrotond.to	Utile (perdita) dell' esercizio	
Valore da bilancio	100.000	18.250	866	-1	1.003	120.118
Possibilità di utilizzazione ¹	B	B	B	B	B	
Quota disponibile	100%	100%	100%	100%	100%	
Di cui quota non distribuibile	100%	100%	100%	100%	100%	
Di cui quota distribuibile	0	0	0	0	0	0
Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi						
Per copertura perdite	0	0	0	0	0	0
Per distribuzione ai soci	0	0	0	0	0	0
Per altre ragioni	0	0	0	0	0	0

¹ LEGENDA

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

Il capitale sociale pari a euro 100.000,00 e' composto da n.100.000 quote del valore nominale di euro 1.

Sez.8 - ONERI FINANZIARI IMPUTATI AI VALORI ISCRITTI NELL'ATTIVO DELLO STATO PATRIMONIALE.

Codice bilancio	Descrizione	Importo
B I 01	Immobilizzazioni immateriali	10.333
B I 02	Fondo ammort.e svalutaz.immob. immateriali	-9.450
B II 01	Immobilizzazioni materiali	33.607
B II 02	Fondo ammort.e svalutaz.immob. materiali	-31.905
C II 01	Attivo circolante - Crediti - Esigibili entro l'esercizio successivo	-1.371
C IV	Attivo circolante - Disponibilità liquide	131.745

Sez.14 - IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE

Sez.14 - DETTAGLI IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Imposte correnti	
IRES	1.241
IRAP	2.516
Imposte differite	0
Imposte anticipate	0
Totale imposte sul reddito dell'esercizio	3.757

Sez.15 - NUMERO MEDIO DIPENDENTI.

Qualifica	Apprendisti	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	Totale
Numero Medio	0	0	3	0	0	3

Al 31/12/2010 l'organico e' composto da 1 dipendente.

Il numero medio e' stato calcolato in base ai mesi effettivamente lavorati da ogni singolo dipendente durante l'anno. I lavoratori con contratto part-time sono stati considerati tenendo conto delle ore lavorate.

Infine i periodi di assenza per maternità e congedo parentale sono stati esclusi ai fini del calcolo in discorso.

Sez.16 - COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI.

Trattasi di compensi inerenti l'attività dei membri del Consiglio di Amministrazione e relativo onere previdenziale.

Amministratori	1.693
Sindaci	0
Totale corrisposto	1.693

PRIVACY

Privacy – adozione e aggiornamento del Documento Programmatico sulla sicurezza (punto 26, Allegato B, D.Lgs. 30.6.2003, n. 196)

La società, in ossequio a quanto previsto dalle disposizioni in tema di protezione dei dati personali ha provveduto nel corso dell'esercizio 2011 all'aggiornamento del Documento Programmatico (D.P.S.) redatto in base alle disposizioni del Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza e in osservanza di quanto disposto dal codice di protezione dei dati personali (art.34 e Allegato B regola 19, del D.lg 30 giugno 2003, n.196).

Tale documento è stato poi sottoposto alla visione ed alla approvazione dell'organo amministrativo come previsto a norma di legge.

CONCLUSIONI

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Si ribadisce che i criteri di valutazione qui esposti sono conformi alla normativa civilistica. La presente nota integrativa, così come l'intero bilancio di cui è parte integrante, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

L'esposizione dei valori richiesti dall'art. 2427 del codice civile è stata elaborata in conformità al principio di chiarezza.

Relativamente alla destinazione dell'utile di esercizio, il C.d.A. propone l'accantonamento pari ad euro 1.003,26 interamente a riserva legale.

Sulla scorta delle indicazioni che sono state fornite, Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2010 e la proposta di destinazione dell'utile.

Si rimane ovviamente a disposizione per fornire in assemblea i chiarimenti e le informazioni che si rendessero necessarie.

Il Consiglio di Amministrazione

